

BILANCIO SOCIALE

2018

ENPRAM

PREVIDENZA · ASSISTENZA · SICUREZZA

RENDICONTAZIONE 2017

CRESCERE

S

A

N

I

RESPONSA
BILMENTE

BILANCIO SOCIALE

2018

ENPAM

PREVIDENZA · ASSISTENZA · SICUREZZA

RENDICONTAZIONE 2017

Indice



Lettera del Presidente	11
Introduzione Domenico Pimpinella, direttore generale	13
■ CRESCERE. CONOSCERE ENPAM	17
CONOSCERE ENPAM.....	20
LA NATURA GIURIDICA.....	20
L'IDENTITÀ	21
Focus: Enpam e la sua storia.....	22
Focus: L'Enpam nella Costituzione italiana	23
L'organizzazione dei fondi di previdenza	25
<i>Come funzionano i fondi</i>	25
<i>I numeri dei fondi</i>	27
L'ORGANIZZAZIONE DELLA FONDAZIONE	28
<i>L'Assemblea nazionale</i>	28
<i>Il Consiglio di amministrazione</i>	28
<i>Il Presidente</i>	29
<i>Il Collegio dei sindaci</i>	29
Organi collegiali e Osservatori	30
<i>Comitati consultivi</i>	30
<i>Commissione ricorsi</i>	30
<i>Osservatori dei giovani e dei pensionati</i>	30
Organigramma della Fondazione	31
Il sistema di controlli della Fondazione	32
<i>Il Comitato di Controllo Interno</i>	34
Risk Management.....	34
Il Codice etico, la policy sui conflitti d'interesse e la pubblicità della situazione patrimoniale	35
<i>Il Codice della trasparenza e la sua implementazione in Enpam</i>	36

<i>Il sistema di gestione della qualità</i>	40
<i>Il Manuale delle procedure e dei controlli del patrimonio in materia di asset allocation, investimenti e disinvestimenti</i>	40
<i>La privacy</i>	41
<i>Attività di ricerca e sviluppo</i>	42
LE PERSONE	43
<i>La formazione</i>	44
<i>Informatizzazione delle procedure interne</i>	45
<i>Convenzioni con università per stage e tirocini gratuiti</i>	45
<i>La sicurezza</i>	46
<i>L'attenzione all'ambiente e alla responsabilità sociale nella catena di fornitura</i>	47
<i>Iniziative per la mitigazione degli impatti ambientali</i>	49
Focus: Osservatorio "verso rifiuti zero" – l'impegno della Fondazione tra Comune, Municipio e territorio	50
DOVE E COME CONOSCERE ENPAM: LA COMUNICAZIONE	51
<i>Far conoscere il nostro sistema previdenziale e assistenziale</i>	52
<i>Un patrimonio da comunicare</i>	53
<i>Enpam e Adepp: a difesa dell'autonomia</i>	53
■ SISTEMA PREVIDENZIALE SOSTENIBILE E SICURO	57
LO SCENARIO	60
Il grande tema della sostenibilità del sistema previdenziale italiano.....	60
La sostenibilità previdenziale in Enpam.....	62
Il paradosso del patrimonio bloccato.....	63
Allarme carenza medici.....	64
LA RISPOSTA DI ENPAM	64
Per un sistema previdenziale sostenibile e sicuro: la riforma dei regolamenti.....	65
Focus: Previdenza e giovani, la copertura previdenziale per gli universitari dal V° anno con accesso a tutto il sistema welfare.....	66
Focus: All'università si studia la previdenza	68
Indennità per inabilità temporanea per i liberi professionisti.....	69
Indennità per i primi 30 giorni di malattia.....	70
Rilanciamo il patto generazionale: l'App (Anticipazione della prestazione previdenziale).....	71

L'interazione telematica con gli iscritti e la Busta Arancione.....	71
L'importanza degli Ordini e la sinergia con la Fondazione.....	75
Protocollo d'intesa con le principali associazioni di categoria delle società accreditate al Ssn.....	76
Osservatorio Salute Legalità e Previdenza.....	77
■ ASSISTENZA E SERVIZI AGLI ISCRITTI A 360°	79
LO SCENARIO	84
Il contenzioso tra medico e paziente e gli effetti della medicina difensiva	85
La previdenza complementare	87
I bisogni in tema di servizi di assistenza e lungo degenza (Long term care).....	89
La Genitorialità	91
I Fondi Europei	92
LA RISPOSTA DI ENPAM	93
Assistenza tradizionale e prestazioni erogate	94
Focus: Sussidi a sostegno della genitorialità	95
Riorganizzazione dei regolamenti	96
I servizi integrativi: convenzioni finanziarie e commerciali.....	97
<i>Convenzioni finanziarie</i>	97
<i>Convenzioni commerciali</i>	97
Assistenza strategica: 'Progetto Quadrifoglio'	98
<i>Previdenza complementare: FondoSanità</i>	98
<i>Assistenza sanitaria integrativa</i>	100
<i>Le coperture assicurative per i rischi professionali</i>	100
<i>Long term care (Ltc)</i>	101
Focus: Copertura Ltc per gli infra-settantenni e ampliamento tutele ultrasessantenni.....	102
<i>Accesso al credito agevolato: mutui ipotecari a favore degli iscritti..</i>	103
Focus: Mutuo ipotecario anche per l'acquisto o la ristrutturazione dello studio medico.....	104
Focus: Fondi europei a sostegno dei professionisti.....	104
Il 5 per mille: un modo per aiutare i colleghi in difficoltà	105
Focus: Enpam a sostegno delle popolazioni colpite da calamità naturali.....	105

■ NUOVA GOVERNANCE E IL PATRIMONIO A SERVIZIO DELLA PREVIDENZA	109
LO SCENARIO	112
In economia, i primi segnali di ripresa	112
I modelli organizzativi dei principali fondi pensione europei.....	114
LA RISPOSTA DI ENPAM	116
La Nuova governance negli investimenti	116
La politica di investimento e lo schema di Asset allocation strategica	118
Il patrimonio: una riserva a protezione delle pensioni future, un salvadanaio di contributi a garanzia della tenuta del patto generazionale.	120
La gestione dell'immobiliare di Enpam.....	122
Enpam Real Estate: una nuova pagina web.....	124
Progetto Hse: sistema di gestione integrato in materia di salute e sicurezza sul lavoro e in materia ambientale	124
La valorizzazione del patrimonio, nel rispetto dell'ambiente	125
Focus: La sede Amazon a Londra.....	126
Focus: La sede Whirpool a Milano.....	127
■ INVESTIMENTI STRATEGICI A SOSTEGNO DEL LAVORO DEGLI ISCRITTI E DEL PAESE	129
LO SCENARIO	132
La sostenibilità del Servizio sanitario nazionale	132
Le biotecnologie: un comparto in crescita	134
Il nuovo trend della residenzialità assistita	135
La corretta alimentazione come fattore di prevenzione.....	136
L'integrazione degli aspetti "Environmental, social, governance" negli investimenti	136
LA RISPOSTA DI ENPAM	139
Gli investimenti "mission related"	139
<i>Gli investimenti nel settore della nutrizione e salute</i>	140
<i>Gli investimenti nel settore delle biotecnologie</i>	141
<i>Gli investimenti in Residenze sanitarie assistenziali</i>	143
<i>Gli investimenti nelle strutture ospedaliere</i>	144
Con Banca d'Italia	145

Il Portafoglio strategico Italia	145
Il valore economico generato e distribuito	146
■ RESPONSABILMENTE. LE INIZIATIVE SOCIALI E IL TERRITORIO	151
LO SCENARIO	154
LA RISPOSTA DI ENPAM	155
Piazza della Salute	156
Focus: Stili di vita e prevenzione i pilastri del progetto	158
Focus: Piazza della Salute diventa nazionale	160
Piazza Vittorio - Aps	161
Focus: Enpam offre il proprio patrocinio per eventi di rilievo	162
APPENDICE	165
NOTA METODOLOGICA	166
L'analisi di materialità	167
I nostri portatori di interesse (stakeholder)	169
Modalità di coinvolgimento degli stakeholder	171
DATI DEL PERSONALE.....	173
Consistenza e composizione del personale	173
Formazione professionale	175
Gli impatti ambientali	176
GRI CONTENT INDEX	177
Relazione della società di revisione sulla revisione limitata del Bilancio sociale della Fondazione Enpam	182
Componenti Consiglio di amministrazione (mandato 2015/2020).....	186
Componenti Assemblea Nazionale (mandato 2015/2020).....	187

CRESCERE

Conoscere Enpam

S

Sistema
Previdenziale
sostenibile e sicuro

A

Assistenza
e servizi agli iscritti
a 360°

N

Nuova governance
e il patrimonio
a servizio
della previdenza

I

Investimenti strategici
a sostegno del lavoro
degli iscritti
e del Paese

RESPONSA
BILMENTE

Le iniziative sociali
e il territorio



Dalla linea al cerchio

*“Credette Cimabue ne la pittura
tener lo campo, e ora ha Giotto il grido,
sì che la fama di colui è scura”*

Dante, Purgatorio XI 94-96

ALBERTO OLIVETI, PRESIDENTE

Giotto è considerato il padre della pittura moderna. Portò a compimento la rivoluzione estetica avviata dal suo maestro Cimabue e lo superò. Fu Giotto infatti a liberarsi definitivamente dalla rappresentazione bidimensionale dei canoni artistici del tempo e a introdurre i volumi nelle figure. Il carattere rivoluzionario dell'arte di Giotto e la leggenda del cerchio perfetto che gli viene attribuita mi fanno pensare a quello che sta accadendo nel sistema della previdenza sociale e a come deve essere rivoluzionato perché sia sostenibile nei nuovi scenari, con un passaggio – appunto – dalla linea al cerchio.

Dal collegamento lineare lavoro-previdenza (Chi lavora paga con i propri contributi le pensioni di chi ha lavorato), alla circolarità di lavoro-previdenza-lavoro.

Solo con la circolarità potremo fronteggiare le sfide che derivano dalla globalizzazione, dall'invecchiamento e dalla digitalizzazione. Tre macro tendenze con cui tutta l'Europa è alle prese.

Non possiamo pensare che, per finanziare il sistema, le risorse arrivino dal lavoro con un semplice nesso lineare causa-effetto.

È necessario generare le condizioni per sostenere il lavoro, non solo cre-

ando opportunità per i professionisti, attraverso investimenti mirati, ma anche con un welfare che sia di supporto, perché le esigenze non diventino bisogni. Penso per esempio alle tutele per la genitorialità – perché i giovani possano costruirsi una famiglia senza essere tagliati fuori dai meccanismi produttivi –, ai mutui agevolati per l’acquisto della prima casa e dello studio professionale perché siano sostenuti nella fase iniziale della vita lavorativa. Mi riferisco inoltre a tutto quanto la Fondazione sta mettendo in campo per la formazione professionalizzante, con il rapporto con le università, e per il lavoro, con l’attenzione al ricambio generazionale.

Questo cambiamento dalla linea al cerchio è il presupposto per poter “Crescere S.A.N.I. Responsabilmente”, come recita il titolo di questo bilancio. Un’espressione che riassume la nostra missione e che rimanda a un Sistema previdenziale sostenibile e sicuro, all’impegno per garantire Assistenza e servizi agli iscritti, con una Nuova governance del patrimonio a servizio della previdenza, e Investimenti strategici a sostegno del lavoro degli iscritti e del Paese.

Questa è l’Enpam.



Introduzione

DOMENICO PIMPINELLA, DIRETTORE GENERALE

Il Bilancio Sociale è un documento volontario che ha l’obiettivo di comunicare all’esterno in modo chiaro, puntuale e dettagliato, le iniziative e i progetti di responsabilità sociale condotti dalla Fondazione Enpam e le ricadute di queste ultime sulla collettività che ruota attorno all’Ente. Il Bilancio Sociale negli anni è dunque diventato per la Fondazione un appuntamento istituzionale centrale e importante.

A dimostrazione della crescita e dell’impegno profuso, il Bilancio Sociale, nel 2017, è stato premiato da Ferpi (Federazione relazioni pubbliche italiane), che ha riconosciuto *“la presenza di un concept comunicativo ben definito, chiaro ed efficace, risultato di un lavoro che si è consolidato ed è evoluto nel corso degli anni. Sono state apprezzate anche le scelte e realizzazioni dell’aspetto grafico che ha rappresentato una modalità efficace di cura e attenzione ai fruitori. Inoltre, si è evidenziato anche la tempestività con la quale il bilancio sociale è stato reso pubblico, a testimonianza ulteriore della volontà di farne una bandiera di eccellenza nella comunicazione del sistema previdenziale”*. Il Bilancio Sociale 2017 è stato costruito sulle stesse logiche dei precedenti e sulla base degli obiettivi che la Fondazione si era proposta di raggiungere, tenendo conto dei risultati conseguiti nel corso dell’anno, anche in relazione al tema della sostenibilità.

Il documento, redatto secondo le linee guida di rendicontazione Gri (Global reporting initiative) conformemente ai nuovi standard “Gri Sustainability reporting standards”, è giunto oggi alla sua sesta edizione, ed ha visto come di consueto coinvolta nella sua predisposizione tutta

l'organizzazione della Fondazione. I lavori sono stati condotti da un Comitato guida, composto, oltre che dai direttori di Area/Struttura - con compiti di supervisione - da un gruppo di lavoro deputato al coordinamento e alla gestione delle attività di raccolta dati, interviste e redazione del documento.

Il documento descrive le sfide caratterizzanti l'anno nello spirito di "Crescere SANI responsabilmente". Non uno slogan ma la sintetica rappresentazione della missione istituzionale della Fondazione, la cui vita si intreccia profondamente con quella dell'iscritto, al fine di garantirgli la sicurezza necessaria per il sereno svolgimento e la crescita della sua attività professionale e personale.

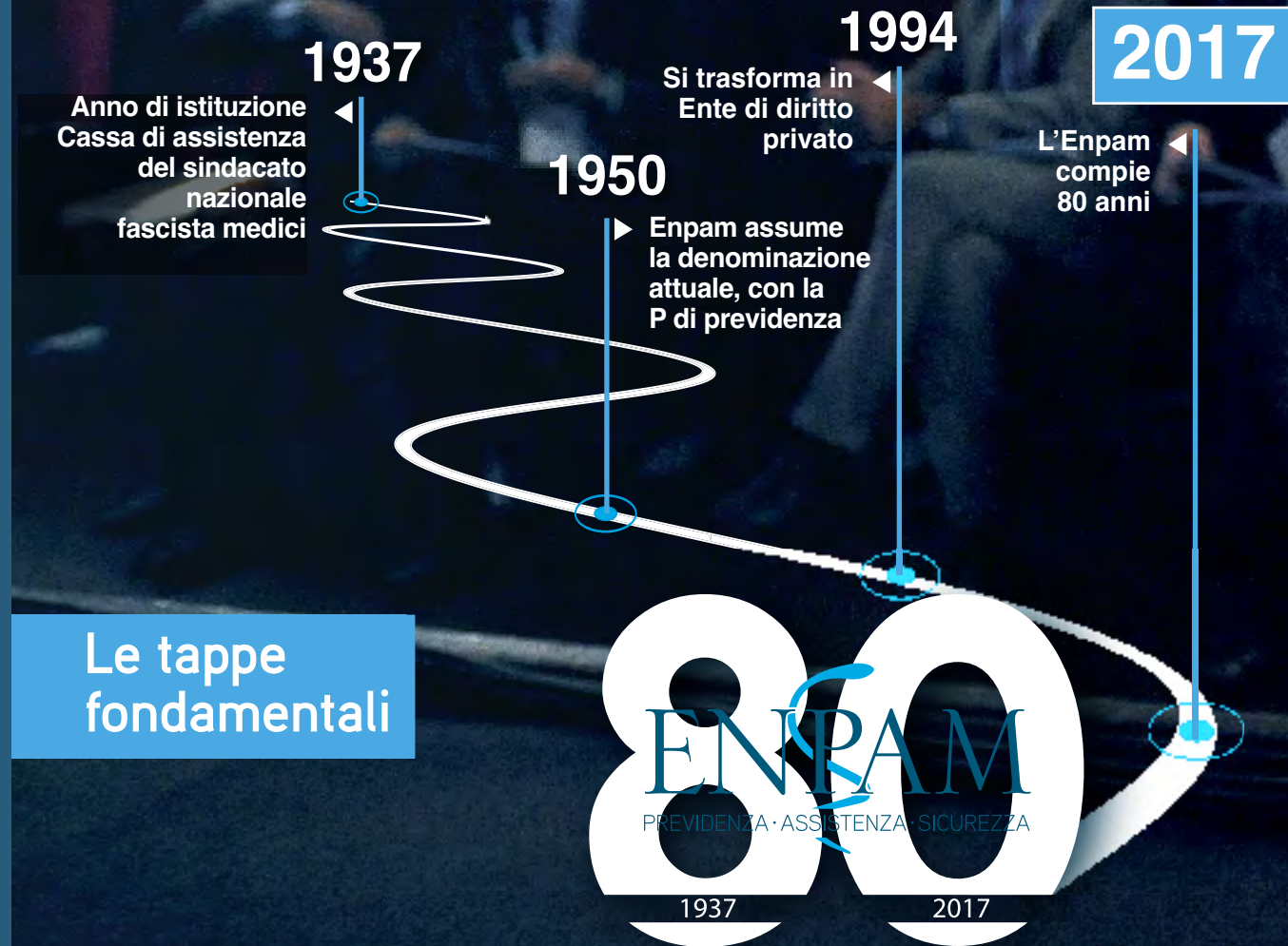
La Fondazione, infatti, supporta Medici e Odontoiatri durante tutta la loro vita professionale, da giovani studenti in medicina fino a pensionati, passando per le varie fasi lavorative (attraverso diverse forme di sostegno al reddito) ma anche familiari (ad esempio proponendo nuove forme di ausilio alla genitorialità o mutui per acquisto prima casa).

È proprio con questa logica che il Bilancio sociale 2017 è stato strutturato, in modo che l'acronimo SANI - Sostenibilità e Sicurezza, Assistenza a 360°, Nuova governance del patrimonio, Investimenti a sostegno del lavoro degli iscritti e del paese - crei un lineare e congruente percorso che accompagni il lettore nella comprensione dell'impatto sociale delle attività svolte dalla Fondazione Enpam.



Conoscere
Enpam

CRESCERE



Gli iscritti Enpam

363.670

NUMERO DI ISCRITTI NEL 2017

162.316

DONNE IN ATTIVITÀ

201.354

UOMINI IN ATTIVITÀ

2017	201.354	162.316
2016	203.070	159.321
2015	204.886	155.959
2014	205.128	151.247
2013	206.476	148.517
2012	209.417	145.136
2011	211.634	141.538
2010	211.559	137.287

■ UOMINI ■ DONNE

I soggetti tutelati

Nel **1938** → **554**
ASSISTITI

70.476



■ = 10.000 MEDICI
E DENTISTI

Nel **2017** → **111.770**
PENSIONATI

41.294



■ = 10.000 FAMILIARI
(VEDOVE/E ORFANI)

CONOSCERE ENPAM

La Fondazione Enpam, Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri, è il riferimento, in ambito previdenziale e assistenziale, per tutti i medici e gli odontoiatri fin dalla loro iscrizione all'albo professionale: segue il loro percorso previdenziale e assistenziale legato all'attività professionale esercitata e, al termine dell'attività lavorativa, eroga le pensioni sia agli iscritti sia, eventualmente, ai familiari che ne hanno diritto. Al 31 dicembre 2017 l'Enpam ha 363.670 iscritti attivi e 111.770 pensionati.

LA NATURA GIURIDICA DELLA FONDAZIONE

L'Enpam è stato istituito nel 1937 come Cassa di assistenza del sindacato nazionale fascista medici. Il 14 luglio 2017 l'Enpam ha quindi compiuto 80 anni.

Nel 1950 la Cassa è stata trasformata in ente di diritto pubblico (decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1950).

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, l'Enpam si è costituito in Fondazione di diritto privato (24 novembre 1995). La modifica della qualificazione pubblicistica dell'ente e degli strumenti di gestione non fa venire meno il carattere pubblicistico dell'attività di previdenza e di assistenza svolta (Corte Costituzionale, sentenza n. 248 del 1997). L'Enpam è quindi un ente privato di interesse pubblico che esercita in forma privatistica una funzione pubblicistica



(Corte dei Conti, sezione controllo gestione enti, 23 ottobre 1995, n.49).

L'IDENTITÀ

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri è una Fondazione senza scopo di lucro. La Fondazione, nell'ambito dell'autonomia gestionale, organizzativa, amministrativa e contabile riconosciuta dalla legge e attraverso una gestione sana, prudente ed efficiente dei contributi versati, garantisce a favore degli iscritti l'erogazione di pensioni (ordinarie, di vecchiaia, di anzianità, supplementi di pensioni ordinarie, pensioni di invalidità, pensioni ai superstiti) e di prestazioni assistenziali (indennità di maternità, sussidi straordinari per motivi di bisogno e di studio, contributi ai pensionati ospitati in case di riposo o non autosufficienti e assegni continuativi a iscritti divenuti totalmente o temporaneamente invalidi). Inoltre, promuove l'attività professionale dei suoi iscritti e misure a sostegno del loro reddito. L'iscrizione e la contribuzione a Enpam sono obbligatorie per tutti i medici e gli odontoiatri iscritti agli albi professionali. La contribuzione è conseguenza obbligatoria dell'iscrizione all'albo professionale per quanto riguarda il fondo di previdenza generale e del convenzionamento con il Ssn per quanto riguarda i fondi speciali. Non sono consentiti finanziamenti pubblici diretti o indiretti (articolo 1, comma 3, decreto legislativo n. 509/1994).

Per la funzione pubblica svolta e l'obbligatorietà della contribuzione dei professionisti l'Enpam è soggetto alla vigilanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con quello dell'Economia e delle Finanze, nonché al controllo generale della Corte dei Conti. Dal 2011 la Covip vigila altresì sugli investimenti finanziari e sulla composizione del patrimonio (decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito con modifiche dalla legge 15 luglio 2011, n.111).

La sentenza n. 7 del 2017 della Corte Costituzionale ha messo in evidenza come il compito dell'Enpam, al pari delle altre casse privatizzate, sia quello di gestire i contributi versati da ciascun professionista iscritto prima della quiescenza così che il lavoratore possa ritirare il proprio montante contributivo, cioè quanto versato sino al momento della pensione, maggiorato dai coefficienti di trasformazione. Il collegamento

(proporzionalità) chiaro e indefettibile fra volume dei contributi versati e livello delle prestazioni rese, comporta una importante responsabilità del gestore in ordine al loro impiego; dalla buona amministrazione dei contributi dipende in buona sostanza il mantenimento di questo sistema previdenziale che, per legge, non può avvantaggiarsi di contributi a carico dello Stato (cioè della fiscalità generale).

Secondo la Corte Costituzionale la scelta di “realizzare un assetto organizzativo autonomo basato sul principio mutualistico” non è l’unica opzione possibile, ma “una volta scelta tale soluzione, il relativo assetto organizzativo e finanziario deve essere preservato in modo coerente con l’assunto dell’autosufficienza economica, dell’equilibrio, della gestione e del vincolo di destinazione tra contributi e prestazioni”.

La Fondazione inoltre controlla interamente la società Enpam Real Estate, Srl a socio unico, alla quale ha affidato la manutenzione e la gestione del proprio patrimonio immobiliare.

FOCUS



Enpam e la sua storia

Il 14 luglio del 1937 l’allora “Re d’Italia e Imperatore d’Etiopia” Vittorio Emanuele III istituì la Cassa di assistenza del sindacato nazionale fascista medici con il regio decreto numero 1484. L’Enpam quindi si occupava solo di assistenza, ma nel 1950 assume la denominazione di Ente nazionale di previdenza e di assistenza dei medici (Enpam). Per l’attuazione della funzione previdenziale vera e propria bisognerà attendere fino al 1958. Nel 1995, da ente pubblico, l’Enpam si trasforma in fondazione privata: la categoria si fa carico della propria previdenza liberando lo Stato dall’onere di far fronte alle pensioni dei medici e dei dentisti. In cambio, all’Enpam e agli altri enti di previdenza dei professionisti che vengono privatizzati, viene data, per legge, autonomia gestionale, organizzativa e contabile. Rimane intatta la missione pubblicistica fissata dall’articolo 38 della Costituzione. Nel 2012, mentre l’Italia è alle prese con la recessione economica, la fondazione dei medici e dei dentisti supera un test severissimo: i conti



dell’Enpam – grazie a una riforma delle pensioni votata in autonomia – diventano sostenibili su un orizzonte temporale di oltre mezzo secolo. A fronte dell’autonomia, ottenuta dal 1° gennaio del 1995, i medici e i dentisti liberi professionisti rinunciano a ogni finanziamento o aiuto pubblico. La privatizzazione viene considerata uno strumento che permette di realizzare meglio i risultati previdenziali. Allo stesso tempo si evita il rischio che l’Ente venga fuso con altri. In questo modo i contributi degli iscritti vengono preservati e le riserve, che al momento della privatizzazione erano di 2,7 miliardi di euro, salgono fino ai 19,7 miliardi dell’ultimo bilancio consuntivo (2017).

Il 2017, l’anno dell’80° anniversario dell’Enpam, si apre con una sentenza della Corte costituzionale che riafferma l’autonomia delle Casse di previdenza private. I giudici, nella sentenza 7/2017, ricordano che negli anni ‘90 il legislatore fece la scelta di “realizzare un assetto organizzativo autonomo basato sul principio mutualistico”. Non era l’unica opzione possibile, ma “una volta scelta tale soluzione – scrive la Corte – il relativo assetto organizzativo e finanziario deve essere preservato in modo coerente con l’assunto dell’autosufficienza economica, dell’equilibrio della gestione e del vincolo di destinazione tra contributi e prestazioni”. Viene quindi cancellata la spending review, ribadendo il concetto di autonomia delle casse previdenziali.

FOCUS



L’Enpam nella Costituzione italiana

L’Enpam assicura l’assistenza pensionistica e previdenziale a più di 360mila medici e odontoiatri impegnati in prima persona a rendere effettivo, per ogni individuo, il godimento del diritto alla salute proclamato dall’articolo 32 della Costituzione, adempiendo al contempo al dovere di ogni cittadino di concorrere al progresso della società (articolo 4, comma 2, della Costituzione).

Le prestazioni previdenziali vengono erogate ai medici e alle loro famiglie in adempimento a quanto previsto dall’articolo 38 della Costituzione. Tali prestazioni non gravano sulla fiscalità generale ma vengono

finanziate dalla comunità degli iscritti. Pur non essendo un ente pubblico, l'Enpam assicura un servizio di interesse della collettività. Non è infatti necessario che interessi generali siano affidati (solo) alle cure di una pubblica amministrazione ben potendo, in applicazione del principio di sussidiarietà "orizzontale" (articolo 118, comma 4, della Costituzione), consentire ai professionisti destinatari delle prestazioni previdenziali di gestire direttamente, in modo prudente ed efficiente, le risorse del contributo obbligatorio che essi versano e che, in ragione della sua natura di salario differito, riavranno al termine dell'attività lavorativa o, in caso di bisogno proprio o della famiglia, sotto forma di assistenza.

I medici, pagando regolarmente le tasse sui proventi dell'attività professionale, a un tempo base del prelievo fiscale e della contribuzione previdenziale, concorrono ad accrescere le entrate dello Stato alle quali attingono per "le spese pubbliche" (articolo 53 della Costituzione).

Le risorse amministrate dall'Enpam servono, inoltre, a realizzare, tra i professionisti, quell'uguaglianza sostanziale prevista dall'articolo 3 della Costituzione: attraverso tali risorse, infatti, è possibile prevedere una serie di aiuti in caso di difficoltà o di maggiore necessità dei professionisti e nelle situazioni in cui il reddito di questi diminuisce o è discontinuo.

Si pensi alle pensioni di invalidità o a quelle per i familiari in caso di decesso dell'iscritto, all'indennità di maternità, di gravidanza a rischio (articolo 37 della Costituzione), e ai sussidi per nascita o adozione di un figlio (in coerenza con gli obiettivi dell'articolo 31 della Costituzione), al sostegno economico in caso di invalidità temporanea, agli aiuti per disagio o danni da calamità naturale (come il terremoto dell'agosto 2016) o ancora alle agevolazioni per l'acquisto della prima casa (articolo 47 della Costituzione). A queste prestazioni si aggiungono le iniziative del welfare integrativo che accompagna i medici durante la vita lavorativa con l'accesso al credito agevolato, la ricerca di forme assicurative per i rischi professionali e la tutela gratuita in caso di perdita dell'autosufficienza (long term care). Le risorse della Cassa sono orientate anche al perseguimento di obiettivi di interesse sociale generale (articolo 41 della Costituzione) e a promuovere lo sviluppo dell'economia del Paese, cominciando dai gio-

vani che aspirano ad esercitare la professione medica. In coerenza con l'articolo 34 della Costituzione e realizzando un patto tra generazioni, è stata prevista l'estensione delle coperture previdenziali e assistenziali agli iscritti al V e VI anno della facoltà di Medicina e chirurgia consentendo loro, con una sorta di prestito d'onore, di non pagare subito i relativi contributi. L'Enpam investe altresì risorse per realizzare strutture sanitarie e socio-sanitarie ove i medici possono trovare occasione di lavoro accrescendo al contempo l'offerta di servizi sanitari e sociali nel Paese (articolo 41 della Costituzione: attività economica privata a fini sociali).

Nella prospettiva di contribuire alla prevenzione della malattia e nel solco degli obiettivi di salute del Servizio sanitario nazionale, la Fondazione ha recentemente intrapreso iniziative che promuovono una sana alimentazione e stili di vita corretti, anzitutto tra i giovani, indirizzandoli all'attività sportiva (articolo 31 della Costituzione).

L'organizzazione dei fondi di previdenza

I contributi versati dagli iscritti confluiscono nei fondi di previdenza della Fondazione che si distinguono in: Fondo di previdenza generale, a sua volta suddiviso in due gestioni previdenziali, Quota A e Quota B, e un Fondo della medicina convenzionata e accreditata, nel quale confluiscono tre fondi speciali: Fondo dei medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e addetti ai servizi di continuità assistenziale, Fondo degli specialisti ambulatoriali e Fondo degli specialisti esterni. Per ogni fondo le entrate sono rappresentate principalmente dai versamenti obbligatori degli iscritti e le uscite prevalentemente dalle prestazioni previdenziali erogate da Enpam in favore di coloro che posseggono determinati requisiti, che variano a seconda della gestione o del fondo considerato. I dettagli relativi ai vari fondi sono riportati nei regolamenti disponibili sul sito web della Fondazione.

Come funzionano i fondi

I Fondi di previdenza Enpam sono, per legge, tutti a iscrizione obbligatoria e automatica (articolo 21 del decreto legislativo del Capo provvisorio

dello Stato 13 settembre 1946, n. 233). La contribuzione varia in base al di-verso tipo di rapporto professionale, se cioè il medico/odontoiatra esercita la libera professione o se, invece, lavora in rapporto di convenzione/accreditamento con il Servizio sanitario nazionale.

Il Fondo di previdenza generale è diviso in due gestioni, Quota A e Quota B. Tutti i medici e gli odontoiatri iscritti all'Albo professionale contribuiscono alla Quota A, in misura fissa e determinata per fasce d'età.

Alla Quota B, invece, sono iscritti tutti i medici e gli odontoiatri che esercitano la libera professione. Il contributo dovuto è calcolato in misura proporzionale rispetto al reddito libero professionale annualmente prodotto e dichiarato all'Enpam.

Ai Fondi speciali, rientranti nel Fondo della medicina convenzionata e accreditata, sono iscritti tutti i medici/odontoiatri che lavorano in convenzione o in accreditamento con il Servizio sanitario nazionale presso il proprio studio, negli ambulatori oppure presso società accreditate con il Ssn.

In Italia, ogni reddito fiscalmente rilevante è assoggettato a contribuzione di previdenza obbligatoria (primo pilastro). Pertanto, può accadere che un medico, titolare di più rapporti professionali nello stesso periodo o in fasi successive della sua carriera, produca redditi di diversa natura e quindi sia tenuto a versare a più fondi. Per esempio un medico di famiglia è tenuto a versare i contributi:

- alla gestione Quota A del Fondo di previdenza generale, in quanto iscritto all'albo professionale;
- al Fondo dei medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e addetti ai servizi di continuità assistenziale, in quanto svolge il servizio di medico di famiglia per conto di un'Asl;
- alla gestione Quota B del Fondo di previdenza generale, per l'attività libero professionale.

Inoltre, sempre a titolo di esempio, lo stesso iscritto, prima di svolgere l'attività di medico di famiglia, potrebbe aver versato i contributi previdenziali anche al Fondo degli specialisti ambulatoriali, se avesse lavorato come specialista convenzionato.

In sintesi, i versamenti contributivi dei medici e degli odontoiatri dipendono dall'iscrizione all'albo e dal tipo di rapporto professionale all'interno del quale viene erogata la prestazione sanitaria che costituisce una fonte di reddito.

I numeri dei fondi

L'analisi delle risultanze dei Fondi di previdenza Enpam conferma, nel complesso, un positivo andamento anche per il 2017.

Tale risultato è collegato al rapporto, tuttora positivo, tra il numero degli iscritti e quello dei pensionati e tra le entrate contributive e la spesa per pensioni. Difatti, a fronte di un importo di € 2.647.847.952 a titolo di entrate contributive, il consuntivo 2017 registra una spesa previdenziale di € 1.622.666.798.

Rapporto Iscritti/Pensionati

FONDO DI PREVIDENZA	NUMERO ISCRITTI ATTIVI	NUMERO PENSIONATI			RAPPORTO ISCRITTI PENSIONATI
		Medici	Superstiti	Totale	
Fondo Generale Quota A	363.670*	70.476	41.294	111.770	3,25
Fondo Generale Quota B	172.611	33.579	11.606	45.185	3,82
Medicina Generale	71.422	15.803	15.951	31.754	2,25
Specialistica Ambulatoriale	18.857	7.672	6.949	14.621	1,29
Specialistica Esterna	12.429**	2.450	3.333	5.783	2,15

* di cui n. 2.004 studenti dal V anno di corso di laurea

** di cui n. 647 convenzionati *ad personam* e n. 11.755 ex art. 1 comma 39, legge 243/2004

Rapporto Contributi - Pensioni (dati espressi in milioni di euro)

FONDO	CONTRIBUTI (a)	PENSIONI (b)	RAPPORTO (a/b)
Fondo Generale Quota A	441,47	279,60	1,58
Fondo Generale Quota B	609,36	124,96	4,88
Medicina Generale	1.234,72	801,06	1,45
Specialistica Ambulatoriale	310,53	223,72	1,39
Specialistica Esterna	51,30	44,67	1,15
TOTALE**	2.647,38	1.524,01	1,74

I dati indicati in tabella risultano differenti da quelli indicati nel testo in quanto al netto dei contributi per indennità di maternità e recupero anni precedenti di tutti i fondi

L'ORGANIZZAZIONE DELLA FONDAZIONE

Secondo quanto previsto dalla riforma dello Statuto, l'assetto degli Organi di governo della fondazione è incentrato su quattro soggetti:

- l'Assemblea nazionale;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Presidente;
- il Collegio dei sindaci.

L'Assemblea nazionale

È composta dai Presidenti di tutti gli Ordini dei Medici chirurghi e odontoiatri, da una rappresentanza dei Presidenti delle Commissioni per gli iscritti all'Albo degli Odontoiatri, da membri eletti su base nazionale fra gli iscritti contribuenti alle gestioni previdenziali della Fondazione e, infine, dai Presidenti delle Consulte non rappresentate in Consiglio di amministrazione.

Spetta all'Assemblea nazionale eleggere il Presidente, due Vice Presidenti e dieci membri del Consiglio di amministrazione tra tutti gli iscritti alla Fondazione, tre sindaci effettivi e tre supplenti, tre componenti dell'Osservatorio dei Pensionati e tre componenti dell'Osservatorio dei Giovani.

L'Assemblea nazionale delibera la misura del compenso annuo spettante al Presidente, ai Vice Presidenti, ai componenti del Consiglio di amministrazione e ai componenti del Collegio dei sindaci, nonché del trattamento economico per la partecipazione alle riunioni degli organi della Fondazione e degli altri organismi previsti dallo Statuto.

Su proposta del Consiglio di amministrazione delibera inoltre l'ammontare del contributo dovuto in misura fissa (contributo obbligatorio – Quota A), le modifiche allo Statuto, il bilancio di previsione e il bilancio consuntivo predisposti dal Consiglio di amministrazione. Approva inoltre le variazioni al bilancio di previsione predisposte dal Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione

È composto dal Presidente della Fondazione, dai due Vice Presidenti, da dieci consiglieri eletti dall'Assemblea nazionale, di cui uno iscritto all'Albo degli Odontoiatri e da un membro eletto da ciascuno dei Comitati Consultivi, la cui gestione risulta titolare di quote del patrimonio unico della Fondazione.

Spetta al Consiglio di amministrazione deliberare i Regolamenti e le relative modificazioni, le direttive generali in materia di organizzazione e gestione della contabilità, i singoli investimenti delle disponibilità in conformità ai criteri di individuazione e di ripartizione del rischio, approvati dall'Assemblea nazionale, la costituzione o partecipazione ad enti, società e organismi, la concessione di prestazioni assistenziali e l'instaurazione e la cessazione del rapporto di lavoro del personale dipendente.

Predisporre il bilancio di previsione per il successivo esercizio, il bilancio consuntivo dell'Ente e le relative variazioni da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea nazionale.

Si occupa, inoltre, di determinare l'ammontare della riserva legale, amministrare e gestire il patrimonio unitario della Fondazione, garantendo l'equilibrio finanziario della stessa e l'integrità della riserva legale.

Stabilisce le direttive e i criteri per l'attuazione dei regolamenti dei Fondi di previdenza gestiti dalla Fondazione ed esercita ogni altra funzione che non sia compresa nella sfera di competenza degli altri organi della Fondazione.

Il Presidente

Il Presidente è il rappresentante legale della Fondazione e presiede l'Assemblea nazionale ed il Consiglio di amministrazione. Esercita le attribuzioni a lui delegate dal Consiglio di amministrazione e indica un componente dell'Osservatorio dei Pensionati e un componente dell'Osservatorio dei Giovani. Può adottare motivate deliberazioni di competenza del Consiglio di amministrazione, chiedendone la ratifica nella successiva riunione dell'organo competente.

Il Collegio dei sindaci

È costituito da tre componenti eletti dall'Assemblea nazionale, uno designato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con funzioni di Presidente del Collegio stesso, uno designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, secondo quanto previsto dall'art. 2403 e seguenti del codice civile.

Organi collegiali e Osservatori

Comitati consultivi

Presso la Fondazione sono costituiti quattro Comitati Consultivi, uno per ciascuna delle quattro gestioni previdenziali della Fondazione (Gestione previdenziale della libera professione - "Quota B", Gestione previdenziale a favore dei medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e addetti ai servizi di continuità assistenziale ed emergenza territoriale e transitati alla dipendenza, Gestione previdenziale degli specialisti ambulatoriali e degli addetti alla medicina dei servizi e transitati alla dipendenza, Gestione previdenziale degli specialisti esterni in regime di accreditamento).

Ciascun Comitato è formato dai componenti eletti dagli iscritti e dai pensionati della relativa gestione e si occupa di eleggere un componente del Comitato quale membro del Consiglio di amministrazione, esaminare i bilanci preventivi e consuntivi e i bilanci tecnici relativi alla gestione, esprimere pareri su questioni particolari nascenti dall'applicazione del Regolamento della gestione rappresentata, formulare proposte per l'attuazione e le modifiche di detto Regolamento e indicazioni concernenti le norme per la contribuzione alla gestione.

Commissione ricorsi

La Commissione per la disamina dei ricorsi amministrativi, composta dal Presidente e da due componenti del Consiglio di amministrazione, è nominata dal medesimo Consiglio e si riunisce con cadenza mensile per decidere in prima istanza i ricorsi in materia di iscrizione, contributi e prestazioni.

Osservatori dei giovani e dei pensionati

La riforma dello Statuto ha previsto la costituzione di due Osservatori: l'Osservatorio dei Pensionati, impegnato nel monitoraggio degli andamenti previdenziali, e l'Osservatorio dei Giovani, con funzioni di promozione della cultura e proposta della strategia previdenziale tra gli iscritti di giovane età. I due Osservatori si compongono entrambi di 5 membri, scelti rispettivamente tra i pensionati della Fondazione e tra gli iscritti della Fondazione di età inferiore a trentacinque anni.

I componenti di entrambi gli Osservatori partecipano alle riunioni dell'Assemblea nazionale senza diritto di voto.

ORGANIGRAMMA DELLA FONDAZIONE ENPAM

CdA 24/06/2016



Il sistema di controlli della Fondazione

La Fondazione Enpam è sottoposta a un complesso sistema di controlli atto a garantire la correttezza, la tracciabilità e la trasparenza delle attività svolte, tutelando gli interessi degli iscritti e monitorando l'efficienza e l'efficacia del modello organizzativo.

Questo sistema è articolato in controlli interni, stabiliti dalla Fondazione e condotti da attori interni all'Ente, cui si affiancano i controlli esterni, previsti dalla normativa in vigore ed esercitati da organismi terzi.

Il controllo interno è strutturato come segue:

CONTROLLI INTERNI		
TIPOLOGIA DI CONTROLLO	NATURA DEL CONTROLLO	ATTORI COINVOLTI
CONTROLLI PERMANENTI DI PRIMO LIVELLO	Controlli di completezza/conformità, eseguiti dal personale operativo nello svolgimento della propria attività e dai responsabili gerarchici	Strutture/Aree Servizi
CONTROLLI PERMANENTI DI SECONDO LIVELLO	Controlli di corretta esecuzione/trasparenza eseguiti da funzioni specializzate indipendenti dalle strutture operative	Struttura Programmazione, controllo e processi Servizio Controllo di gestione
CONTROLLI PERIODICI DI TERZO LIVELLO	Controlli che forniscono una assurance indipendente sul disegno e sul funzionamento del complessivo sistema, cui si affiancano piani di miglioramento definiti dal management	Organi statutari Comitato di Controllo interno Collegio sindacale

Il controllo permanente (sia di I che di II livello) riguarda la corretta applicazione di procedure operative che possono risultare:

- trasversali, cioè comuni a tutta l'organizzazione (ad esempio: procedura sul rispetto della privacy, procedura sul conflitto di interessi);
- verticali, cioè specifiche per determinati uffici dell'organizzazione (ad esempio: procedura di investimento in un particolare prodotto finanziario, procedura di dismissione di un dato immobile).

I controlli esterni sono, in prima istanza, distinti secondo la loro natura (privatistica o pubblicistica). Nel dettaglio, il controllo esterno risulta così organizzato:

CONTROLLI ESTERNI		
	ATTORI	FUNZIONE
CONTROLLI PRIVATISTICI	Società di revisione	Svolge revisione indipendente e certificazione dei bilanci della Fondazione
CONTROLLI PUBBLICISTICI	Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali	Approva lo Statuto e i regolamenti della Fondazione e le delibere in materia di contributi e prestazioni Formula rilievi motivati su bilanci preventivi e consuntivi, sui criteri di individuazione e di ripartizione dei rischi connessi alla scelta degli investimenti Controlla la sussistenza dell'equilibrio del bilancio di gestione dei fondi amministrati
	Ministero dell'Economia e delle Finanze	Svolge attività di co-vigilanza di concerto con il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali
	Corte dei conti	Svolge un controllo periodico sulla gestione finanziaria dell'Ente
	Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensione)	Svolge un controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio dell'Ente
	Anac (Autorità nazionale anticorruzione)	Vigila sui processi di acquisto e sui contratti stipulati con i fornitori, verificando la trasparenza della spesa Vigila sugli approvvigionamenti informatici effettuati al di fuori dell'ambito di Consip SpA
	Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme di previdenza e assistenza sociale	Vigila sull'efficienza del servizio in relazione alle esigenze degli utenti, sull'equilibrio delle gestioni e sull'utilizzo dei fondi disponibili, anche con finalità di finanziamento e sostegno del settore pubblico e con riferimento all'intero settore previdenziale e assistenziale Vigila sulla programmazione dell'attività dell'ente e sui risultati di gestione in relazione alle esigenze dell'utenza Vigila sull'operatività delle leggi in materia previdenziale e sulla coerenza del sistema previdenziale allargato con le linee di sviluppo dell'economia nazionale
	Aglid (Agenzia per l'Italia digitale)	Esercita controlli in materia di firma digitale, posta elettronica certificata, fatturazione elettronica e trasparenza nella gestione della spesa Per gli approvvigionamenti informatici effettuati al di fuori dell'ambito di Consip SpA, è destinataria delle medesime comunicazioni inviate all'Anac
	Dipartimento della Funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri	Effettua un controllo in materia di spesa per il personale e costo del lavoro

Il Comitato di Controllo Interno

Nell'ambito del citato sistema dei controlli interni, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha, tra le altre cose, previsto l'istituzione del Comitato di Controllo Interno che nasce come funzione esterna e indipendente rispetto all'Amministrazione e di ausiliarità agli organi della Fondazione, per il monitoraggio dei processi aziendali attuativi del Modello di controllo, nonché per l'adempimento degli obblighi informativi e per l'applicazione delle procedure operative. È composto da tre membri, dei quali uno con funzione di Presidente.

In stretta correlazione con le caratteristiche di terzietà e imparzialità di ruolo rispetto agli altri organi dell'Amministrazione e di funzione rispetto agli organi di gestione, il Comitato assume la responsabilità istruttoria circa l'evoluzione del Modello organizzativo di controllo, proponendo ai vertici dell'Ente gli aggiornamenti e le modifiche ritenuti opportuni.

Al Comitato spettano, in funzione di ausiliarità agli organi della Fondazione, le seguenti attività:

- monitoraggio dei processi aziendali, in qualunque formula organizzativa realizzati, attuativi del Modello di controllo, in quanto finalizzato all'analisi del conseguimento degli obiettivi e dei risultati, anche economici, della gestione, attraverso parametri e logiche aziendalistiche;
- monitoraggio degli obblighi informativi, anche con l'acquisizione dei verbali degli Organi Collegiali, relativamente al controllo dei profili organizzativi e dell'applicazione delle procedure operative;
- gestione dell'evoluzione del Modello organizzativo di controllo e proposte di aggiornamenti e modifiche necessarie;
- gestione dei conflitti di interesse.

Risk management

Alla fine del 2016 è entrato in vigore il nuovo assetto organizzativo della Fondazione che prevede, tra l'altro, la nuova funzione di "Risk management e compliance degli investimenti" (Rmci) con la mission di supportare il Direttore Generale nell'esercizio dell'attività di proposta e

controllo degli investimenti, garantendo la gestione dei rischi patrimoniali e della compliance degli investimenti.

L'istituzione di tale nuova funzione è l'atto conclusivo di un processo di internalizzazione graduale di tale competenza, effettuato in coerenza con l'evoluzione già prevista all'interno dell'attuale "Manuale delle procedure in materia di asset allocation, investimenti e disinvestimenti", in linea con le best practice di settore, nonché con la normativa che sensibilizza i fondi pensione alla gestione del rischio del portafoglio e all'adozione di tecniche di Asset liability management (Alm).

Il Codice etico, la policy sui conflitti d'interesse e la pubblicità della situazione patrimoniale

I valori che ispirano l'operatività di Enpam sono riportati nel suo Codice etico, adottato nel 2008 e successivamente revisionato nel 2013. In particolare il Codice, che si rivolge ai componenti del Cda, ai dirigenti, al personale, ai collaboratori e ai fornitori, impegna tutti a "favorire il buon funzionamento, l'affidabilità e la reputazione della Fondazione".

L'Enpam, nell'esercizio delle sue attività e nelle relazioni con i portatori di interesse, si interfaccia con realtà complesse e deve necessariamente affrontare, in via preventiva, temi importanti quali anticorruzione, antiriciclaggio, protocolli di legalità, scelta e verifica dei fornitori e collaboratori. Il Codice etico affronta e norma, al di là della cogenza legislativa, queste e altre fattispecie.

Per favorire la diffusione e la conoscenza del Codice etico, ad ogni persona che lavora per la Fondazione è stato chiesto di sottoscriverne una copia, avendo comunque previsto, a decorrere dal 2014, specifici interventi formativi per assicurare la piena applicazione di questo strumento.

Infine, per garantire la conformità al Codice etico anche da parte dei fornitori di Enpam, è presente una specifica clausola nelle condizioni generali di fornitura.

Dal 2013 la Fondazione ha adottato anche una policy per individuare le attività e i soggetti esposti a potenziali conflitti di interesse, e i presidi da applicare per mitigare i rischi in quest'ambito.

Nel 2015 è stata adottata una procedura relativa alla situazione patrimoniale dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Direttore Generale, nei limiti stabiliti dalla legge (articolo 22, comma 1 della legge n. 241 del 1990 e successive modifiche).

Questa procedura, contemperando l'esigenza di trasparenza della Fondazione con quella della tutela della riservatezza dei soggetti interessati, è stata proposta dal Comitato di Controllo interno e adottata con delibera n.19 del 13 Marzo 2015, con riferimento a quanto previsto dalla legge n.441 del 1982 (e successive modificazioni e integrazioni) in materia di "Disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni enti" e ad analogo procedura in vigore presso la Corte dei Conti.

Il codice della trasparenza e la sua implementazione in Enpam

Le norme che regolano la trasparenza amministrativa consistono in disposizioni intervenute nel tempo nell'ambito di un quadro normativo già di per sé complesso, il cui ambito soggettivo di applicazione ha dato luogo a numerose incertezze interpretative. Per tali ragioni l'Anac (Autorità nazionale anticorruzione) ha ritenuto necessario intervenire, emanando negli anni diverse Linee Guida, volte proprio a chiarire l'ambito soggettivo di applicazione nonché le modalità attraverso le quali attuare la normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

La trasparenza amministrativa, in sintesi, è coordinata e vigilata da Anac ed è regolata dalla legge n.190/2012, "Disciplina della trasparenza come fattore di prevenzione della corruzione", e dal decreto legislativo n. 33/2013 in tema di riordino della disciplina degli obblighi di pubblicazione.

All'interno di tale quadro normativo l'Anac, nell'emanare le prime "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici" (determina n. 8 del 17 giugno 2015), riconduce gli enti previdenziali privatizzati nel novero degli "Altri enti di diritto privato partecipati". Poiché però tali enti non sono considerati in controllo pubblico, Anac li esclude quali diretti destinatari delle disposizioni

in materia e quindi chiarisce che non sono tenuti ad adottare le misure previste dalla legge 190/2012 né dal decreto legislativo 33/2013.

Tale orientamento è stato ribadito di recente anche dal Consiglio di Stato (Commissione Speciale, parere n. 1257 del 29/5/2017), che ha chiarito, con riferimento alle Casse di Previdenza privatizzate, che trattasi di soggetti non in controllo pubblico, con una non trascurabile rilevanza economica, che hanno un collegamento qualificato con la pubblica amministrazione (vale a dire partecipano in funzione strumentale o sostitutiva alle attività istituzionali delle pubbliche amministrazioni partecipanti o vigilanti). Ad essi, quindi, non si applicano (se non su base volontaria o in virtù di accordi specifici) gli obblighi sulle misure di prevenzione della corruzione, ex art. 1, comma 2, legge 190/2012; si applicano invece, ma limitatamente all'attività di pubblico interesse, quelli sulla trasparenza.

Sempre nella stessa determina del giugno 2015, viene altresì indicato da Anac, quale compito delle amministrazioni vigilanti, quello di promuovere l'adozione di protocolli di legalità che disciplinino specifici obblighi di prevenzione della corruzione e di trasparenza diversamente calibrati e specificati in base alla tipologia di poteri, di vigilanza, di finanziamento o di nomina, che l'amministrazione esercita su tali enti. Tuttavia, in assenza degli indirizzi ministeriali auspicati, in linea con i principi generali contenuti nel decreto legislativo 33/2013 e in piena adesione ai doveri di una condotta ispirata ai principi etici di lealtà, imparzialità, riservatezza e correttezza, l'Associazione degli enti di previdenza privati (Adepp), il 21 maggio del 2015, ha definito le "Linee guida per l'adozione di un Codice della trasparenza" da parte degli Enti aderenti, alle quali l'Enpam ha scelto di uniformarsi nella redazione e adozione nel 2015, in regime di autoregolamentazione, di un proprio Codice della Trasparenza, nominandone anche un Responsabile.

Successivamente, al fine di fornire ulteriori indicazioni alle pubbliche amministrazioni e ad altri enti, l'Anac ha approvato in data 28 dicembre 2016 con delibera n.1310 le "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel decreto legislativo 33/2013 come modificato dal decreto legislativo 97/2016".

Per quanto concerne la disciplina applicabile alle società e agli enti di diritto privato, la stessa Anac aveva rinviato ad apposite Linee Guida, approvate poi in via definitiva solo lo scorso 8 novembre 2017 (con determinazione n. 1134), dopo un periodo di consultazione pubblica cui Adepp ha partecipato su proposta della Fondazione Enpam.

È importante ricordare che, senza la necessità di ricevere sollecitazioni ministeriali, Enpam, da sempre sensibile al tema della trasparenza, aveva già avviato negli anni precedenti diverse iniziative volte a dare attuazione, nell'ambito dell'esercizio del potere di autoregolamentazione dell'Ente, al principio di trasparenza.

In particolare, il Codice etico dell'Ente, adottato nel 2008 e aggiornato nel 2013, non trascura il tema, ma anzi, prevede che "La Fondazione informa in modo chiaro e trasparente, con il solo limite della riservatezza stabilita dalle leggi e dai regolamenti, attraverso documenti formali con responsabilità assegnata, in merito alla propria situazione e al proprio andamento economico e gestionale, senza favorire alcun gruppo d'interesse o singolo individuo".

Al tema della trasparenza Enpam ha dato anche ampio rilievo e centralità a livello statutario, prevedendo nell'ambito del nuovo Statuto dell'Ente l'adozione di un proprio codice della trasparenza entro sei mesi dall'entrata in vigore del nuovo Statuto, al fine di definire gli strumenti di comunicazione più idonei a dare corretta attuazione agli adempimenti in materia di trasparenza nei rapporti con gli iscritti (art. 26 - comma 1).

Nel marzo 2015, poi, in aderenza alle migliori pratiche, la Fondazione Enpam ha anche scelto, in piena autonomia, di adottare una procedura sulla trasparenza della situazione patrimoniale dei consiglieri analoga a quella in uso per i magistrati della Corte dei Conti, organo pubblico deputato a vigilare sulla Fondazione.

Tutto ciò ha portato la Fondazione ad adottare, nell'ottobre del 2015, il proprio Codice della Trasparenza che sancisce il principio della trasparenza nei rapporti con gli iscritti così come previsto nell'art 26 comma 1 del nuovo Statuto della Fondazione, da realizzare sotto la responsabilità del Presidente, con la diffusione delle informazioni relative all'andamento gestionale, amministrativo e finanziario della Fondazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul

perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse.

In attuazione delle disposizioni del nuovo Codice, è stata quindi creata sul portale istituzionale di Enpam (www.enpam.it) una sezione dedicata alla materia della trasparenza denominata "Fondazione trasparente" e assegnata la funzione di Responsabile al Direttore della struttura Innovazione pianificazione organizzazione e controllo.

Alla fine del 2017, come precedentemente detto, con delibera n. 1134 dell'8 novembre "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", coerentemente con i pareri espressi anche dal Consiglio di Stato, Anac ha espressamente collocato le casse di previdenza nell'ambito soggettivo del comma 3, rilevando come "la privatizzazione degli enti previdenziali ha rappresentato un'innovazione di carattere soltanto organizzativo, fermo restando l'interesse pubblico dell'attività di previdenza e assistenza da essi svolta. Che si tratti di attività di pubblico interesse è inoltre dimostrato dalla configurazione di poteri di vigilanza ministeriali e di controllo della Corte dei Conti. Alle casse di previdenza si applica, pertanto, il regime degli enti di diritto privato di cui al comma 3 secondo periodo dell'art. 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013". L'Anac ha anche chiarito che a tale categoria di soggetti non è automaticamente estensibile la normativa sull'anticorruzione (legge n. 190/2012), stante il differente ambito di applicazione disegnato dal legislatore nelle due ipotesi: "poiché l'art. 1, comma 2-bis della L. n. 190/2012 non fa riferimento a tali enti, ne consegue che essi non sono tenuti ad adottare le misure previste dalla medesima legge, né a nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza".

In tema di trasparenza, nell'allegato 1 delle Linee Guida, l'Anac ha individuato i dati e i documenti che devono essere oggetto di pubblicazione, ancorando tale obbligo "all'attività di pubblico interesse" esercitata dalle casse di previdenza, che l'Anac ha correttamente individuato "nell'attività istituzionale di previdenza ed assistenza", con la conseguenziale esclusione dell'obbligo di pubblicazione relativa ad attività estranee a questo ambito e sempre tenendo conto del principio di "compatibilità".

L'Anac ha infine individuato il termine del 31 luglio 2018 per avviare le pubblicazioni secondo la nuova normativa, con possibilità di riallineamento entro il 31 gennaio 2019; termini entro i quali dovranno essere previamente individuate le attività di pubblico interesse espletate dalle Casse.

Il sistema di gestione della qualità

Dal 2010 la Fondazione si è dotata di un sistema di gestione per la qualità conforme ai requisiti della norma Iso 9001:2008 per certificare, nel perseguimento della propria mission istituzionale, la capacità di operare secondo procedure organizzative che rispondono agli standard internazionali di riferimento di cui alla norma Iso citata.

A seguito della pubblicazione della nuova edizione della norma Uni En Iso 9001:2015 Quality management systems, l'Ente ha adeguato il proprio sistema di gestione della qualità ai nuovi requisiti previsti.

A dicembre 2016, in occasione del rinnovo del certificato, il sistema è stato verificato da un ente accreditato, che ne ha comprovato la conformità ai requisiti più stringenti previsti dalla Iso 9001:2015, senza riscontrare non conformità. La Fondazione è risultata pertanto tra le prime realtà ad essere certificata secondo la nuova norma Uni En Iso 9001:2015.

Nell'ambito del Sistema di Gestione Qualità, a seguito di ricertificazione ai sensi dei nuovi requisiti richiesti dalla Iso 9001:2015, sono state effettuate le consuete attività necessarie per il mantenimento della certificazione ed è stato esteso il perimetro della stessa ai nuovi processi di acquisto e appalto.

Il Manuale delle procedure e dei controlli del patrimonio in materia di asset allocation, investimenti e disinvestimenti

Con l'obiettivo di dotarsi di uno strumento di lavoro finalizzato, da un lato, a standardizzare in un'ottica di best practice di tracciabilità e di trasparenza le attività da svolgere per l'attuazione delle dinamiche patrimoniali e dall'altro, a rappresentare un necessario riferimento per tutti gli attori coinvolti, il Consiglio di Amministrazione, con propri atti 68/2012 e 22/2013, ha approvato il "Manuale delle procedure in materia di asset allocation, investimenti e disinvestimenti" e il relativo Manuale dei controlli, inerenti le procedure operative di investimento,

disinvestimento e monitoraggio del patrimonio della Fondazione, nelle componenti immobiliare e mobiliare.

I Manuali sono soggetti a revisione periodica, di norma annuale.

Nel 2017 sono state sottoposte ad audit, utilizzando le schede del "Manuale dei controlli interni per le procedure di investimento, disinvestimento e monitoraggio del patrimonio immobiliare", tutte le proposte di investimento presentate in Uvup e in Consiglio di Amministrazione.

La privacy

Dal 2013 la Fondazione si è dotata di una politica e di un Sistema di gestione della privacy conforme alle normative vigenti con l'obiettivo di garantire il diritto degli iscritti alla riservatezza dei propri dati personali e semplificare i rapporti con l'Autorità Garante.

Nel corso del 2017, oltre a effettuare i controlli previsti a tutela degli iscritti, a seguito dell'approvazione del regolamento generale sulla protezione dei dati (Rgdp, in inglese Gdpr, General data protection regulation - Regolamento UE 2016/679), che inizierà ad avere efficacia il 25 maggio 2018, la Fondazione ha proseguito l'attività progettuale, avviata nel 2016, volta all'adeguamento del proprio sistema di gestione della privacy, in conformità con i nuovi requisiti previsti dalla normativa di riferimento.

L'attività progettuale prevede una mappatura delle banche dati in uso all'interno di Fondazione, con lo scopo di individuare le caratteristiche intrinseche dei trattamenti posti in essere, in termini di dati personali raccolti, siano essi comuni o sensibili, finalità perseguite, soggetti coinvolti e misure di sicurezza applicate.

A partire da tale indagine, in conformità ai nuovi principi di "privacy by design" e "privacy by default" e in adempimento al principio di accountability che richiede la responsabilizzazione del titolare del trattamento, viene operata una valutazione circa l'adeguatezza dei dati raccolti rispetto allo scopo perseguito e delle misure di sicurezza applicate al fine di preservare tali informazioni da possibili accessi non autorizzati, perdite o alterazione di dati o, ancora, rischi di indisponibilità degli stessi.

Verranno quindi aggiornati le informative privacy e i format del consenso, in base ai nuovi diritti e ai nuovi obblighi informativi disposti dal regolamento europeo, e verranno poste in essere le nuove formalità ri-

chieste da tale disposizione di legge, nei limiti e con le modalità ivi delineate: le procedure aziendali nel rispetto dei principi di “privacy by design” e “privacy by default” e per il data breach, il registro del trattamento, la nomina del Responsabile della Protezione dei dati e il privacy impact assessment.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel 2017 è proseguito il progetto pluriennale di reingegnerizzazione dei sistemi informativi. Nello specifico il progetto si sta realizzando con l'implementazione del nuovo applicativo Sistema integrato Enpam (SiEnpam), entrato in esercizio nel corso del 2017, con il Modulo Anagrafiche uniche e integrate: uniche perché tutte le anagrafiche di soggetti che interagiscono con la Fondazione, a qualsiasi titolo, convergono nel modulo in oggetto; integrate perché il sistema consente l'accesso alle informazioni delle anagrafiche a qualsiasi struttura dell'Ente, ciascuna per il proprio ambito di competenza. Nel corso del 2017 il Sistema integrato Enpam è stato, inoltre, implementato con nuovi moduli per soddisfare richieste di informatizzazione di nuove attività. Di particolar rilievo il progetto di accreditamento studenti, per il quale è stata realizzata, in area pubblica del portale Enpam, la funzionalità di domanda on line 'Preiscrizione Enpam: Studenti'. In SiEnpam, è stato realizzato il modulo 'Domande Preiscrizione', attraverso il quale viene verificato il possesso dei requisiti e accettata o rifiutata la domanda. In caso di accettazione scatta la procedura di acquisizione del soggetto in anagrafica, a fronte della quale si attivano tutti i servizi previdenziali e assistenziali riconosciuti all'iscritto, nonché la relativa riscossione dei contributi dovuti. Inoltre, in attuazione delle disposizioni introdotte con il regolamento Enpam in materia di tutela della genitorialità, è stata prevista l'informatizzazione, sia della fase di acquisizione delle domande, per le quali, così come previsto da bando, è stata sviluppata la procedura che consente l'inoltro tramite un nuovo servizio on line in Area riservata iscritti e familiari, sia della fase di istruzione della domanda fino all'erogazione del sussidio. Questa seconda fase è stata informatizzata attraverso il Modulo Argomenti di SiEnpam, con il sotto applicativo Modulo 'Domande Genitorialità'. Grazie a quest'ultimo è possibile istruire le domande di sussidio a sostegno della genitorialità,

con il relativo iter di lavorazione e gestione dello status della domanda, fino alla messa in pagamento. Riguardo le implementazioni realizzate in SiEnpam, merita un'attenzione particolare l'informatizzazione delle domande di pensione nell'ambito di un progetto strategico della Fondazione che si è reso ancor più necessario in vista della cosiddetta 'gobba previdenziale', con un aumento progressivo a partire dal 2015 delle domande di pensione a cui l'Ente dovrà far fronte. Si è così ritenuto indispensabile automatizzarne l'acquisizione, l'istruzione e la liquidazione, attività ad oggi gestite manualmente.

LE PERSONE

L'attività della Fondazione è svolta da 499 risorse assunte con contratto di lavoro dipendente, di cui 493 (pari al 98,8%) con contratto a tempo indeterminato e 6 dipendenti a tempo determinato. A tutti i dipendenti sono applicati i Contratti Collettivi Nazionali Adepp.

L'età media totale del personale è pari a 47,6 anni, con un'anzianità media totale pari a 17,6 anni; la presenza femminile nella Fondazione è pari al 52,3 per cento e le donne rappresentano il 16,7 per cento delle figure apicali.

Nel corso del 2017, relativamente alla crescita professionale delle risorse, si registrano 47 avanzamenti di carriera ai sensi dell'art. 47 del Ccnl, - commi 1 e 2 e 32 avanzamenti di carriera ai sensi dell'art. 47 - commi 5 e 6 per un totale di 79 avanzamenti di carriera in base al rinnovato sistema di valutazione e valorizzazione del personale in una visione più ampia di governance specifica. Quanto alla mobilità interna, per rispondere alle esigenze di servizio e sempre con il fine di migliorare l'organizzazione del lavoro, sono stati effettuati 29 trasferimenti di personale da un'unità organizzativa ad un'altra, di cui 5 trasferimenti temporanei e 5 relativi rientri.

In materia di welfare aziendale, si rileva che nel 2017, oltre alle polizze assicurative sanitaria e di responsabilità civile patrimoniale, è stata prevista per il personale la polizza Long term care, a tutela dell'autosufficienza. È stata infine data attuazione al bonus a favore dei lavoratori dipendenti e assimilati con redditi non superiori ai 26mila euro annui (ai sensi delle

disposizioni vigenti in materia), con individuazione dei beneficiari, riconoscimento credito, conguagli e compensazioni.

Nel 2017 la Fondazione si è impegnata, con un accordo aziendale, a mettere in atto l'art. 24 del decreto legislativo n. 80/2015 che introduce nuovi congedi per le donne, dipendenti pubbliche e private inserite nei percorsi di protezione relativi alla violenza di genere. Inoltre la Fondazione, nell'ambito del medesimo accordo, ha disciplinato la misura, le modalità e le condizioni di accesso e fruizione dei congedi per le donne vittime di violenza, introducendo i permessi e le ferie solidali quale importante strumento di sostegno e di solidarietà ai propri dipendenti. L'Ente ha costituito così un "fondo solidale" contribuendo al miglioramento delle condizioni di lavoro mediante l'introduzione di misure finalizzate alla conciliazione tra vita privata e lavoro, valorizzando soprattutto la solidarietà tra colleghi, specie nei confronti di coloro che si trovino temporaneamente in uno stato di difficoltà o necessità.

La formazione

Il processo della Formazione in Enpam è un procedimento standardizzato e certificato da un ente certificatore per i sistemi di qualità e management, sottoposto annualmente a verifica di conformità ai sensi della normativa Iso 9001:2015.

Nell'anno 2017 è stata effettuata la rilevazione del fabbisogno formativo, rilevazione che ha cadenza biennale e che ha coinvolto, nella fase di analisi e di indagine conoscitiva delle esigenze, tutto il personale dirigenziale. Ne è conseguita una programmazione biennale del fabbisogno con un piano formativo aziendale di medio e lungo periodo.

In merito ai programmi formativi, nel 2017 si è raggiunta una sempre maggiore strutturazione della formazione come leva strategica per il personale della Fondazione, con monitoraggio dell'efficienza e dell'efficacia della stessa.

Nel dettaglio, il numero dei corsi di formazione nel 2017 è aumentato rispetto ai precedenti anni: risultando pari a 132 corsi (+ 33,3%) per complessivi 561 partecipanti. L'aumento della formazione e la forte differenziazione delle materie hanno confermato la volontà di migliorare sempre più le competenze e le performance del personale.

La tradizionale formazione frontale in aula è stata completata in modo complementare all'autoformazione on-line, capillarmente distribuita attraverso la piattaforma e-learning "NoiEnpam", fruita direttamente dal personale Enpam dalle proprie postazioni lavorative senza costi aggiuntivi per docenze esterne.

Nel processo formativo permanente (life long learning) la piattaforma mette a disposizione spazi di rivisitazione e di aggiornamento culturale, come percorsi e sottopercorsi formativi, al tempo stesso strumento e ambiente di stimolo all'autoformazione culturale e professionale, alla conoscenza delle varie materie in senso lato e all'appartenenza alla comunità per il personale dell'Enpam in senso stretto, rendendo possibili relativi monitoraggi di tipo diagnostico-valutativo. Il filo conduttore comune alle diverse sezioni e sottosezioni di interesse, tra loro interagenti, è la vita lavorativa. Nel corso dell'intero anno sono stati pubblicati 72 materiali di autoaggiornamento, che hanno interessato l'autoformazione di 448 dipendenti, il tutto con i relativi monitoraggi valutativi.

Informatizzazione delle procedure interne

Da anni l'Ente si è dotato di una intranet aziendale che ha permesso la riduzione della produzione di carta e che consente di gestire la comunicazione interna e lo svolgimento di numerose attività in modo rapido e funzionale.

Nel 2017 è continuato il processo di ottimizzazione delle tecnologie operative con la realizzazione graduale di una completa informatizzazione delle procedure di gestione del personale e conseguente riduzione della documentazione di tipo cartaceo, procedendo nel percorso evolutivo orientato all'aumento della trasparenza e della qualità dei servizi, agevolando e semplificando la divulgazione delle informazioni e dei dati presenti tramite l'Intranet aziendale. Inoltre, con il potenziamento delle tecnologie di comunicazione, è stato esteso l'utilizzo dei sistemi telematici e della posta elettronica certificata anche alla corrispondenza e allo scambio di informazioni e documenti con l'utenza.

Convenzioni con università per stage e tirocini gratuiti

Anche nel 2017, giovani laureandi sono stati accolti presso varie unità organizzative della Fondazione, sulla base di specifiche esigenze, in uno scambio

virtuoso reciproco di energia e opportunità esperienziale in ambito aziendale. È proseguita infatti nel 2017 l'esperienza didattica e professionale dei tirocinanti/stagisti in Enpam attraverso convenzioni con l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", la "Luiss – Libera università internazionale degli studi sociali Guido Carli" e l'Università degli studi "Roma Tre".

Parallelamente ai tirocini curriculari, è stata svolta un'analisi di fattibilità dei tirocini extracurriculari, che prevede tirocinanti laureati e un rimborso a fronte del periodo di tirocinio dagli stessi svolto. Infatti, in data 9/8/2017 è stata adottata dalla Regione Lazio la delibera della Giunta regionale n. 533 che recepisce e attua le nuove linee guida emanate in materia il 25/5/2017 in sede di Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, sulla cui base è prevista la corresponsione di un'indennità obbligatoria per la partecipazione al tirocinio.

La sicurezza

Enpam rispetta pienamente la normativa vigente in materia di sicurezza e igiene negli ambienti di lavoro in base al decreto legislativo 81/08 (Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro), avendo avviato anche nel corso degli anni precedenti progetti e attività specifiche, derivanti dal confronto con le best practice nazionali e internazionali, che vanno oltre i meri adempimenti di legge.

Nel corso dell'anno non sono accaduti infortuni gravi sul lavoro che abbiano comportato una responsabilità dell'Ente, tantomeno non risultano addebiti in ordine a malattie professionali dei dipendenti o ex dipendenti. Gli infortuni registrati nel 2017 ammontano a 11, di cui 10 in itinere, e hanno complessivamente comportato 801 giornate di assenza. Nell'anno 2017 è stata svolta la prescritta sorveglianza sanitaria (art. 41 Testo unico) che, oltre a tutelare i dipendenti dai rischi lavorativi legati principalmente all'uso del videoterminali, è risultata essere, in alcuni casi, un efficace strumento di prevenzione per altre patologie.

L'attenzione dell'Enpam al tema della sicurezza trova riscontro in progetti speciali volti a prevenire gravi patologie (ipertensione e alcune neoplasie) e a sensibilizzare tramite opuscoli informativi alla "disassuefazione dal fumo di tabacco".

Sempre nel rispetto degli obblighi di legge, si è proceduto a rielaborare il documento di valutazione e gestione del rischio stress lavoro-correlato, che per i lavoratori della Fondazione è risultato a basso rischio e non necessita di provvedimenti migliorativi da parte del Datore di lavoro. La corretta analisi del rischio stress lavoro-correlato potrebbe consentire di rilevare preventivamente eventuali situazioni di disagio che potrebbero avere ripercussioni nella sfera sociale.

Nell'ambito della prevenzione dai rischi nei luoghi di lavoro, nella sede Enpam è a disposizione un presidio sanitario costituito da un apparecchio defibrillatore, con personale abilitato all'uso, ad ulteriore protezione dei lavoratori ed eventuali ospiti.

L'attenzione all'ambiente e alla responsabilità sociale nella catena di fornitura

Enpam, nell'espletamento delle sue attività, non ha causato alcun danno all'ambiente e non ha ricevuto sanzioni e/o pene inflitte per reati o danni ambientali.

Nel corso del 2017, sempre più frequentemente, per l'aggiudicazione delle procedure di gara è stato utilizzato il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per acquisizione di beni e servizi, come indicato nell'articolo 34 del Codice degli appalti. Tale sistema prevede griglie di valutazione per le acquisizioni e tiene in considerazione gli aspetti di tutela ambientale in fase di scelta.

Nell'espletamento delle procedure di affidamento di servizi e lavori, laddove questi abbiano un possibile impatto ambientale, la Fondazione ha scelto di adottare criteri di scelta con il contraente che, oltre a rispettare naturalmente i limiti di legge, siano volti a minimizzare qualsiasi tipo di impatto. A titolo di esempio, sono stati previsti imballaggi e prodotti per le pulizie sempre ecosostenibili.

Per quanto attiene ad alcune tipologie di gara, la Fondazione richiede il possesso delle certificazioni relative al sistema di gestione ambientale e al sistema di gestione della sicurezza sul lavoro, come previsto dall'articolo 93, comma 7 del Codice degli appalti. Allo stesso modo, in sede di valutazione delle offerte, sono spesso previsti meccanismi premianti basati sulle c.d. caratteristiche ambientali dei prodotti. Tali scelte sottolineano l'attenzione

della Fondazione ai temi dell'ambiente e della sicurezza sul luogo di lavoro. L'intento è quello di contribuire al conseguimento degli obiettivi previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi, attraverso l'inserimento nella documentazione di gara di specifiche tecniche e clausole contrattuali in linea con i criteri ambientali minimi adottati con il decreto del Ministro dell'Ambiente 11/01/2017, il quale prevede l'obbligo di introdurre nei documenti di gara specifiche clausole contrattuali sui criteri ambientali minimi per gli arredi interni, per l'edilizia (per esempio, riduzione dei gas di scarico delle saldature) e per i prodotti tessili. Il rispetto delle linee guida internazionali per la responsabilità sociale d'impresa (Iso 26000), in connessione alla prassi di riferimento Uni/Pdr 18/2016, delle linee guida Ocse e delle convenzioni dell'Oil da parte degli appaltatori in edilizia è esplicitamente citato nel decreto fra le clausole contrattuali.

Considerato quanto disposto dall'Anac nelle Linee guida n. 4¹ e al fine di certificare le procedure interne secondo standard internazionali, in data 26 ottobre 2017 è stato approvato il "Manuale delle procedure per gli affidamenti sopra e sotto la soglia di rilevanza comunitaria" redatto sulla base delle vigenti norme applicabili, certificato Iso 9001:2015 in data 23 novembre 2017 dalla competente società di certificazione.

Computer e hardware obsolescenti, non più performanti e il cui utilizzo non è più conveniente e compatibile con i software in uso nell'ente, vengono alienati e ceduti gratuitamente a istituti scolastici pubblici o privati e/o a enti senza scopo di lucro, sulla scorta delle richieste che pervengono, verificate e istruite, con oneri di trasporto a carico del richiedente. Ciò, da un lato, consente di azzerare i costi di trasporto e smaltimento, dall'altro di aiutare e contribuire all'istruzione scolastica o supportare attività non profit.

Nell'ambito degli appalti di lavori e servizi, sebbene non sussista l'obbligo in tal senso a livello normativo, è stata prevista, nei casi in cui ne ricorre la possibilità e l'utilità, la clausola di riassorbimento dei lavoratori impiegati da parte dell'appaltatore subentrante (cosiddetta clausola di salvaguardia).

¹. Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici

Iniziative per la mitigazione degli impatti ambientali

La Fondazione nel corso del 2017 ha proseguito con Ama (Azienda municipale ambiente Spa Roma) la raccolta differenziata attraverso la suddivisione delle diverse tipologie di rifiuti, al fine di ottenere un corretto riciclo, come previsto dalla normativa in materia. Per tale motivo si è assistito ad una cospicua riduzione dell'importo relativo alla tassa sui rifiuti da parte del Comune di Roma.

La Fondazione ha messo in atto misure che tendono ad un'economia cosciente ("economia verde"), nell'ottica di uno sviluppo sostenibile; in particolare, per alcuni prodotti, sono stati individuati operatori economici che, in relazione alle esigenze della Fondazione, hanno garantito prodotti ecologici ad alta sostenibilità ambientale. A titolo di esempio, si evidenzia che la sostituzione di asciugamani in carta monouso con asciugamani a rotolo in cotone ha consentito una riduzione del 79% della produzione di rifiuti, del 63% dello specifico consumo di energia e del 48% delle emissioni di CO₂; l'installazione del distributore di sapone in schiuma, in plastica riciclata al 90%, ha ridotto del 53% il consumo di sapone e del 32% il consumo di acqua.

Anche dal punto di vista delle infrastrutture e degli impianti informatici, le tecnologie IT sono chiamate a contribuire all'efficienza energetica, sia attraverso l'utilizzo di apparati sempre maggiormente ottimizzati dal punto di vista dei consumi, sia abilitando soluzioni intelligenti nella distribuzione e consumo dell'energia.

Gli investimenti realizzati negli ultimi anni sono volti a realizzare tale obiettivo, ad esempio attraverso la scelta di optare per la virtualizzazione dei sistemi, grazie a cui è possibile combinare molteplici sistemi in un'unica potente macchina, riducendo l'energia consumata dal processore e dal sistema di raffreddamento. Inoltre l'ottimizzazione dei sistemi e delle prestazioni di stampa aziendali, avviata negli anni precedenti attraverso la sostituzione delle apparecchiature fotocopiatrici di piano, divenute ormai obsolete, con nuovi sistemi multifunzione dipartimentali è andata a regime nel corso del 2017 e, ad oggi, sta gradualmente diminuendo la quantità dei materiali consumabili utilizzati (toner, cartucce, ecc.) con notevoli vantaggi in termini di riduzione di volumi di stampa cartacei, risparmio energetico, potenziamento delle

funzionalità di stampa e, di conseguenza, minor impatto ambientale e contestuale contenimento dei costi.

La Fondazione ha deciso di vendere il proprio parco auto, tramite asta pubblica, con l'obiettivo di ridurre il numero dei veicoli e i costi. Per le esigenze di mobilità l'Ente si avvarrà d'ora in poi di auto a noleggio ibride o a basse emissioni inquinanti e comunque di cilindrata ridotta.

FOCUS



Osservatorio “verso rifiuti zero” – l'impegno della Fondazione tra Comune, Municipio e territorio

Il tema del riutilizzo e di una gestione dei rifiuti finalizzata alla riduzione della produzione e allo smaltimento è sempre più sentito in Fondazione. Il Consiglio del Municipio Roma I Centro, area della città nella quale la Fondazione è proprietaria di diversi immobili, tra i quali la propria sede, ha approvato nel 2017 l'istituzione dell'Osservatorio municipale “Verso Rifiuti Zero”.

Tale organismo (composto in parti eguali da rappresentanti della Giunta e del Consiglio municipale e da rappresentanti dei cittadini) detta linee di indirizzo per il raggiungimento dell'obiettivo “rifiuti zero” con una sostanziosa riduzione della produzione di rifiuti pro capite entro il 2020, e stabilisce il principio innovativo della partecipazione dei cittadini attraverso una rete di osservatori “rifiuti zero” municipali e di un Osservatorio comunale di coordinamento, per verificare il rispetto dell'attuazione degli impegni previsti e le criticità che si presentassero nei vari territori.

Nell'ottica di riqualificazione della zona in cui la Fondazione ha la propria sede, in relazione a quanto espresso e con l'auspicio di poter condividere le proprie competenze professionali su diversi fronti, la Fondazione ha proposto la candidatura di un suo dirigente a membro dell'Osservatorio, proposta che ha avuto successo con pubblica elezione. Ciò renderà possibile avviare una serie di interventi congiunti, al fine di migliorare la qualità del livello di vivibilità dell'intero territorio.

DOVE E COME CONOSCERE ENPAM: LA COMUNICAZIONE

Il Giornale della Previdenza dei Medici e degli Odontoiatri, unico periodico in Italia che raggiunge l'intera platea dei medici e dei dentisti, ha proseguito le sue pubblicazioni per il ventiduesimo anno consecutivo. Sei i numeri usciti su carta e in edizione digitale. Nel corso del 2017 nonostante siano aumentati gli iscritti e i pensionati, il numero di copie stampate – grazie a un piano di incentivazione alla digitalizzazione – è sceso di 27mila unità. La tiratura dell'ultimo numero dell'anno è stata di 451.399 copie. La rivista, oltre a continuare ad essere pubblicata in formato Pdf e per iPad, è stata messa a disposizione in un nuovo formato sfogliabile per consentire una facile consultazione anche su smartphone.

La redazione del Giornale della Previdenza ha curato la pubblicazione di due supplementi digitali dedicati alle Assemblee nazionali della Fondazione Enpam, con resoconti dettagliati dei dibattiti avvenuti sul bilancio consuntivo e sul bilancio di previsione. Le due edizioni speciali si sono aggiunte ai sei numeri cartacei del Giornale della Previdenza pubblicati nell'anno.

Il Giornale della Previdenza si è confermato punto di riferimento per gli iscritti, che vi si rivolgono per la rubrica delle Lettere al Presidente. I quesiti che non hanno avuto risposta sul giornale per ragioni di spazio, o per particolare urgenza dei problemi, hanno ottenuto riscontro diretto o sono stati incanalati presso altri uffici.

Nel corso dell'anno, con l'obiettivo di ridurre sensibilmente il numero di copie stampate del Giornale è stato individuato e installato, a cura dei Sistemi informativi, un nuovo sistema per la pubblicazione e l'invio massivo di newsletter, che sempre di più in futuro sostituiranno le comunicazioni cartacee destinate agli iscritti.

La redazione ha infatti curato la pubblicazione di 42 newsletter Enpam-Notizie e ha lavorato alla progressiva trasformazione di questo strumento in un vero e proprio settimanale digitale. La nuova versione della newsletter, che richiama la testata del Giornale della Previdenza dei Medici e degli Odontoiatri, è stata lanciata a fine anno e ha riscosso un tasso medio di lettura (open rate) superiore al 44%. Il numero di abbonati è quadruplicato, passando da circa 10mila a 40.507.

Nel 2017 è stata intensificata la comunicazione online, in particolare con la pubblicazione frequente di contenuti sui profili Facebook e Twitter della Fondazione. L'attività si è estesa alle pagine sui social network dedicate a Piazza della Salute e all'Osservatorio Giovani Enpam, cui è stato dato supporto.

L'interazione via internet con gli iscritti è stata curata sia attraverso le reti sociali sia attraverso il canale email. La messa a disposizione del nuovo sistema per l'invio massivo di email ha inoltre permesso la somministrazione di sondaggi e questionari, con finalità di ricerca scientifica e per studiare la domanda di nuove prestazioni.

Nell'anno è stata lanciata anche una nuova pubblicazione dedicata ai Fondi dell'Unione Europea, realizzata in collaborazione con l'Adepp e messa a disposizione attraverso la pagina www.enpam.it/fondiUe e l'area riservata agli iscritti.

L'organizzazione di iniziative, quali convegni e incontri istituzionali in occasione dell'80° anniversario dell'Enpam, è stata anche l'occasione per effettuare ricerche sugli archivi storici e per effettuare specifiche campagne di comunicazione sui principali quotidiani italiani.

Far conoscere il nostro sistema previdenziale e assistenziale

In ambito previdenziale e assistenziale, nel 2017, le attività di comunicazione si sono focalizzate sulle novità dell'anno:

- l'entrata in vigore del regolamento sulla genitorialità e l'avvio delle nuove prestazioni collegate,
- il lancio dei mutui per l'acquisto dello studio professionale,
- l'entrata in vigore dei nuovi regolamenti che hanno chiuso il ciclo della riforma previdenziale portando all'accorpamento dei fondi,
- l'apertura delle iscrizioni per gli studenti del V e VI anno di medicina e odontoiatria,
- i cambiamenti sulla tutela dei primi 30 giorni di malattia e infortunio per i medici di medicina generale.

L'apporto della comunicazione si è sostanziato nella redazione di comunicati, creazione di moduli, gestione di campagne mirate, preparazione di schede 'Come fare per', affiancamento degli uffici competenti nella definizione delle procedure, miglioramento della leggibilità dei testi, dialogo

con gli iscritti sui social media a proposito delle novità introdotte, predisposizione di comunicazioni mirate per gli Ordini dei medici e degli odontoiatri e altri portatori di interesse.

Un patrimonio da comunicare

Nell'ambito degli investimenti, durante l'anno è stata costante la presenza dell'Enpam sui principali mezzi di comunicazione (nazionali, internazionali, locali e di settore) a seguito dell'importante azione intrapresa e dei risvolti sociali derivanti.

In tale ambito, l'ufficio stampa della Fondazione, in contatto con le società di volta in volta coinvolte (sgr, EnpamRe, ecc), si è occupato delle principali operazioni dell'anno gestendo i rapporti con la stampa di settore italiana e internazionale.

Le principali operazioni che hanno alimentato l'interesse dell'opinione pubblica sono riferibili ai seguenti filoni:

- la costituzione del Portafoglio strategico Italia,
- l'acquisizione di nuovi edifici,
- la locazione a conduttori di primo piano (fra cui Amazon, Whirlpool, ecc.),
- la ricerca sul mercato di offerte Oicr,
- le dismissioni immobiliari,
- le criticità relative agli immobili locati o in attesa di valorizzazione.

Particolare attenzione è stata dedicata al presidio dell'area di Milano, ove è situata la maggiore concentrazione di investimenti immobiliari diretti e indiretti di Enpam.

Enpam e Adepp: a difesa dell'autonomia

Dal punto di vista della comunicazione, come nel 2016, anche l'anno 2017 è stato caratterizzato dagli accresciuti impegni legati all'assunzione da parte di Enpam della presidenza dell'Associazione degli enti di previdenza privati italiani (Adepp).

A livello di Adepp, la struttura Comunicazione di Enpam ha svolto un ruolo di portavoce del punto di vista del comparto e di capofila per l'avvio di sinergie, come ad esempio la strutturazione del nuovo servizio di rassegna stampa, che, a partire da novembre, è stata messo a

disposizione gratuitamente di tutti i medici, i dentisti e i pensionati attraverso l'area riservata del sito web Enpam.

La comunicazione si è incentrata sulla natura privata delle Casse, a seguito della sentenza n. 7/2017 della Corte costituzionale, e sulla necessità di 'fare un tagliando' al decreto legislativo di privatizzazione per riaffermarne i principi e ammodernarne le norme applicative. Nel corso dell'anno questo dibattito, di cui la Fondazione Enpam è stata protagonista, è stato animato anche dall'iniziativa della Commissione bicamerale di controllo, che ha depositato una proposta di Testo unico in materia di enti previdenziali privati.



In particolare, Enpam ha contribuito all'organizzazione di due eventi dedicati al confronto con interlocutori governativi, parlamentari italiani ed europei e con altre Casse straniere: uno a Siracusa, dedicato al progetto di riforma degli enti di previdenza dei professionisti, e l'altro a Capri, focalizzato sull'Europa. Ulteriore attività è stata svolta per la presentazione del 7° Rapporto Adepp sulla previdenza privata, al Rapporto sugli investimenti delle Casse e per lo studio Astrid-Luiss su tutela del risparmio e investimenti nell'economia reale.

Nel corso del 2017 inoltre, con interventi sulla stampa e altri media, è stata seguita l'evoluzione di diverse norme (in particolare: Jobs act del lavoro autonomo, 'Manovrina 2017', Pir, fiscalità degli investimenti delle Casse previdenziali, cumulo contributivo, società tra professionisti, contribuzione previdenziale per le società odontoiatriche, spending review e altre norme di interesse incluse nella Manovra di bilancio 2018).



istema Previdenziale
sostenibile e sicuro

Nel 2017 l'Enpam ha aperto le iscrizioni agli studenti universitari del 5° e 6° anno

2.004

Il numero di studenti che nel 2017 ha completato l'iscrizione all'Ente di previdenza di categoria

l' 89%

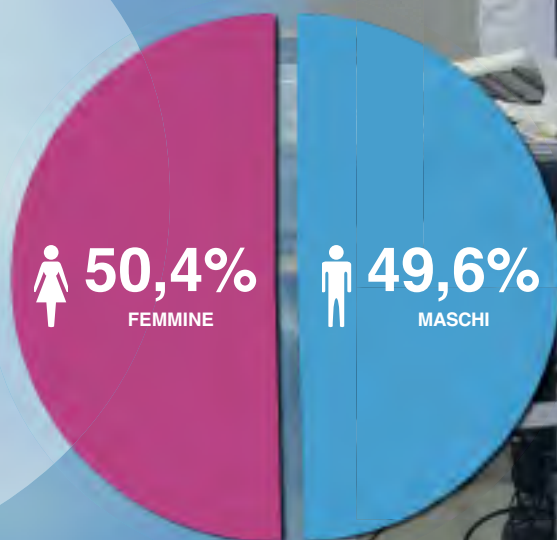
Ha scelto di pagare subito la quota di adesione

l' 11%

Ha posticipato il versamento al momento dell'iscrizione all'Albo

€ 108,04

Per gli studenti il contributo corrisponde alla metà della quota prevista per i professionisti di età inferiore a 30 anni



La previdenza entra in Facoltà

L'Università dell'Aquila ha introdotto l'esame obbligatorio di avviamento alla professione

LO SCENARIO

Il grande tema della sostenibilità del sistema previdenziale italiano

Il Rapporto sul “Bilancio del sistema previdenziale italiano”² fornisce una visione d’insieme del complesso scenario Italiano e una riclassificazione della spesa inserita nel più ampio bilancio dello Stato, sulla base dei dati dei bilanci consuntivi forniti dagli enti di previdenza, fornendo così a esperti e decisori politici una serie di dati utili alla gestione di una voce di costo per lo Stato che è pari a quasi la metà dell’intera spesa pubblica.

La demografia è un elemento fondamentale per la determinazione dell’equilibrio dei sistemi pensionistici a ripartizione. Ripercorrendo le dinamiche dell’aspettativa di vita degli italiani si evince che, negli ultimi quattro decenni la speranza di vita alla nascita è passata da 69,6 anni nel 1976 a 80,6 nel 2016 per gli uomini e da 76,1 a 85,1 per le donne³. Un secondo indicatore interessante è l’indice di dipendenza degli anziani, ossia il rapporto tra ultra 64enni e residenti in età attiva tra 20-64 anni, poiché misura il grado di invecchiamento demografico e nel contempo può essere messo in relazione con gli effetti che tale fenomeno comporta sul fronte del carico pensionistico. Il corrispondente valore si prevede passare dall’attuale carico di 37 anziani per ogni 100 adulti in età lavorativa a 58 fra circa vent’anni per poi stabilizzarsi at-

² Il bilancio del sistema previdenziale italiano: Andamenti finanziari e demografici delle pensioni e dell’assistenza per l’anno 2016 (Centro Studi e Ricerche di Itinerari previdenziali 2018)

³ Indicatori Demografici: Stime per l’anno 2016, (ISTAT 2017)

torno a poco oltre 65 dopo altri dieci anni. Per contrastare e attenuare la tendenza a un aggravio del costo del welfare per effetto dell’invecchiamento demografico, le leve a livello macroeconomico a disposizione delle istituzioni sono principalmente la produttività e l’occupazione.

Nel 2016 la spesa totale per pensioni (incluse le prestazioni e integrazioni di natura assistenziale) è stata pari a 253,731 miliardi di euro, mentre le entrate da contribuzione sono ammontate a 196,52 miliardi di euro, (+ 5,18 miliardi rispetto al 2015). Il saldo tra entrate contributive e uscite per prestazioni è risultato negativo per 21,98 miliardi di euro e ha superato i 57,2 miliardi di euro includendo anche le prestazioni e integrazioni di natura assistenziale. Lo squilibrio dei conti della previdenza Italiana è strettamente collegato all’andamento dell’economia che incide sui livelli di occupazione, di reddito e dunque sulle entrate contributive.

Questa correlazione è testimoniata dal fatto che i saldi delle gestioni previdenziali obbligatorie in % della spesa per pensioni, che dal 1996 erano diminuiti fino a raggiungere un sostanziale punto di pareggio nel 2008 (al netto delle spese per prestazioni e integrazioni di natura assistenziale), sono tornati per effetto della crisi economica progressivamente in negativo per otto anni.

Questo fenomeno, anche se in attenuazione, nel triennio 2014-16 continua a perdurare, nonostante negli ultimi anni siano stati innalzati i requisiti di età e di anzianità contributiva per il pensionamento (legge Monti-Fornero 214/2011), determinando nei primi anni una consistente riduzione del numero di richieste di prestazioni, producendo tuttavia il fenomeno dei cosiddetti “esodati”, risolto dai Governi con ben 8 salvaguardie (l’ottava con l’art.1, comma 214, l.232/2016) di cui hanno beneficiato 200.000 lavoratori per un costo di 11,7 miliardi a regime, che hanno ovviamente ridotto in maniera considerevole i risparmi previsti dalla riforma.

Nel 2016 il numero dei trattamenti pensionistici di natura previdenziale in essere, rispetto al 2015, passa da 17.886.780 a 17.687.360, con una riduzione di 199.420 pensioni pari all’1,11%. Per completare l’analisi generale sui saldi delle gestioni previdenziali, la modifica delle regole di calcolo, con il passaggio dal sistema retributivo al contributivo, non ha finora prodotto effetti significativi per due ragioni: da un lato l’appli-

cazione del nuovo metodo è stata prevista con molta gradualità, per cui le prestazioni in essere sono tuttora calcolate per intero o in quota prevalente con il metodo retributivo; dall'altro lato, l'innalzamento stesso dei requisiti anagrafici, comportando coefficienti di trasformazione più elevati, attenua l'impatto del nuovo metodo di calcolo sull'ammontare delle prestazioni. A ciò si deve anche aggiungere che nel flusso dei pensionamenti attualmente in corso, a incrementare il valore medio delle prestazioni concorre anche l'effetto di turnover, poiché le pensioni di nuova liquidazione hanno a riferimento carriere contributive più strutturate di quelle relative alle pensioni che vengono a cessare.

La sostenibilità previdenziale in Enpam

La sostenibilità del sistema previdenziale di Enpam è fortemente influenzata da dinamiche demografiche, come per esempio l'aumento dell'aspettativa di vita, l'incremento dei pensionamenti nei prossimi anni (in particolare dagli anni 2028 a 2037), ma anche da alcune variabili economiche come le variazioni nel livello dei redditi degli iscritti, l'andamento del Pil italiano e dei redditi futuri degli iscritti.

L'Enpam e le Casse privatizzate devono assicurare la sostenibilità e il pagamento delle pensioni dei presenti e futuri iscritti, come stabilito dalla legge (decreto legislativo n. 509 del 30 giugno 1994).

Lo strumento di valutazione è il bilancio tecnico nel quale, per i sistemi cosiddetti a ripartizione come quello dell'Enpam – in cui i contributi degli iscritti sono utilizzati per pagare le prestazioni dei pensionati – vengono rappresentati per ogni anno i valori futuri dei contributi e delle prestazioni.

L'indicatore della sostenibilità è disciplinato dalla legge e specificato dagli Organi vigilanti: il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e il ministero dell'Economia e delle Finanze hanno stabilito che dovesse essere il saldo corrente, cioè la differenza annua tra le entrate totali (entrate contributive e rendimenti patrimoniali) e le uscite totali (spesa per pensioni e spese generali), mentre nel 2011 il decreto Salva Italia ha sancito che si dovesse considerare il saldo previdenziale, cioè la differenza annua tra entrate contributive e uscite per prestazioni previdenziali.

Il decreto Salva Italia ha rappresentato per le Casse un temporaneo stress test, che ha richiesto la sostenibilità a 50 anni sul saldo previdenziale, in luogo dei 30 richiesti sul saldo corrente dalla normativa. Rimane, in ogni caso, l'obbligo di rispettare l'indicatore minimo di "solvibilità" rappresentato dalla riserva legale, pari a cinque annualità delle pensioni correnti, da mantenere inferiore al patrimonio di ciascun anno.

La riforma previdenziale Enpam, in vigore dal 2013, ha permesso di superare lo stress test imposto dal decreto Salva Italia e quindi di assicurare una maggiore stabilità di tutte le gestioni amministrative dalla Fondazione. Dopo tre anni dall'ultima verifica attuariale è stato redatto il nuovo bilancio tecnico, con riferimento ai dati degli iscritti al 31 dicembre 2014 e ai nuovi parametri economici come Pil, inflazione, occupazione complessiva e altro.

Il paradosso del patrimonio bloccato

La riforma delle pensioni Fornero ha imposto alla Fondazione di dimostrare la sostenibilità del sistema in un orizzonte temporale di almeno 50 anni utilizzando il solo saldo corrente tra le entrate e le uscite senza attingere dal proprio patrimonio (ad eccezione delle plusvalenze generate) che, al 31 dicembre 2016, è di circa 19 miliardi. Il saldo corrente è la differenza tra i contributi previdenziali versati all'Enpam, sommati agli interessi generati dal patrimonio, e i costi delle prestazioni previdenziali e assistenziali pagate nel corso di un anno fiscale.

Ad oggi Enpam, pur avendo dimostrato di poter garantire le pensioni e l'assistenza in un orizzonte temporale di oltre 50 anni, non può per legge utilizzare nemmeno in parte il proprio patrimonio, ossia i risparmi degli iscritti, per il pagamento delle pensioni e dei sussidi per l'assistenza tradizionale e strategica, ad eccezione del suo rendimento annuale generato, le plusvalenze.

In altri termini, questa situazione è paragonabile a quella di una famiglia che, pur senza debiti, non può attingere ai propri risparmi, dovendo contare solo sullo stipendio, e che, anche nelle semplici previsioni di spesa, non può nemmeno virtualmente contabilizzarli.

Allarme carenza medici

È un vero e proprio allarme quello che la Fnomceo, insieme ai sindacati di categoria, ed Enpam hanno lanciato sulla crescente carenza dei medici. Si prevede, utilizzando un termine medico, una vera e propria “emorragia” di 45mila medici in 5 anni per effetto dei pensionamenti, che riguarderà sia i medici di famiglia che quelli del Servizio sanitario nazionale.

L’impatto risulta essere ancora maggiore se si considera un periodo di 10 anni: al 2028, i medici ad andare in pensione saranno circa 80 mila unità (circa 33 mila medici di base e 47 mila ospedalieri).

La notizia assume ancora maggior rilevanza in considerazione del fatto che le uscite stimate per effetto dei pensionamenti non saranno comunque bilanciate dalle necessarie nuove assunzioni.

La situazione suddetta risulta aggravata anche da una programmazione degli accessi alla formazione post laurea inadeguata rispetto alle necessità dei cittadini, unitamente al blocco delle convenzioni e del turn-over che sta ostacolando il graduale ingresso di giovani medici.

LA RISPOSTA DI ENPAM

Al 31 dicembre 2017 risultano 363.670 iscritti (di cui 2.004 studenti) e 111.770 pensionati (con un rapporto iscritti/pensionati pari a 3,25).

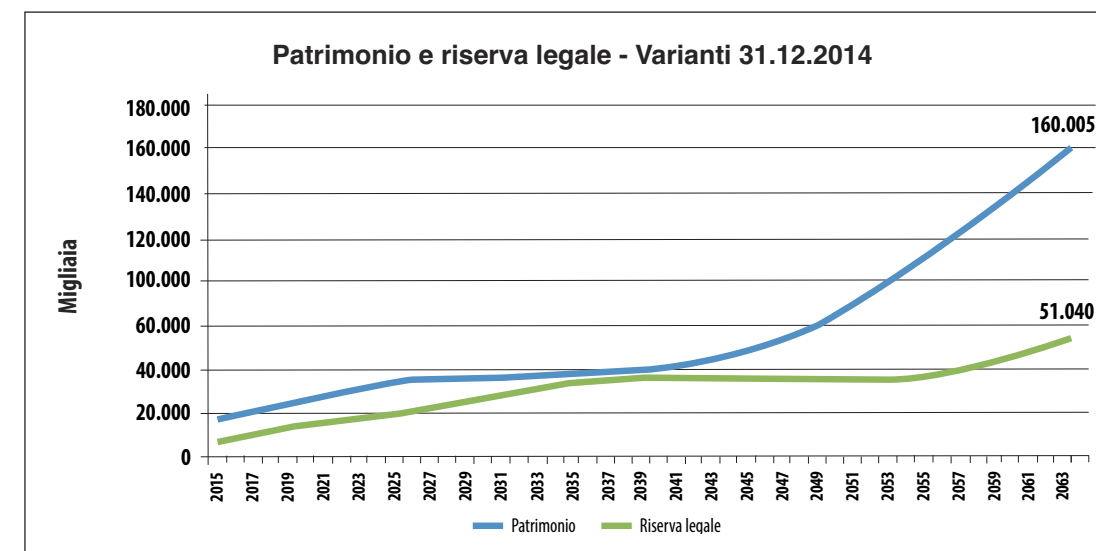
La sicurezza previdenziale si basa sul meccanismo di conveniente collaborazione tra generazioni. Il bilancio di quest’anno porta oltre un miliardo in più nella riserva che servirà da garanzia per le pensioni future. Allo stesso tempo Enpam ha aumentato gli sforzi per rendere gli iscritti più consapevoli e mantenere la previdenza flessibile, per rispondere al meglio alle esigenze dei medici e degli odontoiatri, cercando anche di destinare maggiori risorse ai più giovani per conseguire un maggiore equilibrio nella corresponsività tra generazioni.

Nel sistema pensionistico di Enpam infatti l’interesse del singolo coincide con quello collettivo: il giovane ha interesse a entrare nel sistema che il vecchio ha costruito, mentre il vecchio ha interesse affinché il giovane la-

vori al meglio per mantenerlo. I paragrafi che seguono rendicontano alcune delle attività di Enpam per la sicurezza, l’equilibrio e l’equità del sistema previdenziale.

Per un sistema previdenziale sostenibile e sicuro: la riforma dei regolamenti

Il bilancio tecnico redatto al 31.12.2014 ha ricevuto nel corso del 2017 dai ministeri vigilanti riscontro positivo, confermando così la situazione di sostanziale equilibrio della Fondazione, mantenuta anche grazie all’adozione dei nuovi coefficienti di capitalizzazione per i riscatti e per le ricongiunzioni, approvati con nota del 20 settembre 2017.



Nel corso del biennio 2016-2017 la Fondazione ha inoltre posto in essere una riforma dei Regolamenti previdenziali, deliberata in via definitiva dal Consiglio di amministrazione con i provvedimenti nn. 52 e 53 del 19 maggio 2017 e approvata dai ministeri vigilanti, con nota prot. n. 10516 del 13 settembre 2017.

I ministeri vigilanti avevano ritenuto necessario che la Fondazione, nel formulare le modifiche, tenesse conto delle disposizioni statutarie, approvate con decreto interministeriale del 17 aprile 2015, che prevedono, in luogo dei precedenti quattro, solamente due Fondi di previdenza articolati in cinque distinte gestioni.

L'Ente, pertanto, sulla base delle osservazioni ministeriali, ha provveduto a riformare il vigente Regolamento del Fondo Generale e ad unificare i tre Regolamenti dei Fondi Speciali in un unico testo denominato, come indicato nell'art. 5 del nuovo Statuto, "Regolamento del Fondo della medicina convenzionata e accreditata" (c.d. Regolamento del Fondo Speciale).

In tale nuovo testo è confluita la previgente normativa dei Fondi dei medici di medicina generale, degli specialisti ambulatoriali e degli specialisti esterni.

Entrambi i testi regolamentari sono stati interessati da importanti emendamenti:

- l'iscrizione all'Enpam degli studenti del V e VI anno dei corsi di laurea in medicina e chirurgia e in odontoiatria;
- l'introduzione dell'indennità per inabilità temporanea presso la "Quota B" del Fondo Generale;
- l'equiparazione dell'aliquota ridotta del contributo dovuto alla gestione Quota B dagli iscritti attivi a quella dei pensionati;
- l'adeguamento della decorrenza delle pensioni erogate dalla gestione Quota B a quella delle gestioni del Fondo Speciale;
- il graduale aumento dell'aliquota contributiva per gli specialisti esterni accreditati ad personam.

FOCUS



Previdenza e giovani, la copertura previdenziale per gli universitari dal V anno con accesso a tutto il sistema welfare

Con la legge di Stabilità approvata a dicembre 2015, l'Enpam è entrata nell'università. Grazie a quanto previsto da un comma apposito, i futuri medici e dentisti non dovranno più aspettare l'abilitazione professionale per

avere una copertura previdenziale e assistenziale, ma potranno iscriversi alla Fondazione a partire già dal quinto anno di corso.

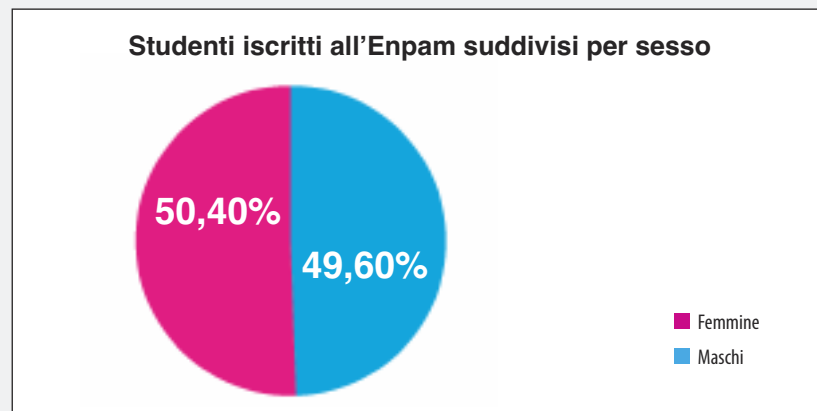
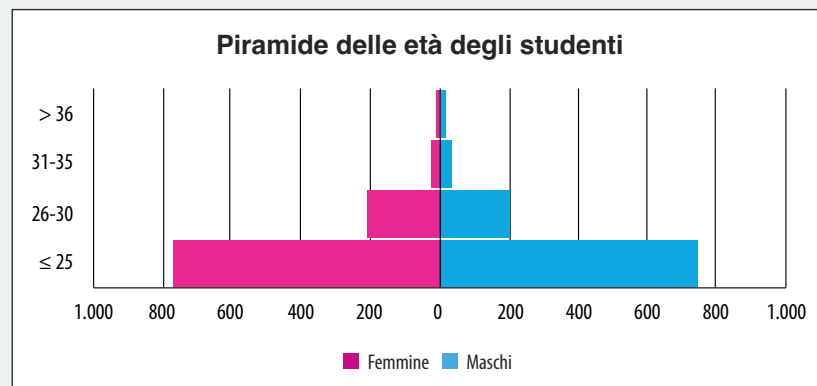
Oltre ai benefici previdenziali (come, a titolo di esempio, la pensione di inabilità e quella ai superstiti), con la maturazione di anni di anzianità contributiva, gli studenti avranno così accesso a tutto il sistema di welfare dell'Enpam: tutele per la genitorialità (tra cui il bonus bebè), mutui per l'acquisto e la ristrutturazione della prima casa o dello studio professionale, sussidi straordinari per cure mediche o eventi imprevisti, aiuti per danni subiti in seguito a calamità naturali sono alcune delle opportunità che si aprono per i futuri medici e dentisti.

Considerata la limitata capacità reddituale dei soggetti interessati, l'entità del contributo dovuto è pari alla metà della quota prevista per i professionisti infratrentenni (€ 108,04 per il 2017). Agli studenti è, inoltre, riconosciuta la possibilità di posticipare il versamento del contributo alla data di iscrizione all'albo e comunque entro 36 mesi dalla data di iscrizione all'Ente.

Il nuovo istituto ha trovato un ampio favore da parte della categoria: nell'ultimo trimestre del 2017 hanno completato l'iter di iscrizione oltre 2.000 soggetti.

Coloro che hanno optato per il pagamento annuale in unica soluzione sono l'89% rispetto al totale, mentre il rimanente 11% ha deciso di posticipare il versamento del contributo al momento dell'iscrizione all'albo. Di seguito si illustra la platea degli studenti iscritti all'Enpam al 31 dicembre 2017, suddivisi per sesso e classi di età.

STUDENTI ISCRITTI ALL'ENPAM PER SESSO E CLASSI DI ETÀ			
CLASSI DI ETÀ	FEMMINE	MASCHI	TOTALE
≤25	774	754	1.528
26-30	204	201	405
31-35	25	29	54
>36	7	10	17
TOTALE**	1.010	994	2.004



FOCUS All'università si studia la previdenza



A rafforzare il rapporto con gli studenti, per la prima volta in un'università italiana, la previdenza diventa materia d'esame per gli studenti dei corsi di laurea in medicina e in odontoiatria. Ad approvare ufficialmente l'introduzione del corso nel piano di studi è stata l'università dell'Aquila, che, ha inserito l'insegnamento di "Avviamento all'esercizio della professione" per gli studenti del sesto anno di medicina e odontoiatria. Il corso darà la possibilità

di toccare con mano come l'autonomia del medico si traduca in responsabilità personale in molte situazioni operative. Il corso diventerà obbligatorio per gli iscritti al terzo anno e verrà quindi attivato ufficialmente nel 2020. Gli studenti dell'ateneo abruzzese affronteranno vari contenuti, tra cui il funzionamento dell'Enpam, l'assicurazione professionale o la previdenza complementare, in due modalità differenti: per i futuri medici è stato previsto un corso opzionale all'interno dell'attuale piano di studi, mentre per gli iscritti a Odontoiatria già da qualche anno i temi sono trattati all'interno di altri corsi integrativi. Il ruolo dell'Enpam nella formazione dei futuri medici è indispensabile nel contesto attuale, viste le implicazioni di un sistema che considera il medico, anche all'interno del Servizio sanitario nazionale, più professionista autonomo che dipendente.

Indennità per inabilità temporanea per i liberi professionisti

Di particolare importanza è l'introduzione, tra le prestazioni previdenziali del Fondo Generale, di una tutela previdenziale ad hoc a favore degli iscritti alla gestione quota B in caso di inabilità temporanea e assoluta all'esercizio della professione. L'intervento è in linea con le nuove disposizioni statutarie in base alle quali "La Fondazione ha lo scopo di attuare la previdenza e l'assistenza a favore degli iscritti, dei loro familiari e superstiti, nonché di realizzare interventi di promozione e sostegno all'attività e al reddito dei professionisti iscritti" (art. 3, comma 2). La relativa disciplina assicura a tali professionisti, in luogo della copertura assistenziale fino ad oggi prevista, una prestazione previdenziale analoga a quella prevista per gli iscritti che svolgono attività in convenzione. La prestazione spettante agli iscritti quota B, in caso d'inabilità assoluta e temporanea, consiste in una indennità giornaliera erogabile per i periodi antecedenti il compimento dell'età protempore vigente per accedere alla pensione di vecchiaia, demandando ad un apposito regolamento l'intera disciplina attuativa per la definizione della misura dell'indennità, delle mo-

dalità di erogazione, della decorrenza e della durata del periodo tutelato. Nel corso del 2017 è stato, quindi, redatto il “Regolamento a tutela dell’inabilità temporanea a favore degli iscritti alla Quota B del Fondo di Previdenza Generale”, elaborato sulla base delle peculiarità tipiche dell’attività libero professionale e sottoposto all’analisi attuariale che ha valutato positivamente l’impatto sulla sostenibilità del bilancio tecnico della Fondazione. Il testo regolamentare è stato, quindi, deliberato dal Consiglio di Amministrazione con provvedimento n. 117 del 15 dicembre 2017, inviato ai ministeri vigilanti per la prescritta approvazione con nota n. 127681 del 22 dicembre 2017.

Indennità per i primi 30 giorni di malattia

L’Ente, nel corso del 2016, aveva proposto un nuovo modello organizzativo e regolamentare volto a perseguire l’obiettivo della gestione diretta dell’istituto della tutela economica degli iscritti nel caso di malattia o infortunio.

La proposta, già oggetto di osservazioni da parte dei ministeri vigilanti nella sua precedente formulazione, non è stata approvata dagli stessi ministeri che, con nota del 24 febbraio 2017, hanno sostenuto che “non rientri nella facoltà di codesta Fondazione modificare la destinazione delle somme raccolte dal Ssn. [...] perché tale previsione si pone in contrasto con quanto espressamente disposto dall’A.C.N. del 23 marzo 2005 e s.m.i.”.

L’Ente, pertanto, al fine di garantire una tutela economica ai propri iscritti in caso di malattia o infortunio, in attesa che venga definito negli accordi collettivi nazionali di categoria il ruolo della Fondazione, nel corso del 2017 ha attivato la procedura ad evidenza pubblica per l’affidamento ad una compagnia assicurativa della copertura assicurativa relativa ai “primi 30 giorni di malattia ed eventuali conseguenze economiche di lungo periodo per i medici di assistenza primaria, continuità assistenziale ed emergenza sanitaria territoriale”.

Dal 1° gennaio 2018, pertanto, i primi 30 giorni di inabilità per infortunio o malattia saranno coperti dalla compagnia Cattolica in coassicurazione con Groupama. Mentre, per i casi di inabilità che si sono verificati fino al 31 dicembre 2017, la tutela economica è assicurata dalla compagnia Generali.

Rilanciamo il patto generazionale: l’App (Anticipazione della prestazione previdenziale)

Sulle entrate contributive influisce negativamente anche la diminuzione del numero dei medici in convenzione: i professionisti che cessano l’attività non vengono sempre sostituiti da un giovane medico al quale verrebbe riconosciuta una quota capitaria annua aggiuntiva di ingresso, quale sostegno all’attività. Gli assistiti dei medici che vanno in pensione, infatti, vengono, spesso, ripartiti tra quelli ancora in attività.

Il minor numero di nuovi contribuenti si riflette anche sul cosiddetto patto generazionale che costituisce la base dei sistemi a ripartizione: ogni nuova generazione deve consentire a quella precedente di percepire una pensione che viene finanziata dai contributi dei contribuenti in attività.

La necessità di rafforzare il patto tra generazioni ha portato la Fondazione ad avviare, nel corso degli ultimi anni, uno studio in merito alla possibilità, per i medici che hanno raggiunto i requisiti per il pensionamento anticipato, di percepire, a domanda, un’anticipazione del trattamento maturato a tale data, senza cessare l’attività in convenzione. L’istituto, denominato Anticipazione della prestazione previdenziale (App), è dunque volto a favorire un ricambio generazionale tra professionisti giunti a conclusione della loro carriera e giovani medici, attraverso un meccanismo di uscita graduale.

L’App, infatti, consisterebbe in un incentivo al part-time che si concretizza nell’erogazione di una rendita determinata sulla base di una percentuale dei contributi accreditati alla data della domanda e pari alla percentuale di riduzione dell’attività oggetto di specifica certificazione.

L’Ente, quindi, ha avviato una collaborazione con la Sisac, la delegazione di parte pubblica per il rinnovo degli accordi riguardanti il personale sanitario a rapporto convenzionale, al fine di predisporre una disciplina specifica in materia, da inserire nell’accordo collettivo nazionale di categoria.

L’interazione telematica con gli iscritti e la Busta Arancione

Conoscere la propria posizione previdenziale consente agli iscritti di poter pianificare in maniera più strategica i propri risparmi e di decidere, per chi

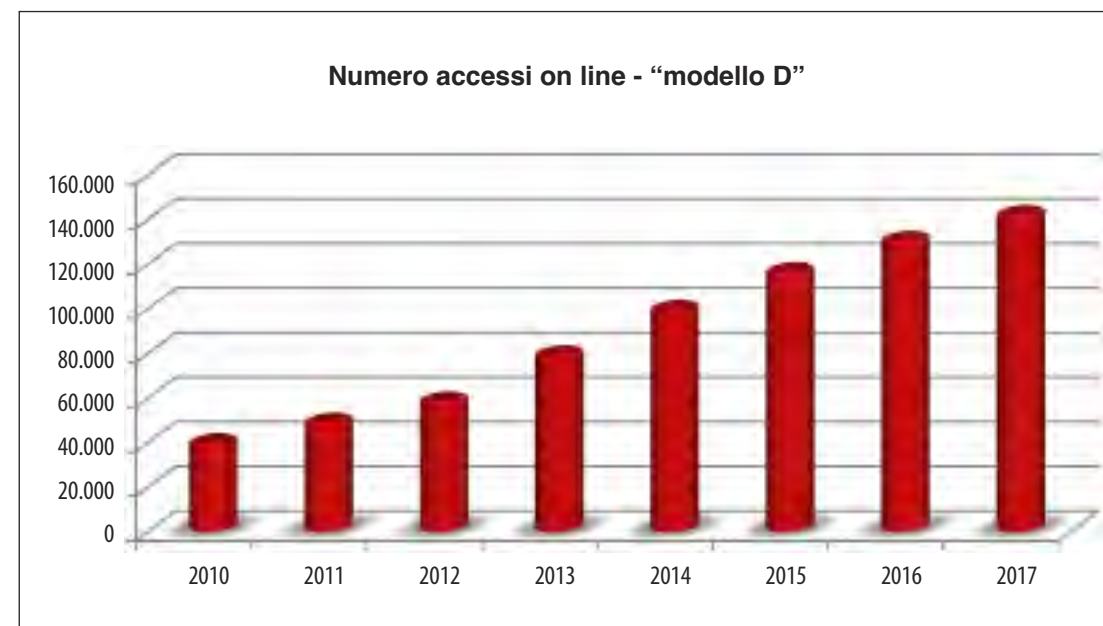
desiderasse un reddito più simile all'ultimo stipendio percepito, di investire una quota del proprio reddito attuale nei riscatti (di laurea, di allineamento, ecc.) e in forme di previdenza complementare.

La Fondazione, proprio a questo fine, ha dedicato negli ultimi anni particolare attenzione all'implementazione dei servizi telematici offerti agli iscritti registrati all'area riservata del proprio sito web.

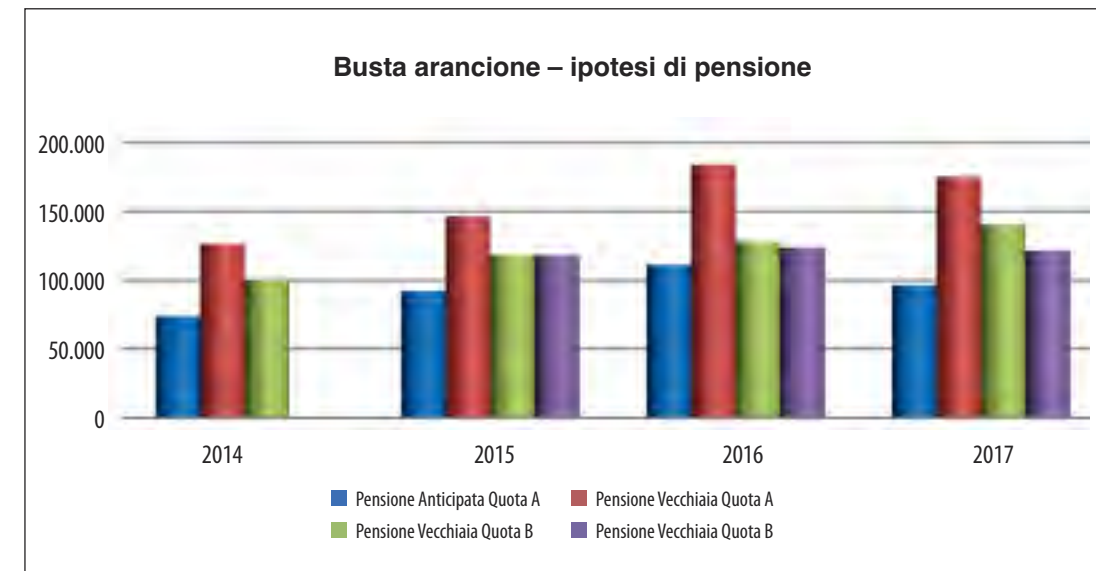
Tali iniziative hanno raccolto, nel tempo, numerosi consensi da parte della categoria.

Nel corso del 2017, ad esempio, la dichiarazione telematica dei redditi professionali imponibili presso la "Quota B" è stata presentata da 142.384 contribuenti e 5.988 sono gli iscritti che hanno presentato on-line la domanda di riscatto e di ricongiunzioni.

A titolo esemplificativo, nel grafico sotto riportato si evidenzia come sia cresciuta negli anni la propensione degli iscritti alla presentazione del Modello D, per la dichiarazione dei redditi da libera professione, in via telematica.

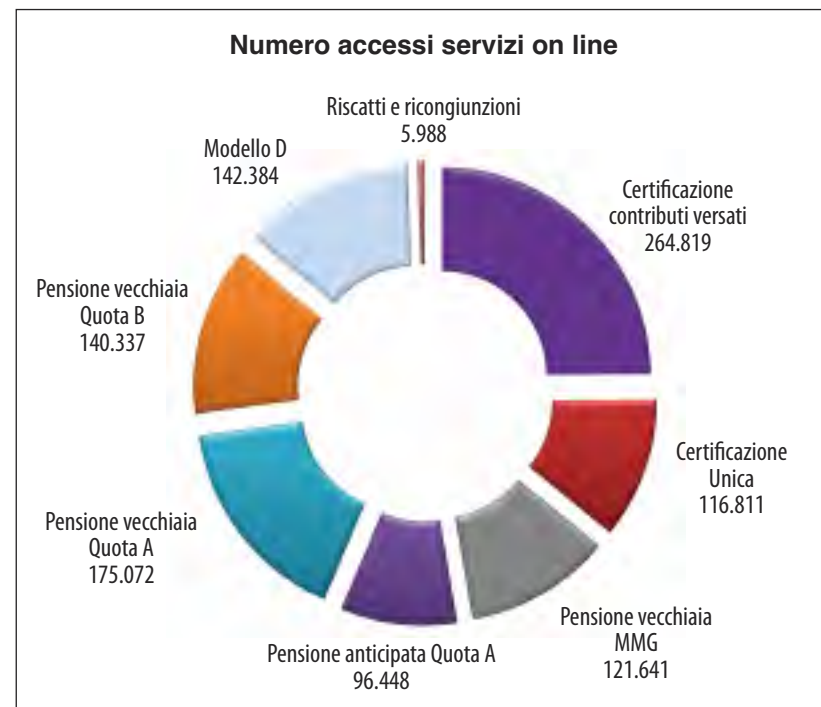


Il servizio on-line "Busta Arancione", lanciato nel 2013 per le ipotesi di pensione per la quota A e la libera professione, ed ampliato nel corso del 2016 con la possibilità di simulare il calcolo della pensione anche per i professionisti transitati alla dipendenza ex continuità assistenziale ed emergenza territoriale, ha consentito nel 2017 l'elaborazione di 96.448 ipotesi di pensione anticipata quota A con calcolo contributivo, 175.072 proiezioni di pensione di vecchiaia quota A e 140.337 ipotesi di pensioni ordinarie quota B.



È utile segnalare come, all'interno dell'area riservata, i medici e gli odontoiatri possono usufruire di numerosi servizi quali ad esempio: consultare la situazione contributiva e anagrafica, stampare i duplicati dei bollettini Mav per il pagamento dei contributi dovuti al Fondo Generale e degli importi dovuti a titolo di regime sanzionatorio o di riscatto, monitorare lo status delle domande di indennità di maternità, adozione, affidamento o aborto, visualizzare le certificazioni fiscali dei contributi corrisposti (obbligatoriamente o facoltativamente) e le certificazioni delle prestazioni erogate (CU).

Un ulteriore servizio fruibile esclusivamente in via telematica è quello dedicato all'attivazione del pagamento rateale dei contributi del Fondo di previdenza Generale mediante addebito diretto in conto corrente (Sdd – Sepa direct debit). Al riguardo, si evidenzia che nel 2017 i moduli di addebito compilati on line sono stati oltre 111.500.



In merito al delicato tema dell'invio delle certificazioni ai fini fiscali relative ai contributi versati, è stato predisposto un unico documento nel quale sono state certificate tutte le tipologie di contributi versati direttamente: quota A, quota B, a titolo di regime sanzionatorio, riscatto, ricongiunzione, etc. Ogni iscritto, quindi, in luogo di dover reperire una diversa certificazione per ogni tipologia di contributo, ha a disposizione nella propria Area riservata un unico documento riepilogativo valido ai fini fiscali. Gli accessi al servizio che sono stati registrati nel 2017 sono pari a 264.819.

L'importanza degli Ordini e la sinergia con la Fondazione

Gli Ordini professionali rivestono un ruolo strategico e operativo su tutto il panorama nazionale grazie alla capacità di intercettare e condividere i bisogni degli iscritti sul territorio. In quest'ottica la Fondazione ha ritenuto opportuno renderli sempre più protagonisti nell'interazione tra gli iscritti e l'Ente, attivando negli ultimi anni diversi servizi di consultazione nell'area riservata agli Ordini del sito della Fondazione. È possibile, ad esempio, acquisire la certificazione del codice Enpam attribuito al singolo iscritto, ottenere direttamente la verifica della regolarità contributiva presso l'Ente e consultare i dati anagrafici del singolo iscritto che risultano dall'ultima interrogazione presso gli archivi dell'anagrafe tributaria effettuata dalla Fondazione.

Di seguito le iniziative Enpam di maggior rilievo:

- **Videoconferenze.** È attivo presso gli Ordini un servizio di consulenza personalizzata in video-conferenza grazie al quale gli iscritti, che ne fanno richiesta, possono ricevere informazioni sulla loro posizione previdenziale direttamente dai funzionari dell'Enpam in collegamento audio-video. Il servizio si aggiunge a quello delle postazioni informative già assicurato in occasione dei convegni pianificati dagli Ordini e dai sindacati maggiormente rappresentativi delle categorie ed è volto a rafforzare ancor più il collegamento tra l'Enpam e il territorio. Nel corso del 2017 sono state effettuate 260 sessioni di videoconsulenza presso 37 diversi Ordini provinciali.
- **Gestione deleghe.** Grazie a questo servizio gli Ordini possono accedere in nome e per conto dell'interessato (dopo autorizzazione scritta) ai principali servizi di consultazione dedicati e personalizzati per gli iscritti (ipotesi di pensione, ristampa Certificazione unica, certificazioni fiscali, ecc.). Ad oggi hanno aderito a tale servizio 91 Ordini provinciali.
- **Corsi di formazione.** Anche nel 2017 sono stati erogati corsi per i dipendenti degli Ordini inerenti temi previdenziali e/o assistenziali e i servizi integrativi. In particolare, sono stati illustrati i principali servizi ai quali gli Ordini possono accedere al fine di supportare la Fondazione nel rapporto con gli iscritti.

- Postazioni informative. Il servizio, assicurato in occasione dei convegni pianificati dagli Ordini e dai sindacati maggiormente rappresentativi delle categorie, è volto a rafforzare ancor più il collegamento tra l'Enpam e il territorio. In particolare, nel corso del 2017 l'Enpam con le sue postazioni informative ha partecipato a 42 convegni, fornendo una consulenza previdenziale personalizzata ad oltre 2.000 iscritti.
- Contatto diretto. Per agevolare l'attività di consulenza da parte degli Ordini nei confronti degli iscritti è stata prevista una utenza telefonica riservata agli Ordini stessi. Nello specifico, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2017, sono pervenute dalle strutture degli Ordini 20.510 chiamate.

Particolare rilievo assume, inoltre, l'erogazione da parte della Fondazione di un contributo per gli Ordini, oggetto di nuova regolamentazione nel corso del 2017: uno ordinario, determinato in base al numero degli iscritti a ciascuna sede provinciale, e uno straordinario, a fronte delle spese sostenute per eventuali attività promozionali su temi previdenziali e assistenziali, disciplinato nel corso del 2017 con uno specifico regolamento.

Protocollo d'intesa con le principali associazioni di categoria delle società accreditate al Ssn

Le società professionali mediche ed odontoiatriche, in qualunque forma costituite, e le società di capitali, operanti in regime di accreditamento col Servizio sanitario nazionale sono tenute, ai sensi dell'articolo 1, comma 39 della legge 23 agosto 2004 n. 243, al versamento presso il Fondo degli specialisti esterni di un contributo pari al 2% del fatturato annuo attinente a prestazioni specialistiche rese nei confronti del servizio sanitario nazionale e delle sue strutture operative, senza diritto di rivalsa sul Ssn.

Nonostante il chiaro tenore testuale della disposizione normativa, la sua applicazione da parte dei soggetti obbligati al versamento aveva dato origine a numerosi contrasti interpretativi, sfociati anche in contenziosi giudiziari, vertenti soprattutto sulla determinazione della base

di calcolo del fatturato della società che costituisce l'imponibile contributivo su cui applicare il contributo del 2%.

In merito, sono intervenute diverse pronunce della Corte di Cassazione che, stabilendo il principio di diritto secondo il quale "il contributo del 2% dovuto dalle società di capitali, ha come base di calcolo il fatturato annuo attinente prestazioni specialistiche rese per il (e rimborsate dal) Servizio sanitario nazionale", hanno accelerato il processo di regolarizzazione delle posizioni contributive delle società nei confronti dell'Enpam.

Pertanto, al fine di porre in essere ogni utile iniziativa funzionale a favorire l'emersione dell'evasione contributiva e a recuperare un corretto rapporto con quelle società che sinora non hanno correttamente adempiuto all'obbligo contributivo, la Fondazione ha tenuto una serie di incontri con le principali associazioni rappresentative delle società accreditate con il Ssn.

A seguito di tali incontri, è stato elaborato un protocollo d'intesa, sottoscritto dall'Enpam e dalle associazioni in parola, con l'obiettivo di fornire alle società indicazioni operative certe e definitive in ordine all'adempimento dell'obbligo contributivo e di agevolare quelle società che intendano regolarizzare tempestivamente la propria posizione.

I positivi effetti dell'attività svolta dalla Fondazione hanno determinato in oltre 24 milioni di euro i contributi dovuti dalle società accreditate (riferibili sia al 2017 che agli anni precedenti), con un incremento dell'89% dei contributi versati dalle medesime società. Le società versanti nel 2017 risultano pari a 1.664 con un incremento rispetto all'anno 2016 dell'8%.

Osservatorio Salute Legalità e Previdenza

Enpam ed Eurispes, nell'ambito di un progetto per la diffusione della legalità su temi previdenziali-sanitari, hanno istituito l'Osservatorio permanente su Salute, Legalità e Previdenza.

L'obiettivo è quello di far emergere gli aspetti più significativi dei fenomeni connessi alla legalità e alla sicurezza in ambito previdenziale e sanitario, attraverso un approccio multidisciplinare integrato dall'esperienza e dai dati raccolti da istituzioni e soggetti preposti al controllo e al contrasto dell'illegalità.

Hanno aderito al progetto anche il Comando generale dell'Arma dei Carabinieri e il Comando generale della Guardia di Finanza, inoltre dell'Osservatorio fanno parte prestigiosi rappresentanti delle Istituzioni e dell'Università. L'Osservatorio è presieduto da Vincenzo Macrì, procuratore generale della Repubblica a riposo dal 1° gennaio 2017, già vice procuratore nazionale presso la Direzione nazionale antimafia e da sempre in prima linea contro la criminalità organizzata.


La presenza attiva della Fondazione conferma il proprio impegno per la difesa e la promozione della cultura della legalità, volendo contribuire all'azione portata avanti da Forze dell'ordine e Istituzioni, aiutandole a individuare fenomeni potenzialmente criminogeni.

La Fondazione quindi aggiunge la voce dei medici e degli odontoiatri in merito al tema di come assicurare la tenuta e lo sviluppo del Servizio sanitario nazionale, da cui dipende anche il futuro previdenziale di chi ci lavora. Nel 2017 l'Osservatorio ha pubblicato il 1° Rapporto sul sistema sanitario, dal titolo "Il termometro della salute", che fornisce un quadro d'insieme sull'organizzazione della sanità italiana.





Assistenza
e servizi agli iscritti
a 360°



Nuovo Regolamento a tutela della genitorialità

Nel 2017 più di **2,3 milioni** di euro
alle dottoresse mamme

Indennità di maternità

€ 1.000 in più

PER I SOGGETTI CON REDDITO
INFERIORE A € 18.000

Erogate più di 900 integrazioni
dell'indennità di maternità

Gravidanza a rischio

€ 33,50 al giorno

PER UN PERIODO MASSIMO DI 6 MESI
SENZA LIMITE DI REDDITO

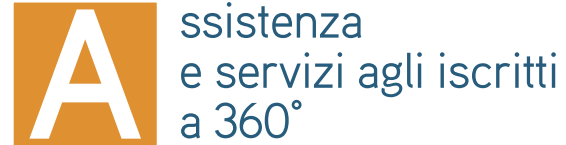
Tutelate 88 professioniste per
un importo di oltre € 215.000

Bonus bebè

€ 1.500

PER LE SPESE DI BABY SITTER E NIDO
ENTRO I PRIMI 12 MESI DI VITA DEL BAMBINO

Pagati 796 sussidi per un importo
di circa € 1.194.000



LO SCENARIO

Negli ultimi anni, a seguito anche della riforma dello Statuto avvenuta nel 2014, la Fondazione si è impegnata per ampliare i propri scopi in ambito assistenziale, definendo un approccio sempre più strategico e rispondente alle esigenze degli iscritti nella salute e nella vita professionale. Non a caso l'articolo 3 dello Statuto prevede specificatamente "Interventi di promozione e sostegno all'attività e al reddito dei professionisti iscritti". I servizi che Enpam garantisce oggi ai propri iscritti non si esauriscono nell'ambito delle attività della previdenza obbligatoria, ma spaziano fino a creare un sistema assistenziale e di welfare completo che permette a ogni professionista di far fronte alle difficoltà che può incontrare sia nel suo percorso formativo sia durante la propria carriera e dopo il pensionamento.

La Fondazione, dunque, prosegue costantemente il proprio lavoro per realizzare interventi a sostegno dei propri iscritti, con l'obiettivo di abbattere i costi assicurativi, creditizi, sanitari e di previdenza complementare. Questo perché, se da un lato la struttura previdenziale e del welfare - dopo la riforma del sistema previdenziale attuata da Enpam nel 2012 - risulta finanziariamente sostenibile per oltre 50 anni, dall'altro lato, in considerazione delle dinamiche demografiche e sociali in atto, non potranno essere garantite le stesse prestazioni previdenziali alle generazioni future nel medio-lungo periodo. Concorre a ciò anche il "paradosso del patrimonio bloccato" che impone alla Fondazione di assicurare le pensioni senza poter attingere risorse dal proprio patrimonio, facendo quindi affidamento solo sui contributi versati dai medici attivi e sulle plusvalenze generate dal patrimonio.

Il contenzioso tra medico e paziente e gli effetti della medicina difensiva

La medicina difensiva identifica quella tendenza di tipo cautelativo che induce il medico a prescrivere prestazioni diagnostiche e terapeutiche, non sempre strettamente necessarie alla salute del paziente, per evitare qualsiasi addebito di responsabilità nel caso dovesse instaurarsi un contenzioso per colpa medica.

Nella definizione fornita già nel 1994 dall'Office of technology assessment del Congresso degli Stati Uniti, si affermava che "la medicina difensiva si verifica quando i medici prescrivono test, procedure diagnostiche o visite, oppure evitano pazienti o trattamenti ad alto rischio, principalmente (ma non esclusivamente) per ridurre la loro esposizione ad un giudizio di responsabilità per malpractice. Quando i medici prescrivono extra test o procedure, essi praticano una medicina difensiva positiva; quando evitano certi pazienti o trattamenti, praticano una medicina difensiva negativa".

Il fenomeno della medicina difensiva nasce negli Stati Uniti e, nel tempo, è andato radicandosi in tutti i paesi caratterizzati da un alto livello di benessere; all'interno di queste società si assiste, infatti, a un profondo mutamento del consueto rapporto medico-paziente: si è sviluppato un generale rafforzamento del concetto di tutela del paziente e si è andata via via consolidando un'augmentata percezione della responsabilità medica.

Gli effetti della medicina difensiva non sono necessariamente pregiudizievole per la salute del paziente. Molti esami superflui non comportano alcun danno, mentre la spinta a condividere con il malato le scelte terapeutiche può portare ad una più completa informazione. D'altro canto, però, gli esami invasivi comportano rischi superflui se l'esame stesso non è necessario, inoltre l'allentamento del legame di fiducia tra medico e paziente rischia di ridurre sia la qualità che l'efficacia delle cure⁴.

Un effetto senza dubbio negativo è rappresentato dai costi associati alla medicina difensiva che dirottano risorse che potrebbero essere impiegate altrove in maniera più proficua. La letteratura in materia è ormai ampia e

⁴ Mello MM, Studdert DM, DesRoches CM. et al. *Caring for patients in a malpractice crisis.* Health Affairs (Millwood). 2004

i costi della medicina difensiva sono ad oggi evidenti, così come i potenziali risparmi che si avrebbero qualora questa pratica non fosse così comunemente utilizzata. Secondo le più recenti stime disponibili gli “sprechi” derivanti da pratiche di medicina difensiva ammonterebbero a ben 13 miliardi l’anno, una cifra che corrisponde all’11,8% dell’intera spesa sanitaria totale (pubblica e privata)⁵. La portata del fenomeno è ben descritta dai dati diffusi dal Ministero della Salute: le indagini campionarie effettuate mostrano come il 77,9% dei medici intervistati (e il 92,3% nella classe 32-42 anni) dichiara di aver praticato medicina difensiva almeno una volta nell’ultimo mese di lavoro considerato nello studio, il 68,9% ha proposto o disposto il ricovero di pazienti che riteneva gestibili ambulatorialmente e il 61,3% ha prescritto un numero di esami maggiore rispetto a quello ritenuto necessario per effettuare la diagnosi.

Se si analizzano le motivazioni alla base dei comportamenti di medicina difensiva, sempre i dati diffusi dal Ministero della Salute indicano che il 78,2% dei medici ritiene di correre un maggiore rischio di procedimenti giudiziari rispetto al passato e il 65,4% ritiene di subire una pressione indebita nella pratica clinica quotidiana a causa della possibilità di tale evenienza. Per il 67,5% si subisce l’influenza di esperienze di contenzioso legale capitate ai propri colleghi e il 59,8% ha timore di ricevere richieste di risarcimento. Inoltre il 51,8% risente di precedenti esperienze personali di contenzioso legale ed il 43,5% esprime il timore di ricevere pubblicità negativa dai mass-media. Infine il 15% teme di incorrere in sanzioni disciplinari.

Dato che la principale motivazione è stata individuata nella percezione della propria vulnerabilità in caso di contenzioso da parte del professionista sanitario - e nell’esperienza diretta o indiretta di denunce e richieste di risarcimento - è in questo campo che si devono concentrare gli sforzi per circoscrivere gli effetti della medicina difensiva.

In tale contesto si inserisce la pubblicazione, nella Gazzetta ufficiale del 17 marzo 2017, n. 64, della legge 8 marzo 2017, n. 24, recante “Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie”. La norma introduce una rete di “copertura assicurativa obbli-

5. 1° Rapporto sul sistema sanitario italiano, Dicembre 2017, Osservatorio su Salute, Previdenza e Legalità, Eurispes e Enpam

gatoria”, a carico delle strutture e degli esercenti le professioni sanitarie, idonea, nelle intenzioni del legislatore, a porre rimedio alle storture del sistema arginando il ricorso alla medicina difensiva e garantendo il pieno ristoro dei danni cagionati ai pazienti. All’obbligo assicurativo a carico delle strutture e degli esercenti le professioni sanitarie, tuttavia, non corrisponde alcun obbligo a contrarre a carico delle imprese assicurative. Ad ogni modo, ciascun esercente la professione sanitaria operante a qualunque titolo in strutture sanitarie o sociosanitarie, pubbliche o private, provvede alla stipula, con oneri a proprio carico, di un’adeguata polizza di assicurazione per colpa grave.

Si registra, a tal proposito, un’oggettiva difficoltà, per alcuni professionisti, a pagare l’assicurazione professionale medica. Secondo il rapporto diffuso dall’Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (Ania)⁶, rispetto al 2015, il volume dei premi legati alle assicurazioni professionali mediche è aumentato di oltre il 10%; sulla base della serie storica rilevata da Ivass, sembrerebbe che a questo incremento dei premi sia corrisposta nel 2016 una diminuzione del numero di assicurati che, a meno di cambiamenti nella tipologia di rischi assicurati, implicherebbe un aumento del costo della garanzia offerta.

L’iter normativo prevede l’emanazione di un decreto del Ministro dello sviluppo economico, imprescindibile nell’ottica di una regolamentazione del mercato, volto alla definizione dei requisiti minimi delle polizze e dei requisiti minimi di garanzia e le condizioni generali di operatività di altre analoghe misure di copertura assicurativa.

La previdenza complementare

Il sistema previdenziale italiano, per ragioni storiche, economiche e sociali, poggia, per la gran parte, sul cosiddetto Primo Pilastro, cioè una struttura pensionistica obbligatoria di natura pubblica. L’avvento della crisi economica, conosciuta dal nostro come da molti altri paesi industrializzati, nonché le evoluzioni sociali in atto, insieme a diversi altri fat-

6. Rapporto Ania L’assicurazione italiana 2016/17

tori, hanno reso sempre più insostenibili gli oneri gravanti sul sistema previdenziale pubblico: l'aumento della disoccupazione, il calo demografico e il contestuale allungamento dell'aspettativa di vita hanno infatti ulteriormente acuito lo squilibrio tra risorse in entrata e prestazioni in uscita e richiesto un intervento del legislatore finalizzato, da un lato, al risanamento del sistema previdenziale pubblico, dall'altro, alla valorizzazione della previdenza privata (cosiddetto Secondo Pilastro).

Il legislatore ha, pertanto, promosso numerose iniziative volte a favorire la previdenza complementare in modo da garantire, al termine della vita lavorativa, ulteriori disponibilità da integrare alle prestazioni pubbliche. In Italia il ricorso alla previdenza complementare rappresenta un fenomeno in costante crescita, seppur il nostro Paese risulti ancora fortemente in ritardo rispetto a molte realtà europee e mondiali. Come evidenziato dall'Ocse solo un lavoratore su cinque in Italia ha aderito ad un fondo di pensione complementare, nonostante, dal 2007, il Tfr dei lavoratori nel privato venga automaticamente conferito ai fondi pensionistici, (salvo che l'interessato faccia esplicitamente la scelta di lasciarlo in azienda). Secondo il rapporto sui sistemi pensionistici dell'Ocse, soltanto il 20% della popolazione in età lavorativa è dunque coperto da uno schema pensionistico integrativo⁷.

D'altro canto, come registrato da Covip, sono più di 8,3 milioni gli italiani iscritti a una forma di previdenza complementare a fine dicembre 2017, a fronte dei circa 4,6 milioni di aderenti a fine 2007. In 10 anni, quindi, il numero degli italiani che ha sottoscritto una forma di previdenza complementare è quasi raddoppiato. Al termine del 2017, al netto delle uscite, la crescita dall'inizio dell'anno è stata di 554.000 unità (7,1%). Nei fondi negoziali si sono registrate 208.000 iscrizioni in più (8%) rispetto al 2016, portando il totale a fine anno a 2,805 milioni⁸. Si tratta di dati positivi, ma non ancora sufficienti alla luce delle recenti riforme della previdenza pubblica nonché delle dinamiche demografiche e del mondo del lavoro. Le ultime modifiche normative in tema di pensioni pubbliche, infatti, hanno previsto il definitivo passaggio al regime contributivo, con un impatto che si annuncia negativo sugli assegni pensionistici dei lavoratori italiani, anche per effetto

7. Oecd - Organisation for Economic Cooperation and Development, "Pension at a Glance 2017"

8. Covip Dicembre 2017, "La Previdenza Complementare Principali Dati Statistici"

di un mercato del lavoro sempre più precario e di aspettative di vita maggiori che, automaticamente, ritarderanno la maturazione dei requisiti per l'accesso alla pensione. Mai come oggi, dunque, assume rilevanza l'adesione al secondo pilastro della previdenza.

Si segnala, come il numero degli aderenti ai fondi pensione negoziali abbia vissuto, in particolare tra il 2014 e il 2015, ma con conseguenze anche negli anni successivi, una forte accelerazione dovuta, essenzialmente, all'introduzione del meccanismo di adesione generalizzata per via contrattuale con il contributo datoriale alla previdenza complementare, prima per i lavoratori del settore edile e, a seguire, per altre categorie di lavoratori, mentre già altri Ccnl hanno iniziato a prevedere forme di "adesione di massa" e i loro effetti si vedranno nei prossimi anni. Quella dell'adesione automatica dei lavoratori alla previdenza complementare con il contributo del datore di lavoro, attraverso la previsione nei Ccnl, è una strada positiva che può contribuire significativamente alla crescita del secondo pilastro e ad assicurare una pensione adeguata alle future generazioni di pensionati italiani⁹.

I bisogni in tema di servizi di assistenza e lungo degenza (Long term care)

Con un'aspettativa di vita media pari a circa 80 anni per gli uomini e 85 per le donne, l'Italia si colloca tra i tre Paesi più longevi del mondo e il primo in Europa¹⁰. Come indicato dall'Istat, "il processo di invecchiamento della popolazione italiana è da ritenersi certo e intenso", con le ultime proiezioni che prevedono per la popolazione italiana un picco di invecchiamento nel 2045-2050, quando la percentuale di ultrasessantacinquenni raggiungerà il 34% del totale¹¹.

L'aumento dell'aspettativa di vita, che riflette un miglioramento delle condizioni igienicosanitarie e socio-economiche del nostro Paese, pone considerevoli sfide per il futuro. Come indicato in un recente rapporto di Italia

9. Assofondipensione 2017, "Rapporto sui fondi pensione negoziali 2017"

10. World Factbook 2016

11. Istat 2017. Il futuro demografico del paese

Longeva¹², nonostante le più recenti stime mostrino tra gli anziani un incremento del numero di anni vissuti in assenza di limitazioni funzionali, in termini assoluti il numero di cittadini che versano in uno stato di disabilità fisica o intellettuale è significativo e in aumento¹³. In Italia, secondo i dati Istat, circa 13 milioni di persone presentano limitazioni funzionali, invalidità o patologie croniche gravi e la maggior parte ha un'età pari o superiore a 65 anni¹⁴. Rispondere alle sfide dell'invecchiamento e della non autosufficienza rappresenta, perciò, un tema che oltrepassa i confini della sanità e del welfare e che dovrebbe essere in cima all'agenda politica e al centro del dibattito pubblico. In tale contesto appare evidente la necessità di superare la visione tradizionale dell'offerta sanitaria, che ruota intorno alla gestione di singoli eventi clinici all'interno di strutture ospedaliere, per sviluppare nuovi modelli assistenziali basati sull'erogazione diffusa sul territorio e all'interno dei domicili delle persone, di servizi di assistenza continua e lungo degenza (Ltc – Long term care). Tale approccio, come indicato nel rapporto di Italia Longeva, "garantisce continuità assistenziale alla persona che per via di condizioni morbose, in concomitanza o meno di problematiche di natura sociale, ha sviluppato uno stato di non autosufficienza che gli impedisce di usufruire dei servizi sanitari ambulatoriali ma per i quali, allo stesso tempo, l'utilizzo dei servizi ospedalieri risulta inappropriato". Forme strutturate di assistenza domiciliare integrata sono presenti in Italia sin dagli anni '90, ma, a causa della varietà dei riceventi il servizio, della governance, della fornitura dei servizi e della forza lavoro impiegata, i servizi di Ltc nel nostro paese, rispetto ad altri paesi europei, sono spesso frammentati, insufficienti e quasi sempre il collegamento con i sistemi sanitari è scarso; ad oggi, inoltre, non esistono dati ufficiali circa i modelli organizzativi e i processi assistenziali presenti sul territorio nazionale. I dati sul tasso di copertura dei bisogni di Ltc in Italia, come indicato nel Rapporto Oasi 2017¹⁵, mostrano uno scenario che desta più di qualche

12. Italia Longeva 2017, "La Babele dell'assistenza domiciliare In Italia: chi la fa, come si fa"

13. Istat 2017. Rapporto annuale

14. Istat 2015. Inclusione sociale delle persone con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi

15. Rapporto Oasi, 2017, Osservatorio sulle aziende e sul sistema sanitario italiano, Università Bocconi-CERGAS

preoccupazione: vi sono nel paese 2,8 milioni di persone non autosufficienti e soli 270.000 posti letto sociosanitari residenziali pubblici o privati accreditati. Le cure domiciliari offerte dal Ssn restano di modesta intensità: in media, si tratta di 17 ore per paziente preso in carico, che, con pacchetti medi di 2 ore settimanali, si esauriscono in 9 settimane. Il rilevante bisogno di Ltc degli anziani rimane senza risposte da parte del sistema a finanziamento pubblico sia per insufficienza strutturale di risorse, sia per la frammentazione delle competenze istituzionali. In tale contesto, sono le famiglie ad auto-organizzarsi i servizi nel 90% dei casi, o attraverso un impegno diretto nella cura del proprio parente, o con l'aiuto di un caregiver informale, o ricorrendo al ricovero sociosanitario in regime di solvenza completa. L'analisi del Rapporto Oasi 2017 mette in luce, inoltre, le disuguaglianze regionali nei tassi di copertura dei bisogni di Ltc che, se sono bassi al Nord, tendono a zero nelle regioni centro-meridionali, in genere più povere di posti letto, sia per acuti, sia per riabilitazione, sia per strutture intermedie, sia per strutture protette. Ad aggravare questa disparità geografica vi è il differenziale di spesa privata delle famiglie per prestazioni sanitarie con la regione con la spesa più elevata (Lombardia, con 752 euro per abitante) che registra valori più che doppi rispetto a quella con minore spesa (Campania, con 303 euro).

La Genitorialità

Una società sempre più complessa, con tipologie di famiglie allargate sempre più presenti, unitamente alla necessità di coniugare il ruolo genitoriale con il mondo del lavoro, rende davvero imprescindibile l'aiutare i genitori a sviluppare una genitorialità maggiormente sostenibile. Dal punto di vista normativo e con specifico riferimento alla fattispecie, conformemente alle disposizioni di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n.151 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità), le lavoratrici iscritte agli enti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza in favore dei liberi professionisti hanno diritto alla corresponsione di un'indennità nei casi di maternità, aborto, adozione e affidamento.

Al fine di provvedere alla copertura degli oneri derivanti dall'erogazione di tale indennità, l'articolo 83 del citato Testo unico dispone che gli Enti, con delibera approvata dai ministeri vigilanti, provvedano a ridefinire annualmente il contributo individuale da porre a carico di ogni iscritto. La norma precisa, inoltre, che "ai fini dell'approvazione della delibera [...], gli enti presentano ai ministeri vigilanti idonea documentazione che attesti la situazione di equilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate".

I Fondi Europei

Le linee guida contenute nell'Action plan for entrepreneurship 2014-2020, approvato dalla Commissione europea, e nel Piano d'Azione a sostegno delle libere professioni del 2014 hanno gettato le basi per l'effettiva equiparazione dei liberi professionisti alle piccole e medie imprese (di seguito Pmi).

In linea con le raccomandazioni comunitarie infatti, oggi in Italia i professionisti possono accedere, indipendentemente dalla forma giuridica, ai fondi strutturali europei 2014-2020; questo principalmente grazie a due interventi legislativi (la Legge di stabilità 2016 e la Legge n. 81 del 2017, il cosiddetto "Jobs act del lavoro autonomo") che hanno equiparato le libere professioni alle piccole e medie imprese per quanto riguarda l'accesso alle misure previste dai fondi comunitari e dai programmi operativi nazionali e regionali.

Pertanto i professionisti hanno la possibilità di concorrere a oltre 31 miliardi di euro di risorse garantite grazie all'estensione dei fondi Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale) e Fse (Fondo sociale europeo) e dei relativi programmi operativi nazionali (Pon) e regionali (Por), alle libere professioni, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita.

A fronte di quanto previsto dagli interventi legislativi comunitari e nazionali, si registra però, ad oggi, un grave ritardo da parte del nostro paese nell'utilizzo di queste risorse.

In occasione del Congresso nazionale dei professionisti, svoltosi a novembre 2017, Confprofessioni ha presentato i dati riguardanti l'impiego

dei Fondi europei per la programmazione 2014-2020.

Nel corso dell'evento sono state sottolineate le criticità rappresentate dalle evidenti limitazioni d'accesso a tali misure, che ancora colpiscono i liberi professionisti, a fronte di uno scarsissimo impiego effettivo delle risorse a disposizione del nostro paese.

In generale, dei complessivi 1.000 miliardi di euro destinati a tutti gli Stati membri, circa 200 miliardi sono gestiti dalla Commissione europea attraverso i programmi a gestione diretta (direct management) e 800 miliardi, invece, sono destinati ai fondi strutturali (shared management). Per il periodo in considerazione, all'Italia spettano ben 132 miliardi di fondi strutturali europei ma, se da un lato, il nostro è lo stato europeo che ha avuto il maggiore finanziamento nella programmazione dei fondi strutturali 2020, dall'altro lato sino ad oggi ne ha utilizzati una quota irrisoria, pari al 2,4%.

LA RISPOSTA DI ENPAM

Le attività assistenziali costituiscono un nodo centrale del servizio agli iscritti in situazioni di disagio e accompagnano ogni medico e odontoiatra, inclusi i componenti del nucleo familiare, lungo tutto il suo percorso di vita e lavorativo.

In particolare, sono proseguite nel corso dell'anno le attività correlate con il "Progetto Quadrifoglio", tramite il quale Enpam sta lavorando per assicurare ai propri iscritti un nuovo sistema di welfare che risponda pienamente ai bisogni di scenario e garantisca un riequilibrio tra generazioni. L'assistenza avrà sempre di più un approccio strategico, qualificandosi come reale e sostanziale sostegno agli iscritti nelle difficoltà che possono incontrare nel percorso formativo e durante la carriera. Enpam inoltre continua a fornire la cosiddetta assistenza "tradizionale" o "a domanda", che prevede aiuti economici in caso di calamità naturali, sussidi straordinari, sussidi per l'assistenza domiciliare e in case di riposo e borse di studio agli orfani.

Da quest'anno, sono state previste anche nuove tutele per la genitorialità.

Assistenza tradizionale e prestazioni erogate

Le prestazioni assistenziali tradizionali che Enpam eroga in favore degli iscritti, in via generale ed esemplificativa, consistono in contributi per:

- prestazioni assistenziali straordinarie per interventi chirurgici, malattie che abbiano richiesto cure non a carico del Sistema sanitario nazionale, assistenza per anziani, malati non autosufficienti e portatori di handicap che fanno parte del nucleo familiare, difficoltà contingenti del nucleo familiare che si sono verificate entro i dodici mesi successivi alla malattia o al decesso dell'iscritto, spese funerarie per il decesso di un familiare convivente e altre spese straordinarie sostenute per eventi imprevisti;
- borse di studio per gli orfani degli iscritti in qualità di studenti di corsi universitari di laurea o di scuole secondarie di primo e secondo grado, anche sotto forma di pagamento, in tutto o in parte, della retta di ammissione nei collegi/convitti o nei pensionati universitari dell'Opera nazionale per l'assistenza agli orfani dei sanitari italiani (Onaosi);
- prestazioni assistenziali per il concorso nel pagamento dell'ospitalità in case di riposo per il pensionato e il coniuge o per i familiari dell'iscritto deceduto che hanno più di sessantacinque anni;
- contributi per l'assistenza domiciliare al pensionato, al coniuge o ai familiari dell'iscritto deceduto che non siano in condizioni fisiche o psichiche tali da poter autonomamente provvedere ai propri bisogni;
- prestazioni assistenziali per calamità naturali destinate agli iscritti residenti nei comuni colpiti dalla calamità naturale che abbiano riportato danni alla prima abitazione o allo studio professionale;
- prestazioni assistenziali fino a due anni per invalidità temporanea dovuta a malattie o infortuni che determinino la temporanea e totale inabilità all'esercizio dell'attività libero professionale.

Inoltre, nel 2017, sono state attivate nuove prestazioni a sostegno della genitorialità, in parte riconducibili a tematiche previdenziali in parte ad aspetti assistenziali.

FOCUS

Sussidi a sostegno della genitorialità



Un importante obiettivo è stato raggiunto con l'approvazione del Regolamento Enpam a tutela della genitorialità, adottato dal Consiglio di amministrazione in data 28 ottobre 2016 e approvato da parte dei ministeri vigilanti con nota del 14 febbraio 2017, tramite il quale la Fondazione si è dotata di uno strumento organico e sistematico in merito agli istituti a tutela della maternità e paternità, in modo da adattare la normativa di cui al Testo Unico n. 151/2001 alle specifiche esigenze delle diverse categorie di professioniste iscritte all'Enpam. Inoltre, in tale Regolamento sono state previste ulteriori misure che integrano le attuali tutele sia previdenziali che assistenziali.

In particolare, le principali misure introdotte nel testo regolamentare, di natura sia previdenziale che assistenziale, sono di seguito indicate:

- il riconoscimento di una nuova prestazione, pari a 1.000 euro annualmente indicizzati, a favore dei soggetti che percepiscono un reddito inferiore a 18.000 euro (nel corso del 2017 ne sono state erogate oltre 900);
- l'integrazione dell'indennità per le lavoratrici part-time fino al minimo garantito;
- la possibilità di riconoscere un sostegno economico alle lavoratrici nel caso di "gravidenza a rischio", pari ad € 33,50 al giorno per un periodo massimo di 6 mesi senza limiti di reddito (con riferimento al 2017, le prestazioni erogate sono state 88 per un importo complessivo di oltre € 215.000);
- la contribuzione volontaria per i periodi scoperti da contribuzione a causa dell'interruzione dell'attività;
- la concessione di un sussidio ("bonus bebè") per agevolare la fruizione di servizi di baby sitting e della rete pubblica o privata accreditata dei servizi per l'infanzia ovvero per favorire l'allattamento e l'assistenza ai neonati entro i primi dodici mesi di vita del bambino o di ingresso del minore in famiglia. Il sussidio per l'anno 2017 è pari a € 1.500 (nel corso dell'anno sono

- pervenute 866 domande e sono stati pagati 796 sussidi, per un importo pari ad € 1.194.000);
- la concessione di un sussidio agli studenti del V e VI anno della Facoltà di medicina e chirurgia e di odontoiatria, iscritti all'Enpam, in caso di maternità, adozione o affidamento, interruzione della gravidanza spontanea o volontaria, di importo pari all'indennità minima prevista per ciascuna fattispecie.

Riorganizzazione dei regolamenti

L'evoluzione delle tutele offerte nell'ambito della riorganizzazione del welfare Enpam (in particolar modo la recente introduzione della copertura assicurativa Ltc, le cui caratteristiche sono illustrate nei prossimi paragrafi) ha reso opportuna e necessaria una revisione dei regolamenti per l'assistenza. La riorganizzazione dei regolamenti, avviata nel 2016, ha trovato attuazione nel 2017 con l'approvazione delle nuove norme assistenziali riguardanti, per ora, i soli iscritti al Fondo di Quota A che d'ora in poi verranno più correttamente definite "Norme attuative delle disposizioni di cui al titolo IV del regolamento del Fondo di Previdenza Generale".

Le nuove norme, oltre a migliorare e chiarire le disposizioni in essere, dirimendo qualsiasi incertezza interpretativa, modificano anche alcuni presidi in ragione dell'introduzione della Ltc sottoscritta da Enpam: si è voluto, infatti, evitare che più tutele coprano il medesimo rischio con un'inutile (e costosa) sovrapposizione di prestazioni; esse pertanto impediscono che un iscritto, tutelato dalla copertura della Ltc, fruisca anche del contributo per l'assistenza in case di riposo o a domicilio; in coerenza con il principio enunciato, d'altro canto, le stesse norme hanno favorito chi non può utilizzare la copertura Ltc, ovvero gli ultra-settantenni alla data del giugno 2016, elevando il limite reddituale per l'erogazione della prestazione assistenziale tradizionale erogata dalla Fondazione.

Le nuove norme entreranno in vigore non appena verranno approvate dai ministeri vigilanti, ai quali sono state trasmesse il 30/11/2017.

I servizi integrativi: convenzioni finanziarie e commerciali

Enpam si occupa anche di fornire servizi integrativi che riguardano bisogni di carattere generale degli iscritti.

Questa linea di attività prevede la ricerca, lo studio e l'attivazione di convenzioni per l'acquisto, a prezzi vantaggiosi, di prodotti e servizi ottenuti senza erogazione di spesa diretta da parte della Fondazione e, pertanto, senza impatto sul bilancio economico ma con un evidente beneficio indiretto per gli iscritti.

Convenzioni finanziarie

Le convenzioni finanziarie, costantemente aggiornate allo scopo di ampliare la gamma dei prodotti e dei servizi bancari e finanziari offerti a medici e odontoiatri, sono indirizzate sia alle attività professionali (conti correnti, leasing, pos, assistenza fiscale) che all'ambito domestico (conti correnti, carte di credito, mutui ipotecari, prestiti chirografari e personali).

Convenzioni commerciali

Alle convenzioni finanziarie si aggiungono tutte le altre convenzioni commerciali che appartengono alla sfera dei bisogni più generali della platea degli iscritti e delle loro famiglie, passando dalle convenzioni alberghiere a quelle finalizzate ai viaggi, fino ai servizi informatici e assistenziali.

Sempre di più, grazie alla creazione della nuova sezione denominata "assistenza anziani", si cercherà di sviluppare servizi integrativi funzionali all'assistenza agli iscritti: al momento, in linea con ciò, è in vigore un accordo di convenzione per residenze socio sanitarie.

Tutte le convenzioni attive e le modalità attraverso cui gli iscritti possono aderire sono disponibili sul sito Enpam nella sezione Convenzioni e servizi.

Assistenza strategica: “Progetto Quadrifoglio”

Il modello che Enpam ha costruito per sviluppare il proprio sistema di assistenza strategica è fondato su quattro pilastri fondamentali contenuti nel progetto Quadrifoglio:

1. la previdenza complementare;
2. l'assistenza sanitaria integrativa;
3. le coperture dei rischi professionali e biometrici;
4. l'accesso al credito agevolato.



Previdenza complementare: FondoSanità

Forte della convinzione che la previdenza complementare ricoprirà in futuro, specialmente per i più giovani, un ruolo sempre più importante, la Fondazione ha proseguito il percorso di sostegno, sensibilizzazione e promozione per incentivare l'adesione a FondoSanità, un fondo pensione complementare di tipo chiuso, cioè riservato ai professionisti del settore sanitario e ai soggetti fiscalmente a loro carico.

La consapevolezza del fatto che la categoria di iscritti che può sfruttare al meglio i benefici di un'adesione precoce alla previdenza integrativa è quella dei giovani (che tuttavia per ragioni economiche e culturali tendono a considerarne meno l'importanza), ha spinto Enpam a farsi carico dell'iscrizione al primo anno a FondoSanità (attivazione e quota di iscrizione) di ciascun medico neolaureato con meno di 35 anni di età, con la facoltà, per gli anni successivi, di sospendere la contribuzione volontaria in qualsiasi momento e senza l'impegno a versamenti annuali minimi. L'adesione a FondoSanità implica anche benefici fiscali per gli aderenti e i familiari a carico, dal momento che i versamenti sono deducibili fino a 5.164,57 euro all'anno.

Se il 2015 era stato l'anno dell'inversione di tendenza in quanto, per la prima volta da quando è stato costituito il fondo, la maggioranza dei medici e dentisti neoiscritti era composta da giovani con meno di 35 anni, il 2017 ha confermato la crescita rilevante di iscritti registrata negli ultimi anni con un aumento di circa il 7,6% rispetto all'anno precedente: dei 422 nuovi iscritti del 2017 (che hanno portato il totale degli aderenti a 5.961), 209 sono quelli di età non superiore a 35 anni di età.

Investire una parte del proprio reddito in una pensione integrativa è una scelta che si rivela conveniente: l'ennesima conferma arriva dai dati pubblicati recentemente dal quotidiano “Il Giornale”, che ha stilato una top 20 delle migliori linee di investimento dei fondi pensione negoziali, con FondoSanità posizionato al secondo posto¹⁶.

Anche se per i medici la possibilità di conferire il Tfr ad un fondo pensione riguarda solo i dipendenti, per tutti può essere interessante verificare come i fondi negoziali si siano dimostrati la scelta più saggia: su un orizzonte temporale riferito agli ultimi dieci anni i rendimenti medi annui composti sono stati i seguenti: 3,3% per i fondi negoziali, 3% per i fondi aperti e del 2,2% per i PIP; la rivalutazione media annua composta del Tfr è stata, invece, del 2,1%¹⁷.

I buoni risultati della gestione di FondoSanità trovano conforto anche su quanto riportato dalla Covip¹⁸, Commissione di vigilanza sui fondi pensione, sul cui sito è possibile prendere visione dei rendimenti conseguiti da FondoSanità e dagli altri fondi simili.

Oltre al rendimento che consente, a parità di contributi versati, di ottenere una rendita maggiore al momento di andare in pensione, FondoSanità sostiene il professionista anche nel corso della vita lavorativa.

In caso di necessità per spese mediche, acquisto o ristrutturazione della prima casa, l'iscritto da almeno 8 anni può chiedere per sé o per i propri familiari una quota pari al 75% del montante accumulato. Anche nel caso in cui le esigenze fossero differenti, l'anticipo è un'opzione comunque disponibile nella misura del 30% di quanto accumulato.

In prossimità del pensionamento, inoltre, la recente legge di stabilità (L. 232/2016) ha introdotto per gli iscritti alla previdenza complementare, e quindi anche a FondoSanità, la possibilità di fruire della c.d. “rendita integrativa temporanea anticipata (rita)”. Gli aderenti in possesso di determinati requisiti possono chiedere l'erogazione frazionata di tutto o parte del proprio montante accumulato fino al conseguimento dei requisiti di accesso alla pensione nel sistema pensionistico obbligatorio.

¹⁶. “Quanto puntare sui Fondi per far lievitare la pensione di un quarto” Il Giornale 12 marzo 2018

¹⁷. “Anche nel 2017 rendimenti maggiori del Tfr” Covip 26 marzo 2018

¹⁸. Sito istituzionale: www.covip.it

Assistenza sanitaria integrativa

Per assicurare ai medici e agli odontoiatri un'assistenza sanitaria integrativa del Servizio sanitario nazionale, nel corso del 2015 Enpam ha promosso la costituzione di un Fondo sanitario Integrativo, il quale, nell'ottobre dello stesso anno, ha costituito una società di mutuo soccorso denominata SaluteMia.

SaluteMia fornisce una tutela sanitaria per grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi, con una copertura base che può essere ampliata con ulteriori protezioni ed estesa ai familiari degli iscritti senza limite di età.

Gli iscritti possono aderire online andando sulla pagina web www.salutemia.net, attraverso la quale è anche possibile richiedere preventivi su misura.

Le iscrizioni sono in costante aumento e sono state attivate diverse iniziative per migliorare ulteriormente le prestazioni offerte agli iscritti e rendere disponibili nuovi piani sanitari, che possano rendere sempre più conveniente l'iscrizione alla società di mutuo soccorso.

Nel corso del 2017 sono state espletate inoltre tutte le attività necessarie all'iscrizione del Fondo Sanitario Integrativo del Servizio sanitario dei medici e degli odontoiatri all'apposita anagrafe, inviando la completa documentazione al ministero della salute, che la sta valutando per la concessione dell'iscrizione stessa.

Le coperture assicurative per i rischi professionali

La Fondazione, consapevole dell'oggettiva difficoltà da parte di alcuni iscritti ad ottenere un'assicurazione professionale medica adeguata, obbligatoria per poter esercitare la professione, aveva avviato – insieme con la Federazione nazionale degli ordini dei medici e degli odontoiatri (Fnomceo) – un lavoro comune per definire una copertura che tuteli i professionisti di tutte le specialità.

L'obiettivo finale era quello di giungere ad una convenzione con il mondo delle assicurazioni che consentisse la tutela assicurativa di tutte le categorie di medici e di odontoiatri.

Il percorso descritto è stato però rallentato dall'entrata in vigore ad aprile 2017 del disegno di legge 24/2017 (cosiddetta legge Gelli) che reca "di-

sposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie", la cui piena applicazione è però rimandata alla emissione dei decreti attuativi nel corso del 2018.

Non appena saranno definiti i riferimenti normativi, la Federazione nazionale in rappresentanza delle professioni e l'Enpam nel proprio interesse - ovvero il mantenimento del flusso contributivo - proseguiranno nel percorso avviato con l'obiettivo di definire una griglia che permetta di reperire sul mercato, in maniera trasparente, per la singola tipologia professionale, le migliori tutele.

Long term care (Ltc)

La Fondazione Enpam, proseguendo le politiche di welfare integrato che cercano di dare risposta alle difficoltà che gli iscritti possono incontrare nella loro vita quotidiana, ha deciso di tutelare i propri iscritti, a partire dal 2016, con una copertura Long term care per la non autosufficienza.

Dall'agosto 2016 tutti i medici e gli odontoiatri attivi sono infatti coperti, con oneri a carico dell'Ente, da una polizza per la Long term care che, in caso di perdita dell'autosufficienza, darà loro diritto a 1.035 euro mensili non tassabili, da aggiungere alle tutele già previste dall'Enpam e ad ogni altro eventuale reddito.

Tutto questo grazie alla sottoscrizione di una polizza Ltc con Emapi (Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani) con costo totalmente a carico della Fondazione. La convenzione ha durata triennale a decorrere dal 29/02/2016 fino al 28/02/2019.

La convenzione contiene importanti elementi migliorativi rispetto alle normali condizioni di mercato come il riconoscimento all'assistenza Ltc in caso di impedimento allo svolgimento di sole 3 attività ordinarie di vita quotidiana, le cosiddette activities of daily living (adl), consistenti in: lavarsi, vestirsi/svestirsi, nutrirsi, andare in bagno, muoversi e spostarsi, necessarie per la definizione di non autosufficienza e l'inclusione di patologie come il morbo di Parkinson e Alzheimer tra le cause di non autosufficienza, a condizione che non siano insorte prima del momento di attivazione della copertura.

In un primo momento l'assicurazione è stata considerata valida solo per i medici attivi (e per i pensionati che proseguono l'attività lavorativa) i quali, al momento dell'attivazione della stessa (01/08/2016), non avessero compiuto i 70 anni di età. Il limite anagrafico vale come requisito d'ingresso ma non di permanenza. Chi è entrato sotto copertura seguirà ad essere tutelato anche nel futuro.

FOCUS



Copertura Ltc per gli infra-settantenni e ampliamento tutele ultrasettantenni

Dal momento in cui è stata attivata la polizza Emapi, l'Enpam ha avviato una riflessione volta a superare le criticità esposte dagli iscritti pensionati non rientranti nella copertura Ltc, migliorando le coperture offerte e garantendo la massima tutela possibile. Il perseguimento di una politica equa, che possa incontrare le diverse esigenze degli iscritti, è infatti alla base delle strategie messe in campo da Enpam e del patto generazionale che unisce tutti gli stessi iscritti.

Sulla base di quanto esposto, anche grazie ai fattivi confronti con la Federspev (Federazione nazionale sanitari pensionati e vedove), Enpam ha intrapreso un percorso volto a superare tali criticità, offrendo da un lato copertura assicurativa a tutti i soggetti infra-settantenni alla data del 1 agosto 2016 (indipendentemente dall'essere iscritti attivi) e dall'altro ampliando le tutele offerte dalla propria assistenza tradizionale ai medici ultra-settantenni.

Nel 2017 l'Enpam, a seguito di trattative con Emapi, ha portato a termine il suddetto percorso ottenendo la possibilità di includere nella copertura Ltc tutti gli iscritti infra-settantenni pensionati. Va evidenziato infatti come questi possano essere considerati potenzialmente attivi in quanto, in virtù dell'iscrizione all'albo professionale, possono continuare a svolgere la propria attività anche successivamente al pensionamento.

Contestualmente, per tutelare gli iscritti ultrasettantenni, sono stati elevati i limiti di reddito annuo per poter beneficiare sia dell'assistenza domiciliare che dell'ospitalità in casa di riposo (al vaglio dei ministeri vigilanti).

Accesso al credito agevolato: mutui ipotecari a favore degli iscritti

L'accesso al credito agevolato rientra in un più ampio programma di welfare strategico con il quale l'Enpam punta a facilitare la vita lavorativa degli iscritti come garanzia di un futuro più sicuro e sostenibile. Infatti, già nel 2015 e nel 2016, dopo quasi 40 anni, recependo le istanze più volte rappresentate dalla categoria, l'Enpam era tornata a erogare mutui ai propri iscritti a sostegno del credito per la prima casa. L'esperienza, indirizzata in particolare ai giovani iscritti, è stata confermata nel 2017 attraverso due distinti bandi, pubblicati dall'Enpam con importanti novità rispetto gli anni precedenti.

Il primo bando, nel quale sono stati stanziati 63 milioni di euro (di cui 33 milioni riservati esclusivamente a favore di tutti gli iscritti con età inferiore a 45 anni e dei medici specializzandi e i corsisti in medicina generale di qualsiasi età), è stato pubblicato in data 6 marzo 2017 e ha consentito di ricevere richieste dagli iscritti per un totale di circa 15 milioni di euro.

Il secondo bando, approvato in data 8 settembre 2017 con l'impegno di una somma complessiva pari a 45 milioni, ha previsto la possibilità di finanziamento per l'acquisto e la ristrutturazione degli studi professionali, di fatto prevenendo una prodromica revisione del Regolamento per la concessione dei mutui ipotecari agli iscritti.

Le domande per il secondo bando 2017 sono state trasmesse alla Fondazione a partire dal 16 ottobre 2017 e, alla scadenza dello stesso bando, sono state conteggiate 59 richieste di cui 43 conformi al bando e al regolamento per un importo complessivo di quasi 8 milioni di euro che sarà erogato nel corso del 2018 e negli anni seguenti.

È bene evidenziare come il tasso offerto risulti assolutamente competitivo con i tassi di mercato, in speciale modo se il riferimento è quello dei tassi fissi, che rappresentano sempre una protezione nei confronti dell'inflazione.

Inoltre, l'accensione del mutuo Enpam non prevede per l'iscritto costi accessori, quali quelli comuni di accensione e definizione della pratica, previsti dagli istituti bancari.

FOCUS**Mutuo ipotecario anche per l'acquisto o la ristrutturazione dello studio medico**

La Fondazione nel 2017 per la prima volta ha pubblicato un bando riservato ai propri iscritti che prevedeva finanziamenti per l'acquisto, non solo della prima casa, ma anche dello studio professionale.

Medici e odontoiatri intenzionati ad acquistare l'ambulatorio dove svolgono la professione hanno potuto farlo usufruendo delle stesse condizioni pensate per chi compra casa, con un'attenzione particolare per chi ha meno di 45 anni. Fino a quell'età si potrà infatti stipulare un mutuo al tasso fisso del 2,5 per cento, mentre per chi ha più di 45 anni il tasso passa al 2,9 per cento. Gli iscritti potranno richiedere un finanziamento fino a 300mila euro (150mila in caso di ristrutturazione) a condizione che la cifra sia inferiore all'80 per cento del valore dell'immobile.



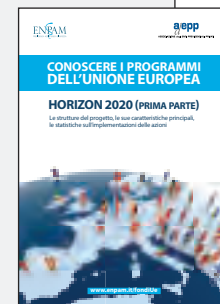
Enpam ha destinato al bando una cifra complessiva di 45 milioni di euro, di cui 30 milioni riservati allo studio professionale per acquisto, ristrutturazione o sostituzione di un mutuo già esistente, e 15 milioni per le stesse opzioni riferite all'abitazione principale.

FOCUS**Fondi europei a sostegno dei professionisti**

Nel 2017 un nuovo servizio, realizzato in collaborazione con Adepp e rientrante nel perimetro delle iniziative che, negli ultimi anni, sono state avviate per promuovere politiche a sostegno della libera professione, è stato messo a disposizione degli iscritti Enpam: infatti, nella area riservata, medici e odontoiatri hanno a disposizione un elenco comprendente i bandi per accedere ai fondi europei per i professionisti e alcune pubblicazioni monografiche per approfondire la conoscenza dei programmi dell'Unione europea. I contenuti sono organizzati in due sezioni differenti. La sezione "Bandi europei per i professionisti" contiene tutti

gli avvisi regionali e nazionali finanziati attraverso i Fondi strutturali e di investimento europei, tanto quelli già pubblicati ancora in vigore che quelli pubblicati nelle ultime tre settimane. La seconda sezione contiene invece pubblicazioni monografiche inerenti i programmi dell'Unione europea. Nel corso del 2017, sono cinque gli approfondimenti effettuati. I primi due sono relativi all'Erasmus Plus, il programma che fino al 2020 offrirà la possibilità ad oltre quattro milioni di persone,

di studiare, formarsi, acquisire esperienza professionale e fare volontariato all'estero, e ad Easi (Employment and Social Innovation), che punta a promuovere un elevato livello di occupazione sostenibile e di qualità. Il terzo è dedicato a Cosme (Competitiveness for enterprises and smes) che punta a promuovere l'imprenditorialità. Il quarto è incentrato sul programma per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020 con un'attenzione specifica alle opportunità per i liberi professionisti. Il quinto approfondisce il programma Interreg e le sue ramificazioni, che promuovono la cooperazione transfrontaliera o transnazionale, ricerca e innovazione, agenda digitale, supporto alle Pmi e transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio.

**Il 5 per mille: un modo per aiutare i colleghi in difficoltà**

Dal 2008 la Fondazione Enpam è inserita tra gli Enti ai quali i contribuenti possono destinare una quota pari al 5 per mille dell'Irpef per finalità di interesse sociale.

Tutti gli iscritti, a decorrere dal 2008 hanno potuto devolvere ad Enpam il 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. Nella dichiarazione dei redditi è bastato firmare nel riquadro "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale" e riportare il codice fiscale della Fondazione Enpam (80015110580).

L'iniziativa è stata pubblicizzata dalla Fondazione realizzando alcuni video che sono stati proiettati in assemblee organizzate da Ordini provinciali e

sindacati. I video, che sono stati personalizzati con testimonial locali, sono stati pubblicati anche online.

Il numero di iscritti che hanno scelto di destinare il proprio cinque per mille alla Fondazione è risultato nel corso degli ultimi anni:

- 3.690 contribuenti versanti nel 2012
- 4.372 contribuenti versanti nel 2013
- 4.343 contribuenti versanti nel 2014
- 6.345 contribuenti versanti nel 2015

Il trend positivo dimostra l'interesse dalla categoria a tutelare i colleghi in difficoltà.

Al riguardo, però, in data 18 aprile 2017 l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato l'elenco degli esclusi dall'accREDITAMENTO del suddetto beneficio per l'anno 2015 ed Enpam, senza che fosse esplicitato alcun motivo per il suddetto diniego, ha appreso con sorpresa di esservi inserita.

L'Ente si è prontamente attivato presso la suddetta Agenzia per aver contezza delle motivazioni, in mancanza delle quali, restano la gravità dell'episodio e il danno che la Fondazione e soprattutto gli iscritti subirebbero, essendo le suddette somme (pari nel 2015 ad oltre 600mila euro) destinate, come sempre, all'assistenza dei colleghi che versano in condizioni di assoluto disagio.

Nonostante la situazione di incertezza, Enpam ha comunque provveduto ad effettuare l'iscrizione anche per gli anni fiscali 2016 e 2017.

della propria, o per la testimonianza di un volontariato militante e di grande impegno sociale.

La motivazione del premio riconosce all'Enpam la "mobilitazione immediata e operativa attuata nei confronti dei propri numerosi soci residenti e operanti nelle aree sismiche dell'Italia Centrale".

L'associazione ha anche sottolineato l'immediatezza e l'organizzazione dello sforzo profuso per mettere in condizione gli iscritti di continuare l'attività professionale, citando i "rimborsi per un rapido ripristino degli ambulatori e delle abitazioni".

È un riconoscimento dell'importanza sociale dell'attività svolta dalla Fondazione, grazie anche all'impegno quotidiano del suo personale, che evidenzia quanto l'Enpam possa essere determinante nel dare sostegno ai propri iscritti.

FOCUS

Enpam a sostegno delle popolazioni colpite da calamità naturali



La Fondazione Enpam è stata premiata dall'Associazione nazionale dei vigili del fuoco volontari per l'intervento in favore dei suoi iscritti colpiti dagli eventi sismici che, tra il 24 agosto del 2016 e il 18 gennaio 2017, hanno distrutto alcuni centri abitati e devastato una vasta area del Centro Italia compresa tra Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo.

La benemerenzA è destinata a operatori del soccorso e a quanti si siano distinti per atti compiuti a salvaguardia della vita umana, a rischio



uova governance
e il patrimonio a servizio
della previdenza

Le prestazioni dei medici e degli odontoiatri, attuali e futuri, sono garantite da un patrimonio che supera sempre la riserva legale



Nuova governance e il patrimonio a servizio della previdenza

LO SCENARIO

In economia, i primi segnali di ripresa

Nel 2017 la crescita economica¹⁹ mondiale si è rafforzata grazie ai migliori dati riscontrati in Europa e Asia e alla forte crescita del commercio mondiale. I rischi di un rallentamento nel breve periodo rimangono bassi anche se sono possibili correzioni dei mercati finanziari a causa delle elevate valutazioni raggiunte dagli asset finanziari. Una variabile da tenere sotto controllo, che potrebbe far mutare lo scenario, è l'inflazione più veloce delle attese.

La crescita globale si è portata al +3,7%, ben sopra quella vista nel 2016. Le economie sviluppate hanno incrementato il ritmo di crescita passando dal +1,7 al +2,3%. Le economie emergenti si sono attestate su tassi di crescita stabilmente superiori al 4%, grazie all'area sud-est asiatica ancora trainante (+6,5%), e all'area dell'America Latina che torna positiva (+1,3%). La ripresa dei prezzi del petrolio ha contribuito a far tornare positivo anche il PIL della Russia.

L'espansione dell'area Euro si è portata al +2,4% (dal +1,8% del 2016) e ha visto la maggior revisione al rialzo. Gli Usa hanno accelerato la crescita portandosi al +2,3%, meglio del +1,5% del 2016. Si è ridotta, unica tra i paesi europei, la crescita dell'economia del Regno Unito, che si attesta al +1,7%, al dispiegarsi degli effetti della Brexit.

All'interno dell'area Euro, l'Italia ha registrato la miglior revisione al rialzo con la crescita che si è attestata al +1,6% dal +0,9% del 2016.

¹⁹. Fonte dati: Bloomberg

Tuttavia, la crescita italiana rimane strutturalmente ben sotto la media dei paesi Euro e, anzi, questa differenza è aumentata dallo 0,5% a quasi l'1%. La crescita tedesca (+2,5%) fa da traino all'economia euro insieme alla Spagna (+3,1%), mentre simile all'Italia il contributo della Francia (+1,8%).

In valori assoluti il Prodotto interno lordo (base in dollari) registra sempre gli Usa al comando con 18.625 miliardi (18.036 nel 2016), seguiti dalla Cina con 11.199 miliardi (11.008 del 2016) e dalla zona Euro (11.934 miliardi).

L'Italia si attesta all'8° posto, dopo l'India, con 1.858 miliardi, vedendo lontane la Germania (3.477 miliardi) e la Francia (2.465 miliardi).

Il Fondo monetario internazionale ha stimato in rialzo le previsioni per il 2018 e il 2019, che si attestano così al +3,9%. Il maggior contributo al rialzo viene dalla revisione della crescita per i paesi sviluppati e in particolare dall'impatto della politica fiscale espansiva negli Usa che comporterà un innalzamento della crescita dell'1,2% nel triennio 2018-2020. Nel contesto di un'ulteriore riduzione del tasso di disoccupazione e di piena capacità di utilizzo dei fattori produttivi, la politica fiscale espansiva potrebbe avere impatto sull'inflazione.

Negli Usa e nel Regno Unito si registrano ulteriori cali del tasso di disoccupazione che si attestano al 4,1% e 4,4% rispettivamente, livelli difficilmente comprimibili.

L'Eurozona ha registrato un miglioramento ma c'è ancora spazio per colmare l'utilizzo della piena capacità produttiva.

Nell'area Euro la disoccupazione è in netto miglioramento in tutti i paesi ed è diminuita dal 9,6% al 8,6%, ma, come lo scorso anno, ancora con accentuate disparità: solo la Germania ha raggiunto livelli molto bassi (5,4%) mentre gli altri paesi sono in una situazione di miglioramento marginale ma ancora distanti: la Francia e l'Italia, rispettivamente al 9% e 11%, la Spagna al 17%.

In Giappone l'indicatore è sceso ancora al 2,4% rispetto al 3,0% dell'anno precedente.

Il tasso di inflazione annuo ha registrato un aumento generalizzato nei paesi sviluppati passando dal +0,9% a +1,7%. Tale aumento è derivato ancora da una forte dinamica al rialzo dei prezzi del petrolio, soprattutto

nell'ultima parte dell'anno, che ha visto consolidarsi l'accordo sulla limitazione della produzione tra i paesi Opec.

Negli Usa l'inflazione, dopo il forte rialzo di inizio anno, si è stabilizzata sopra il 2%, accelerando verso la fine dell'anno. Nell'area Euro invece la pressione sembra ancora contenuta con l'inflazione che si è attestata intono all'1%. Anche la Germania (+1,5%) presenta le stesse dinamiche che allontanano di fatto le possibili divergenze sull'indirizzo della politica monetaria. L'Italia registra un'inflazione più contenuta che torna al +0,5%.

L'alta inflazione nel Regno Unito (+3%) ha spinto la Banca di Inghilterra al primo rialzo dei tassi dalla crisi del 2008. La Bce, invece, pur dimezzando gli acquisti dei titoli sul mercato in gennaio e anticipando la fine del quantitative easing a settembre 2018, ha marcatamente segnalato che, finché non si vedranno segnali di ripresa dell'inflazione prossimi all'obiettivo di politica monetaria, continuerà a mantenere i tassi bassi o negativi.

La Fed ha proseguito nella sua politica di moderato rialzo dei tassi che nel 2017 è stato complessivamente dell'1%.

I modelli organizzativi dei principali fondi pensione europei

Uno studio comparato sui modelli organizzativi di gestione degli investimenti²⁰ ha considerato 82 fondi pensione, i principali per mole di denaro gestito, attivi in 12 Paesi europei. Da tale studio è emerso che lo schema di Asset allocation strategica, cioè il modo in cui il patrimonio viene allocato tra le diverse soluzioni di investimento offerte dal mercato, viene generalmente definito dai maggiori fondi europei secondo due approcci principali:

- il primo modello, 'prevalentemente a gestione diretta', in cui sia la definizione dell'Asset allocation strategica che la sua implementazione vengono gestite per lo più internamente all'organizzazione;

²⁰. Studio commissionato nel 2011 da Enpam al prof. Mario Monti, in qualità di International advisor di Goldman Sachs

- il secondo 'prevalentemente a gestione indiretta', in cui la definizione dell'Asset allocation strategica avviene internamente, mentre la sua implementazione è prevalentemente delegata a gestori esterni.

Nel caso del modello prevalentemente a gestione diretta, gli investimenti vengono fatti quasi per intero da dipartimenti interni alle organizzazioni, debitamente strutturati e articolati. Gli uffici interni realizzano direttamente gli investimenti previsti dallo schema di Asset allocation sia strategica che tattica, assumendo le scelte di investimento in totale autonomia.

Nel caso del modello prevalentemente a gestione indiretta, gli investimenti sono affidati sia ai dipartimenti interni sia, in misura maggiore, a gestori esterni, selezionati e monitorati dalle strutture interne, focalizzate maggiormente sul rischio che sul 'picking' (selezione) dei titoli.

Entrambi gli approcci garantiscono processi decisionali piuttosto flessibili che consentono di prendere decisioni d'investimento piuttosto frequenti non solo strategiche, ma anche tattiche, cioè in relazione ad opportunità che si presentano nel corso dell'anno fiscale in precisi momenti.

Per quanto riguarda, infine, le tendenze riscontrate nel settore industriale, sia in materia di governance che in materia di gestione degli investimenti, è risultata una propensione alla specializzazione interna.

Più recentemente invece, secondo l'ultima indagine del Global pension assets study (Gpas²¹), dove vengono considerati 22 Paesi a livello mondiale, le masse amministrare dai fondi pensione osservati hanno registrato una crescita del 13% rispetto al 2016.

Dalla survey si osserva che oltre il 90% delle masse sono gestite dai fondi pensione appartenenti a 7 Paesi ovvero Canada, Svizzera, Australia, Olanda, Giappone, Stati Uniti e Regno Unito. In questo contesto, il mercato americano è il più importante, con oltre il 60%, mentre in Italia la percentuale sugli attivi dei fondi pensione rispetto al Pil si aggira intorno al 10%, nettamente al di sotto rispetto agli altri Paesi considerati.

È fondamentale sottolineare che, ovviamente, una buona parte della crescita è dovuta all'andamento tendenzialmente rialzista dei mercati durante il 2016.

²¹. Eseguita da Willis Towers Watson e riferita al 2017

L'indagine ha evidenziato inoltre che il 49% dei fondi sono a contribuzione, aumentati del 5.6% negli ultimi dieci anni, contro un 3.1% dei fondi a retribuzione. Ad ogni modo, è previsto un superamento nel medio termine, e lo stesso sviluppo si riscontra anche in Italia, dove i fondi pensione a contribuzione definita sono già i più diffusi.

Negli ultimi venti anni vengono registrati tre cambiamenti importanti: in primo luogo, si è persa la possibilità di incidere di più sul management delle aziende (investimenti Esg o stewardship, ovvero la partecipazione attiva alla governance delle società in cui si investe), mitigando problemi di allineamento di interesse (remunerazione dei manager o altre pratiche di leadership); secondo, l'impatto tecnologico sui fondi pensione è stato poco limitato ma sono previsti dei forti cambiamenti nei prossimi anni; infine, la governance dei fondi pensione a livello mondiale si è rafforzata notevolmente.

Per quanto riguarda invece i prossimi anni, l'analisi prevede che i fondi pensione possano avere le seguenti priorità: le persone avranno un ruolo fondamentale nella governance; la regolamentazione sarà sempre più stringente a difesa degli investitori; la strategia di investimento dovrà tenere in considerazione i temi della sostenibilità (investimenti Esg o stewardship, con una visione di lungo periodo); i fondi a capitalizzazione saranno il modello di riferimento dal momento che gli individui ad oggi assumono il rischio ma hanno poco controllo e in questo contesto la governance avrà un ruolo decisivo; infine, la tecnologia giocherà un impatto fondamentale sull'attuale business model, per un cambiamento che sposi le competenze umane con la tecnologia. In questo contesto, anche i fondi italiani dovranno allinearsi al cambiamento.

LA RISPOSTA DI ENPAM

La Nuova governance negli investimenti

Il nuovo modello di governance del patrimonio riflette la centralità della missione previdenziale per Enpam, preciso obiettivo della consiliatura. La nuova Asset allocation strategica, la cui approvazione è avvenuta nei

primi mesi del 2017, è sempre più in logica di Asset liability management (Alm), tenendo conto della redditività del patrimonio in rapporto al profilo di rischio scelto dalla Fondazione, nonché in stretta correlazione con le passività previdenziali.

Avendo infatti come priorità la tutela delle pensioni attuali e future, la Fondazione sente la responsabilità di compiere scelte prudenti ed evitare investimenti speculativi, che comportino costi di commissione e, soprattutto, rischi elevati.

In quest'ottica, il Consiglio di amministrazione assume il ruolo di garante della coerenza e della compatibilità di tutte le scelte rispetto agli obiettivi previdenziali. Inoltre, prima di giungere all'attenzione del Consiglio di amministrazione, tutte le proposte vengono vagliate dall'Unità di valutazione degli investimenti patrimoniali (Uvip) e dall'Investment advisor esterno, seguendo procedure su cui vigila il Comitato per il controllo interno di Enpam, presieduto da un magistrato della Corte dei conti. Ad ulteriore garanzia, tutti gli investimenti sono monitorati dal Risk advisor esterno e indipendente. È inoltre operativa, dalla fine del 2016, una struttura di Risk management e compliance degli investimenti quale presidio interno per il controllo e la gestione dell'intera gamma di rischi che insistono sul patrimonio e a supporto dell'implementazione della politica degli investimenti.

Nel 2017 sono state avviate le attività preparatorie del nuovo schema di Asset allocation strategica ed è stata costruita l'infrastruttura tramite la quale la Fondazione potrà rilevare – in autonomia e su base giornaliera – l'evoluzione dei parametri di rischio rendimento degli attivi di patrimonio e la convergenza degli investimenti allo schema suddetto, attuando, qualora necessarie, le azioni correttive.

Nello specifico le attività, quasi interamente completate nel corso del 2017 e che andranno a pieno regime nel 2018, si sono concretizzate nella creazione di un presidio interno di rilevazione e gestione del rischio connesso agli investimenti, sia di tipo quantitativo che qualitativo, dei rischi legali e reputazionali connessi agli investimenti, nonché della compliance relativa agli investimenti sia nei confronti delle strutture interne che esterne. Tale attività sarà inquadrata nell'ambito del più ampio presidio di verifica dell'equilibrio tra attività e passività previdenziali a lungo termine, in ottica Alm.

Le suddette attività sono realizzate in maniera autonoma dalla struttura interna, ma in coordinamento con il Risk advisor esterno.

La gestione prudentiale del portafoglio è quindi assicurata in primo luogo dal modello di governance del patrimonio.

La politica di investimento e lo schema di Asset allocation strategica

La politica di investimento della Fondazione è implementata con riferimento allo schema di Asset allocation strategica, uno schema di sintesi degli obiettivi di investimento costruito in ottica Asset liability management (Alm) per realizzare un'ottimale gestione del portafoglio in presenza di limiti dati dalle passività previdenziali.

Il nuovo schema vigente, approvato dal Consiglio di amministrazione della Fondazione il 28 Aprile 2017, è stato elaborato con il supporto dell'Investment advisor e del Risk advisor, partendo dalle effettive consistenze di patrimonio, ripartite nelle varie classi di attività, e dal rischio da esse rappresentato.

Nel nuovo schema, l'attività di gestione del patrimonio è guidata da un approccio di controllo del rischio che, fissato un limite massimo di perdita sopportabile dalla Fondazione (c.d. propensione al rischio) e determinato un budget di rischio che guidi l'ottimale allocazione nelle diverse macro-classi, misura con elevata frequenza l'effettivo rischio del patrimonio, gli scostamenti nelle macro classi e nel patrimonio complessivo rispetto alle attese, e indicherà gli interventi di ripristino - sia macro che micro - eventualmente necessari.

L'approccio, operando in ottica Alm, verificherà gli impatti in termini di rischio di eventi esogeni - macroeconomici, idiosincratici, normativi e/o legislativi - pianificando gli opportuni interventi preventivi necessari al mantenimento dell'equilibrio previdenziale di lungo termine.

Il limite di rischio massimo, che rappresenta il perno dell'approccio di controllo, induce una serie di attività di valutazione preventiva, monitoraggio e pianificazione che rendono più solida l'intera attività di gestione. Detto limite è fissato tenendo conto delle specifiche

caratteristiche della Fondazione e considera che, nell'eventualità si manifestino uno o più eventi estremi che possano provocare una perdita di patrimonio uguale al rischio massimo nel periodo considerato, il patrimonio potrà normalizzarsi e la perdita riassorbirsi in un ragionevole lasso di tempo, tenendo conto sia della dinamica previdenziale che della normalizzazione dei mercati.

In particolare è stata introdotta un'adeguata pianificazione, prevedendo quindi un portafoglio che consenta l'ottimizzazione della corrispondenza dei flussi (attivi vs passivi) nel tempo, in modo da ridurre i rischi.

L'approccio di Alm al quale ci si riferisce è quello degli "investimenti guidati dalle passività" (Liability driven Investment - Ldi) che si sostanzia nella combinazione di due strategie di portafoglio, una che investe in strategie di immunizzazione e gestione del rischio passività (portafoglio di copertura delle passività), l'altra in soluzioni standard di asset management (portafoglio di performance).

Una volta impostato il portafoglio di copertura delle passività, il resto del patrimonio può essere investito in attività che perseguono adeguato rendimento, in base alla propensione al rischio e agli obiettivi di rendimento che garantiscono l'equilibrio a lungo termine.

Questo rafforza la struttura di patrimonio: un portafoglio finalizzato a realizzare una corrispondenza dei flussi di cassa - in termini di priorità sui periodi dove è più opportuno - rende il patrimonio più resistente a movimenti avversi di mercato. La corrispondenza nei flussi di cassa, infatti, consente di realizzare una copertura delle passività sterilizzando i rischi di mercato (e lasciando solo rischio controparte, idiosincratico) sulla quota di patrimonio a cui è dedicata, riducendo sensibilmente la rischiosità complessiva.

Tanto più sarà possibile combinare i flussi attesi di patrimonio con i flussi certi dei pagamenti, tanto meno il patrimonio sarà esposto a rischi di mercato.

Con la duplice strategia Ldi si realizza un compromesso tra un approccio senza rischio di mercato, che garantisce i limiti delle passività, e un approccio a rischio che persegue un'ottimizzazione del rendimento, con un metodo di allocazione dinamica che combina investimenti a coperture, le tecniche di hedging di portafoglio trasposte in un contesto di Alm.

Il patrimonio: una riserva a protezione delle pensioni future, un salvadanaio di contributi a garanzia della tenuta del patto generazionale

Anche nel 2017 Enpam si conferma la più grande Cassa pensionistica privata d'Italia, con un patrimonio totale pari a 19,7 miliardi di euro e un utile di esercizio pari a circa 1,2 miliardi di euro.

Gli investimenti del patrimonio da reddito (oltre 19 miliardi di euro) risultano ripartiti come segue:

- oltre 14 miliardi di euro (73,54%) nel comparto finanziario;
- oltre 5 miliardi di euro (26,46%) nel comparto immobiliare.

La riserva legale – cioè il rapporto tra patrimonio e prestazioni previdenziali erogate nell'anno – è pari a 12,95 volte il livello delle pensioni pagate nell'ultimo anno (dati al 31/12/2017).

La gestione previdenziale ha evidenziato un saldo positivo di 1,025 miliardi di euro (al netto dei contributi e dell'indennità di maternità), registrando 2,648 miliardi di euro di entrate contributive e 1,623 miliardi di euro di prestazioni previdenziali erogate.

La gestione finanziaria ha prodotto un risultato netto di 254,6 milioni di euro (proventi lordi per 391,1 milioni di euro, oneri per 47,5 milioni di euro, commissioni per 16 milioni di euro e imposte per 73 milioni di euro), mentre quella patrimoniale/immobiliare un risultato netto di 40 milioni di euro (proventi lordi per 115,9 milioni di euro, oneri per 39,1 milioni di euro e imposte per 36,8 milioni di euro).

PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE	VALORI CONTABILI (miliardi di €)	PESO % SUL PATRIMONIO TOTALE	PESO % SUL PATRIMONIO DA REDDITO
Totale patrimonio immobiliare (a)	5,04	25,5%	26,46%
gestito direttamente	1,44	7,3%	7,56%
gestito indirettamente	3,60	18,2%	18,89%
Totale patrimonio finanziario (b)	14,01	71,0%	73,54%
gestito direttamente	3,72	18,9%	19,53%
di cui: tesoreria	0,24	1,2%	1,25%
gestito indirettamente	10,29	52,1%	54,01%
Totale patrimonio da reddito (a+b)	19,05	96,5%	100%
Totale patrimonio operativo (c)	0,69	3,5%	
TOTALE PATRIMONIO (a+b+c)	19,74	100%	

L'Ente ha proseguito nel processo di revisione del portafoglio entro i limiti stabiliti dallo schema di Asset allocation di lungo periodo. In linea con il processo avviato negli scorsi esercizi, è proseguita l'attività volta a razionalizzare e migliorare il profilo del portafoglio, sia finanziario che immobiliare, attraverso l'ampliamento della componente in delega di gestione o in fondi.

Enpam ha gestito il proprio portafoglio nel rispetto del criterio di prudenza negli investimenti, riducendo il peso dei prodotti strutturati: infatti, scadenze e vendite hanno portato nel 2017 una contrazione nelle consistenze dei titoli strutturati da 784 miliardi di euro a 176 milioni di euro (0,9% sul patrimonio complessivo).

Si è inoltre proseguito nella semplificazione e razionalizzazione del comparto immobiliare diretto: nel 2017 è proseguito il processo di vendita degli immobili ad uso residenziale di Roma vendendo altri 4 complessi immobiliari (che si sono aggiunti ai 9 del 2016), per un valore complessivo di oltre 49 milioni di euro, con una plusvalenza di oltre 15 milioni.

Sono state inoltre approvate le nuove offerte irrevocabili di acquisto per altri 5 complessi immobiliari. Si è inoltre concluso il processo di vendita del complesso immobiliare residenziale di Pisa per un valore complessivo di 8 milioni di euro. Il nuovo piano di investimento, per il triennio 2018-2020, non si discosta dagli equivalenti documenti presentati ed approvati dai ministeri competenti negli anni precedenti, presentando un aggiornamento dei dati e una rimodulazione della tempistica di esecuzione delle operazioni.

La gestione dell'immobiliare di Enpam

Il portafoglio immobiliare di Enpam è suddiviso in investimenti immobiliari diretti, gestiti attraverso Enpam Real Estate Srl, e indiretti, gestiti quindi attraverso fondi immobiliari.

Enpam Real Estate Srl è la società a socio unico a cui la Fondazione ha affidato, a decorrere dal 2011, la manutenzione e la gestione del proprio patrimonio immobiliare per le attività di acquisto, vendita, permuta, locazione e gestione di terreni e immobili, e dei diritti reali sugli stessi.

L'incidenza del patrimonio immobiliare sul patrimonio da reddito della Fondazione è pari al 26,46 per cento (rispetto al 27,46 per cento del 2016), con il solo comparto della gestione diretta che pesa per un valore pari al 7,56 per cento.

In ottemperanza alla normativa vigente, la Fondazione ha approvato e trasmesso ai Ministeri competenti il piano triennale degli investimenti immobiliari per il triennio 2018-2020. Questo documento programmatico, prevede:

- operazioni di acquisto di asset immobiliari unicamente attraverso la sottoscrizione di nuove quote di fondi immobiliari; più precisamente è previsto l'acquisto di quote di fondi immobiliari per 200 milioni di euro per il 2018, 372 milioni di euro per il 2019 e 188 milioni di euro per il 2020;
- operazioni di dismissione di immobili residenziali in Roma, Firenze e Latina, conferimento di immobili in fondo immobiliare e vendita diretta di immobili a privati.

Il dimensionamento degli investimenti previsti nel piano triennale viene elaborato - ed eventualmente aggiustato annualmente - in sede di redazione del bilancio previsionale, dove si considerano:

1. la stima delle liquidità disponibili per l'investimento, incluse scadenze di attivi già in portafoglio;
2. le stime sull'evoluzione del patrimonio come da bilancio tecnico;
3. i limiti di asset allocation fissati sul patrimonio.

Il nuovo piano di investimenti, per il triennio 2018-2020, non si discosta dagli equivalenti documenti presentati e approvati dai ministeri competenti negli anni precedenti, presentando un aggiornamento dei dati e una rimodulazione della tempistica di esecuzione delle operazioni.

Al riguardo si evidenzia che, nella redazione del piano, si è tenuto in considerazione sia il fine autorizzativo con cui le operazioni vengono presentate ai ministeri vigilanti competenti, sia i criteri di prudenza con cui la Fondazione ha predisposto il proprio Bilancio di previsione 2018.

In relazioni agli investimenti in asset immobiliari, nel 2017 si è proceduto sia alla implementazione di quelli approvati negli anni precedenti, dando seguito ai richiami pervenuti in forza di impegni precedentemente sottoscritti, sia a processarne di nuovi. In particolare, per il tramite del fondo Antirion Global, si è proceduto all'esame e alla successiva approvazione, da parte del Consiglio di amministrazione, di due distinte proposte di investimento nel comparto core, con un impegno effettivo da parte della Fondazione di € 109.801.400, e di una nel comparto Hotel, con un impegno effettivo da parte della Fondazione di € 44.705.700.

Parallelamente agli investimenti sopra riportati, è bene evidenziare che l'attenzione della Fondazione al sistema Paese e alle tematiche ambientali trova corrispondenza nella decisione assunta, alla fine del 2017, di investire 20 milioni di euro, per il tramite del Fondo Radiant Clean Energy Fund (classe D) gestito da Radiant Fund Management, in un portafoglio di parchi fotovoltaici ubicati nel territorio europeo, con focus in Italia, già operativi e quindi in grado anche di generare flussi di cassa stabili sul medio-lungo periodo. La sottoscrizione delle quote è prevista nei primi mesi del 2018. Infine, il programma di dismissione delle abitazioni Enpam a Roma si conferma una storia di successo: due appartamenti su tre sono stati venduti o sono in attesa di rogito.

I dati di Enpam Real Estate indicano che delle oltre 4.500 unità immobiliari di cui era composto nel 2013 il patrimonio residenziale della Capitale ne sono state rogitate 2.125, mentre per altre 860 si attende la firma del notaio per concludere ufficialmente la vendita.

Enpam Real Estate: una nuova pagina web

A dicembre 2017 è stato presentato il nuovo sito internet di Enpam Real Estate, rinnovato nella grafica e nei contenuti. Un sito che ha l'obiettivo di raccontare la società di gestione in maniera più efficace anche agli operatori del mercato immobiliare, illustrando con numeri e grafici i risultati raggiunti e le nuove sfide del mercato. Non una semplice vetrina, insomma, ma una finestra per presentare e valorizzare il patrimonio di competenze interne. Per questo motivo è stata posta particolare attenzione all'uso di immagini e infografiche a integrazione dei testi. Dal punto di vista tecnico il sito adotta la tecnologia responsive che consente la navigazione sia da computer che da mobile, con smartphone e tablet.



Progetto Hse: sistema di gestione integrato in materia di salute e sicurezza sul lavoro e in materia ambientale

La società Enpam Real Estate pone particolare attenzione alla creazione e gestione di ambienti e luoghi di lavoro adeguati dal punto di vista della sicurezza e della salute dei dipendenti, in conformità alle direttive nazionali ed internazionali in materia, e alla tutela ambientale. A tal fine, nel corso del 2017 ha avviato un progetto per la predisposizione di un sistema integrato di gestione per la salute e sicurezza dei lavoratori e le tematiche ambientali, denominato Hse (Health, safety and environment). Tale sistema è costituito da un insieme di regole e procedure strutturate secondo standard riconosciuti a livello internazionale - Bs Ohsas 18001 (Iso 45001, dal 2021) e Iso 14001 - e consente di garantire il rispetto delle prescrizioni di legge e rendere più efficienti l'individuazione dei rischi e la risposta ad eventuali emergenze, in un'ottica di mantenimento delle

migliori condizioni di salute e sicurezza per tutti i lavoratori che operano presso o per conto della società e di prevenzione dell'inquinamento e minimizzazione dell'impatto ambientale delle proprie attività.

A titolo esemplificativo sono previste procedure per l'effettuazione della valutazione dei rischi, la gestione degli adempimenti relativi alla sorveglianza sanitaria, l'erogazione della formazione obbligatoria. In materia ambientale sono individuate specifiche regole per la gestione delle emissioni in atmosfera, gestione dei serbatoi interrati e gestione dei rifiuti.

La valorizzazione del patrimonio, nel rispetto dell'ambiente

La strategia di valorizzazione del patrimonio immobiliare di Enpam raggiunge due nuovi e importanti traguardi.

Enpam Real Estate ha finalizzato la locazione di una palazzina uffici nei pressi della stazione Garibaldi a Milano, che diventerà la nuova sede di Teamsystem (uno dei principali gruppi italiani di software gestionali) al termine dei lavori di personalizzazione.

A Roma, invece, si sono conclusi i lavori di riqualificazione di Palazzo Italia, il grattacielo alto oltre 70 metri che svetta su piazza Marconi, nel quartiere Eur (composto da circa 24.000 mq divisi su 20 piani più due interrati), conferito al fondo Antirion Global che è gestito da Antirion Sgr. L'intervento di riqualificazione ha riguardato, tra l'altro, la completa sostituzione dell'involucro esterno. In questo modo, nel rinnovarne l'estetica, si è ottenuto anche un consistente risparmio energetico, oltre ad un maggiore controllo della luminosità all'interno degli spazi. Il punto di contatto tra i due interventi è l'attenzione che è stata posta all'impatto ambientale degli edifici, entrambi certificati dal prestigioso attestato 'Leed Gold'. Leed (Leadership in energy and environmental design), è il marchio internazionale che certifica la progettazione e realizzazione di edifici salubri, energeticamente efficienti e a impatto ambientale contenuto. Il livello Gold è il secondo per severità dei requisiti sui quattro livelli di cui si compone lo standard: in tutta Italia è stato conseguito ad oggi da meno di 100 edifici.

Oltre a garantire ridotti costi di gestione e quindi risultare più attraenti sul

mercato, gli immobili di questo tipo rappresentano la garanzia di tecniche di costruzione all'avanguardia, e hanno quindi un valore aggiunto particolarmente apprezzato da quelle aziende che, sempre più spesso, inseriscono protocolli di rispetto dell'ambiente in tutti gli ambiti di attività. Sono infine vicini alla conclusione i lavori di riordino e miglioramento energetico del complesso immobiliare sito in Milano denominato "Quadrilatero", racchiuso tra le vie Adda, Cornalia, Bordoni e Viviani (nell'area di Porta Nuova e direttamente di fronte al grattacielo chiamato "Diamantone", sede di Bnp Paribas), il cui completamento è previsto entro la fine del 2018.

FOCUS La sede Amazon a Londra



In un'ottica di differenziazione del proprio portafoglio, nel 2016 Enpam aveva effettuato una delle più grosse operazioni nel settore immobiliare nel Regno Unito e anche il primo investimento a Londra, acquistando per il tramite di un fondo immobiliare il 50% di "Principal Place", immobile che ospita Amazon, gruppo americano punto di riferimento globale dell'e-commerce.

L'immobile rispetta gli standard più moderni del design e dell'efficienza energetica. Le specifiche del guscio e del nucleo affermano che il progetto è in grado di raggiungere un rating "Breeam 2011 Excellent". Si fa presente che il rating "Excellent: Top 10% of United Kingdom new non-domestic buildings (best practice)" è rilasciato ponderando i seguenti fattori in fase progettuale, di realizzazione e di gestione: management, salute e benessere, energia, trasporti, acqua, materiali, rifiuti, uso del territorio ed ecologia, inquinamento, innovazione.



Il "Principal Place" – nuova sede di Amazon a Londra

Nel corso del 2017 sono stati completati i lavori di costruzione dell'edificio e il 16 maggio 2017 è stata effettuata la consegna dell'immobile ad Amazon UK che, parallelamente al completamento dei lavori di personalizzazione degli uffici, vi ha trasferito la propria sede. Si segnala in aggiunta che nel corso del primo semestre 2017 è avvenuta la completa commercializzazione delle unità retail ubicate al piano terreno dell'edificio; l'asset risulta dunque completamente locato sia nella componente uffici sia nella componente commerciale.

FOCUS La sede Whirlpool a Milano



Dopo il gigante dell'e-commerce Amazon a Londra, anche Whirlpool, altra importante multinazionale, ha scelto un palazzo del patrimonio immobiliare di Enpam come propria sede istituzionale, nella quale operano oltre 600 persone provenienti da 28 paesi. Lo stabile è inserito all'interno del fondo Q3/Antirion Global, il cui quotista unico è la Fondazione Enpam, si

trova a Pero, in provincia di Milano, punto strategico per il colosso degli elettrodomestici che coordinerà tutta la sua attività dell'area Emea (Europa, Medio Oriente e Africa). Il complesso, denominato "Perseo expo district", adiacente all'ex area expo di Milano, si estende su una superficie di 20.619 metri quadrati articolata su sei piani a destinazione direzionale ed è stato realizzato secondo i più moderni criteri di efficienza energetica e sostenibilità.



L'inaugurazione del "Perseo expo district" a Pero in provincia di Milano





Investimenti strategici
a sostegno del lavoro
degli iscritti e del Paese

La Fondazione ha definito un ambito di investimenti «**mission related**» che incidono direttamente e indirettamente sulla professione medica e odontoiatrica e che possono avere un impatto positivo sul saldo previdenziale attuale e futuro.

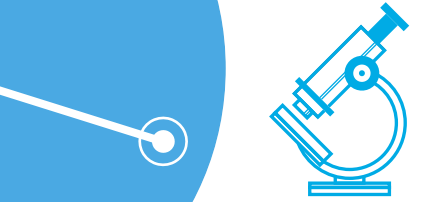
Investimenti Mission related

5%

Gli investimenti insistono sullo sviluppo delle professioni, sul sostegno del Sistema Sanitario Nazionale e infine sul Sistema Paese.



Residenzialità



Ricerca



Da sanità a salute

IL PORTAFOGLIO ISTITUZIONALE DEGLI INVESTIMENTI MISSION RELATED

Portafoglio istituzionale	Importo già investito (impiegato)	Importo deliberato (impegnato)	Max impegno/anno	Max impegno/anno
Principia III - Health	62.853.514	150.000.000		87.146.486
Spazio Sanità	49.948.985	50.000.000		51.015
Parchi Agroalimentari italiani (PAI) Fabbrica italiana contadina	13.961.633	14.000.000	5%	38.366
Banca d'Italia	225.000.000	225.000.000		0
Campus Biomedico	9.995.000	9.995.000		0
Fatebenefratelli	87.000.000	87.000.000		0
Gemelli	30.000.000	30.000.000		0
TOTALE	478.759.132	565.995.000	1.044.747.724,85	87.235.867

I nvestimenti strategici a sostegno del lavoro degli iscritti e del Paese

LO SCENARIO

Al di là della sua funzione caratteristica principale, Enpam sostiene il lavoro degli iscritti e contribuisce al sistema Italia attraverso azioni mirate allo sviluppo del settore medico e odontoiatrico e a supporto del welfare in risposta a:

- le difficoltà del sistema sanitario e l'emergere di nuovi bisogni collegati all'invecchiamento della popolazione italiana;
- le grandi opportunità d'investimento in alcune aree emergenti del settore sanitario italiano, come le biotecnologie e la residenzialità assistita;
- i costi crescenti della spesa sanitaria collegati al tema della nutrizione e degli stili di vita;
- la crescente attenzione dei risparmiatori e della collettività al tema dell'integrazione degli aspetti ambientali, sociali e di governance (*Environmental, social, governance - Esg*) negli investimenti.

La sostenibilità del Servizio sanitario nazionale

Nel 2017 l'Istat ha diffuso per la prima volta le stime sul sistema dei conti della sanità riferite al periodo 2012- 2016. Nel 2016 la spesa sanitaria in Italia è stata pari a circa 150 miliardi di euro, significativamente inferiore rispetto a quella di altri importanti paesi dell'Unione europea, sia in termini di valore pro capite sia in rapporto al Pil. A fronte dei circa 2.404 euro per abitante spesi in Italia, Regno Unito, Francia e Germania spendono

tra i 3.000 e i 4.000 euro per abitante, mentre in rapporto al Pil la spesa è pari a valori vicini all'11% in Francia e Germania, appena inferiore al 10% nel Regno Unito e di circa il 9% in Italia e in Spagna. La spesa sanitaria in Italia è stata sostenuta per il 75% dal settore pubblico e per la restante parte dal settore privato. Oltre il 90% della spesa sanitaria privata (33,2 miliardi di euro) è "out of pocket", cioè sostenuta completamente dalle famiglie che vi ricorrono, spesso quando i tempi di attesa nel Ssn sono incompatibili con le loro esigenze di cura²². Il dato è significativo nel confronto con i paesi del G7 dove nel 2014 l'Italia è risultata fanalino di coda per spesa totale e per spesa pubblica, ma seconda per spesa out-of-pocket²³.

La qualità sanitaria è dunque già oggi dipendente dalle disponibilità economiche dei singoli e delle famiglie e, in alcune aree del Paese, solo chi beneficia in qualche modo di prestazioni integrative arriva a uno standard di risposta sanitaria, nei tempi e nei modi, adeguata alle sue esigenze. L'accesso a certe tipologie di servizi e soprattutto la tempestività delle cure ricevute dipendono, quindi, in misura crescente dalla disponibilità economica dei destinatari e dalla possibilità di godere delle coperture fornite dal secondo e dal terzo pilastro della previdenza. Il divario tra l'incidenza della spesa sanitaria totale sul Pil registrata dall'Italia e quella media dei Paesi UE-14 è aumentato passando da 0,2 punti percentuali nel 2015 a 0,9 punti percentuali nel 2016²⁴.

Secondo uno studio effettuato nel corso del 2017 dalla European House – Ambrosetti, un altro fattore molto preoccupante per il nostro Paese è rappresentato dall'aspettativa di vita in buona salute a 50 anni che in Italia è pari a 12,5 anni, dato risultato ben al di sotto della media europea con 17,5 anni, e fortemente in contrasto rispetto a quello dell'aspettativa di vita alla nascita, pari 82,7 anni. Tale delta determina che gli Italiani trascorrono in media 62,7 anni di vita in salute e 20 anni di vita in non buona salute, contro i circa 73,9 anni in buona salute e solo 8 anni di vita in non buona salute degli Svedesi (i primi in Europa) che hanno un'aspettativa di vita solo di poco inferiore (82,2). Il suddetto studio riporta anche che nell'area "Capacità di risposta del sistema sanitario ai bisogni di salute",

²². *Il sistema dei conti della sanità per l'Italia* (Istat 2017)

²³. *Oecd Reviews of Health Care Quality: Italy 2014*

²⁴. *Rapporto Meridiano Sanità, 2017*, The European House – Ambrosetti

il nostro Paese risulta in penultima posizione, solo davanti alla Grecia e ancora molto lontano della media europea. In questo contesto appaiono particolarmente evidenti i ritardi nella prevenzione vaccinale, nell'informa-tizzazione dei servizi sanitari e rispetto all'accesso all'innovazione farma-ceutica. Ciò nonostante, nel 2018 si prospetta un netto miglioramento delle coperture vaccinali, grazie all'introduzione della Legge 119/2017. Lo studio analizza anche l'efficienza, l'efficacia e l'appropriatezza dell'of-ferta sanitaria nei Paesi EU-14. In quest'ambito l'Italia ottiene una pre-stazione in linea con la media europea per la durata della degenza media in ospedale e per la qualità dell'offerta. Per quanto riguarda l'efficacia delle cure e l'appropriatezza di prescrizioni, prestazioni e ricoveri, l'Italia dimostra una performance al di sopra della media europea. Il secondo Rapporto sulla sostenibilità del Servizio sanitario nazionale 2016-2025²⁵ riporta come, sin dal 2010, la scelta politica di disinvestire pesantemente dal Ssn per fronteggiare la crisi economica abbia determinato un sostan-ziale appiattimento della curva del finanziamento pubblico al punto di pre-vedere che il finanziamento del Ssn nel 2020 si riduca al 6.4% del Pil, una soglia che non solo mina la qualità dell'assistenza, ma rischia di ri-durre l'aspettativa di vita.

Le biotecnologie: un comparto in crescita

Il settore italiano delle biotecnologie farmaceutiche è uno dei più vivaci e dinamici all'interno del panorama industriale nazionale. Il biotech infatti, ac-canto alla medicina personalizzata, costituisce l'ultima frontiera della ricerca farmaceutica con un numero sempre maggiore di multinazionali del far-maco che investe in questo settore, con un giro d'affari nazionale di 8,4 miliardi, in crescita del 7%. Risultati che hanno fatto aumentare di un punto l'incidenza del nostro Paese sul fatturato mondiale dei medicinali biotec-nologici, arrivando a quota 5% anche grazie a investimenti in ricerca e svi-luppo pari a 697 milioni di euro. Una rete di 209 aziende del farmaco

^{25.} 2° Rapporto GIMBE sulla sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale, Fondazione GIMBE 2017

bio-tech che impiegano 3.864 addetti presso 35 centri di ricerca, 52 im-pianti di produzione e 166 sedi legali e amministrative, distribuiti in 17 Re-gioni per lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di farmaci bio-tecnologici nel nostro Paese e all'estero e che oggi costituiscono il 29% del fatturato totale dell'industria farmaceutica.

Il rapporto del 2017 "Le imprese di biotecnologie in Italia"²⁶ evidenzia che erano 541, a fine 2015, le imprese di tal tipo presenti in Italia, di cui l'89% nel settore sanitario e il 9% nel settore agricolo (in crescita del 2% rispetto al 2014) con un numero di addetti che supera le 9.700 unità (9.200 nel 2014). La distribuzione territoriale del fatturato biotech risulta particolar-mente polarizzata a livello territoriale. Le prime 3 regioni in termini di con-tributo (Lombardia, Lazio e Toscana) ne rappresentano complessivamente quasi il 90%. Più del 75% delle imprese specializzate nella R&S biotech sono di piccolissima dimensione, mentre le grandi rappresentano poco meno del 3%, in diminuzione del 12% rispetto al 2014.

Il nuovo trend della residenzialità assistita

In Italia è in atto un processo di riorganizzazione del sistema sanitario che mira, da un lato, alla massima specializzazione dei servizi ospedalieri, da dedicarsi ai soli eventi acuti e agli interventi diagnostici e terapeutici a ele-vata complessità e, dall'altro, al potenziamento dell'assistenza primaria per tutti gli interventi deospedalizzabili.

Un ruolo importante nell'ambito dell'assistenza primaria è ricoperto dal-l'assistenza residenziale, che rappresenta un bisogno in continuo au-mento in conseguenza dei cambiamenti sociali e demografici quali: l'invecchiamento della popolazione, la riduzione della potenzialità dell'as-sistenza informale e le relative conseguenze economico-finanziarie che inficiano la sostenibilità del Servizio sanitario nazionale. Nello specifico l'assistenza residenziale rappresenta un complesso di interventi di carat-tere sanitario, tutelare, assistenziale e alberghiero, erogati lungo tutto l'arco delle 24 ore, che si caratterizza, di norma, come prestazione di as-

^{26.} Rapporto "Le Imprese di biotecnologie in Italia", 2017, Enea – Assobiotech

sistenza a lungo termine a soggetti non autosufficienti (anziani, disabili, persone con patologie psichiatriche e malati terminali), in condizioni di cronicità e/o di relativa stabilizzazione delle condizioni cliniche.

In un Paese come il nostro, in cui ben 2,5 milioni di anziani²⁷ hanno limitazioni funzionali di qualche tipo (mobilità, autonomia, comunicazione, ecc.) e sono parzialmente o totalmente non autosufficienti, la questione di come lo Stato possa garantire un'appropriate assistenza continuativa (Long term care) deve rappresentare una priorità dell'agenda politica.

Pur dovendo constatare la permanenza di una forte carenza di offerta in Italia rispetto agli altri Paesi europei, si può comunque almeno osservare una lieve tendenza alla crescita, con una progressiva "privatizzazione" del settore, che è ormai in larga parte gestito dalle strutture private in accreditamento.

La corretta alimentazione come fattore di prevenzione

Nell'ambito della promozione di stili di vita sani, la nutrizione rappresenta un pilastro fondamentale per la riduzione dei fattori di rischio e uno strumento di prevenzione insostituibile. Già nel 2003 l'Organizzazione mondiale della sanità con il documento "Dieta, nutrizione e prevenzione delle malattie croniche", evidenziava la centralità del cibo nelle strategie di prevenzione di malattie croniche (cancro, malattie cardiovascolari, diabete, obesità, ecc). Esiste, dunque, una crescente evidenza scientifica sul fatto che modificazioni dietetiche hanno forti effetti, positivi e negativi, sulla salute nell'arco della vita. Una corretta alimentazione è, dunque, determinante per uno sviluppo fisico sano, sia a partire dalla fase prenatale che durante l'infanzia e nelle fasi successive della vita, ed è direttamente legata a una buona salute materno-infantile, facilita i bambini nell'apprendimento e aiuta gli adulti a essere più produttivi. In questi ultimi anni si sta osservando un cambio di mentalità dei consumatori a livello globale che vedono il cibo come fonte di benessere e si avvicinano alla propria alimentazione in modo più selettivo, con una crescita d'interesse verso i

²⁷. Rapporto: l'assistenza agli anziani non autosufficienti in Italia (Ircs-Inrca 2015)

prodotti sani. Per quanto riguarda il nostro Paese, si conferma un nuovo approccio agli alimenti, caratterizzato da un progressivo aumento dei consumi di prodotti appartenenti al mondo "Benessere & Salute": nell'ultimo anno il paniere di questi prodotti ha registrato un trend positivo pari a +8,4% sulle vendite a volume (quantità vendute a prezzi costanti) e +9,0% su quelle a valore²⁸.

In questo contesto il nostro Paese può svolgere un ruolo fondamentale grazie alla sua cultura radicata in campo alimentare e alla ricchezza della sua biodiversità: sono sempre maggiori le evidenze che indicano come la dieta mediterranea produca effetti positivi sul microbiota umano e nella cura delle malattie cardiache e del cancro al seno, nel rallentamento dei processi d'invecchiamento, nella prevenzione dei calcoli renali, nella riduzione del rischio di tumore dell'endometrio, e via dicendo. Tutto ciò fa sì che in Italia siano presenti ampi margini di crescita e spazi d'investimento nella filiera alimentare, in particolare nel campo delle tecniche di coltivazione e dei metodi di preparazione degli alimenti.

L'integrazione degli aspetti "Environmental, social, governance" negli investimenti

La valutazione e il monitoraggio degli investimenti secondo criteri "Environmental, social, governance" (Esg), cioè quelli fatti da qualsiasi investitore che integri considerazioni di ordine ambientale, sociale e relative alla corporate governance nel processo decisionale di scelta o di mantenimento di un investimento, sono sempre più presenti in sede di selezione degli investimenti. Esistono diversi approcci Esg tra loro integrabili, alcuni dei quali non hanno neppure impatto sull'allocatione degli investimenti, né richiedono un cambiamento del portafoglio:

- engagement, il processo attraverso il quale l'investitore avvia un dialogo strutturato per promuovere l'adozione di buone pratiche di sostenibilità con il management dell'impresa partecipata o con la società di gestione del risparmio cui affida gli investimenti;

²⁸. Nielsen Trade 2016

- azionariato attivo (hard engagement), che si concretizza invece con l'esercizio dei diritti connessi alla proprietà, come il diritto di voto sui punti all'ordine del giorno delle assemblee degli azionisti e la presentazione di mozioni;
- esclusione dall'universo investibile di determinati settori industriali, società controverse o di Stati considerati a rischio di violazione dei diritti umani e dell'ambiente;
- approccio best in class che, affermatosi con la nascita di agenzie specializzate nel rating etico delle società quotate in borsa, consiste invece nello scegliere d'investire in titoli che si distinguono per le politiche e le buone performance ambientali, sociali e relative alla corporate governance.

Sta emergendo tuttavia, anche in Italia, una tendenza alla creazione di valore attraverso investimenti a impatto sociale, sovente di tipo "mission related" in favore, ad esempio, del mondo delle professioni o di interi settori del Paese come ad esempio quello sanitario. Tale approccio all'investimento socialmente responsabile si configura come una possibile risposta alle sfide che la società attuale si trova a fronteggiare e che spesso il welfare non è in grado di affrontare da solo.

La finanza Sri ("Sustainable and responsible investment") è entrata di diritto anche nel mercato italiano che può contare oggi su una offerta di 457 fondi (erano solo 88 nel 2007) in 178 comparti²⁹.

²⁹. ET. Osservatorio sul mercato e prodotti di finanza responsabile in Italia (II edizione) 2017

LA RISPOSTA DI ENPAM

Gli investimenti "mission related"

L'approccio all'investimento Esg (Environmental, social, governance) che la Fondazione ritiene più adatto alla propria struttura è di tipo "mission related".

Forte della convinzione che la tenuta nel lungo periodo del sistema pensionistico dipende anche dalla crescita dei contributi previdenziali collegata allo sviluppo del lavoro medico e odontoiatrico, nel 2013 Enpam ha deciso d'includere all'interno della propria Asset allocation strategica (Aas) una quota fino al 5 per cento, pari a circa 1 miliardo di euro del proprio patrimonio, in investimenti correlati e a supporto della propria missione.

Si tratta, infatti, di investimenti in ambiti di interesse strategico che, nell'assolvere l'obiettivo primario di gestione del patrimonio a supporto delle prestazioni previdenziali e assistenziali offrendo un rendimento sul capitale impegnato, contestualmente sono volti a sostenere la crescita delle professioni mediche e odontoiatriche, supportando quindi anche il Sistema sanitario nazionale con conseguente positiva ricaduta anche sulla solidità finanziaria del sistema Italia.

La Fondazione infatti, per dovere istituzionale, sceglie di perseguire solo investimenti che abbiano un rapporto tra rischio e rendimento atteso coerente con un profilo prudente e protettivo dell'impegno di capitale, nella consapevolezza però che, se il mondo del lavoro va in difficoltà, è lo stesso flusso di contributi ad andare in crisi. In virtù di queste ragioni vengono effettuate in parallelo valutazioni di sistema e di professione.

Gli investimenti "mission related" che rientrano nel cosiddetto portafoglio istituzionale sono stati indirizzati a supporto della ricerca nel settore biotecnologico/biomedicale, dell'edilizia ospedaliera, clinica e residenziale sanitaria assistita, della nutrizione e della salute.

Al 31 dicembre 2017, il totale versato in investimenti "mission related" è risultato pari a circa 479 milioni di euro, a fronte di un impegnato pari

a 566 milioni di euro, così come descritto nella seguente tabella.

IL PORTAFOGLIO ISTITUZIONALE DEGLI INVESTIMENTI 'MISSION RELATED'			
Portafoglio istituzionale Mission Related	Importo versati al 31/12/2017	Importi deliberati (impegnati)	Residuo deliberato /versato
Principia III - Health	62.853.514	150.000.000	87.146.486
Spazio Sanità	49.948.985	50.000.000	51.015
Parchi Agroalimentari italiani (PAI) Fabbrica italiana contadina	13.961.633	14.000.000	38.366
Banca d'Italia	225.000.000	225.000.000	--
Campus Biomedico	9.995.000	9.995.000	--
Fatebenefratelli	87.000.000	87.000.000	--
Gemelli	30.000.000	30.000.000	--
Totale	478.759.132	565.995.000	87.235.867

Enpam intende inoltre valutare nei prossimi anni altre opportunità in ambiti d'interesse per i propri iscritti e per la collettività da cui è possibile trarre profitti etici, tra cui social housing, istruzione universitaria, promozione di stili di vita sani e progetti in favore dell'ambiente, non solo per fronteggiare gli effetti diretti dell'inquinamento, ma anche per l'adattamento ai cambiamenti climatici che, accoppiati a un'urbanizzazione non controllata, stanno comportando dissesti idrogeologici.

Gli investimenti nel settore della nutrizione e salute

Nel 2016 Enpam aveva concluso il versamento di 14 milioni di euro impegnati sul Fondo Pai, Parchi agroalimentari italiani, uno tra i primi progetti di collaborazione pubblico-privato italiani, operativo sul settore alimentare. L'impegno è stato preso sui due comparti del fondo: il comparto A, di

cui la Fondazione è tra i primi quotisti insieme al Consorzio agro-alimentare di Bologna (Caab), è relativo a "Fico Eataly World", la Fabbrica italiana contadina sorta alle porte di Bologna sugli spazi dell'ex mercato agroalimentare all'ingrosso della città, mentre l'oggetto del comparto B è il mercato ortofrutticolo, contiguo al Fico.

Fico Eataly World vuole diventare la struttura di riferimento per la divulgazione e la conoscenza dell'agroalimentare, il luogo di incontro per tutti coloro che amano il cibo e che vogliono conoscerne segreti e tradizioni. Inaugurato e aperto al pubblico il 15 novembre 2017, Fico Eataly World nei primi cinque mesi ha già registrato più di un milione di visitatori dall'Italia e dall'estero e rappresenta un'unicità a livello internazionale: anche il New York Times ha inserito Fico e l'Emilia-Romagna tra le 52 destinazioni imperdibili nel mondo per il 2018. Il mercato ortofrutticolo è invece già pienamente operativo dal 2015. Ancorché non rientri strettamente nell'arco temporale oggetto del presente bilancio sociale, è bene menzionare che il progetto Fico Eataly World è tra i vincitori dei Mipim Awards 2018, gli Oscar del settore immobiliare creati nel 1991 e assegnati ogni anno dal più importante salone internazionale del real estate, che si conclude oggi a Cannes. La categoria in cui Fico si è aggiudicato il prestigioso Award premia i migliori centri commerciali, parchi commerciali e outlet in grado di offrire un'esperienza unica attraverso nuove tecnologie, eccellenza nei servizi e caratteristiche architettoniche all'avanguardia. Fico Eataly World si è aggiudicato il primo posto nella categoria Best Shopping Centre dei Mipim Awards, battendo la concorrenza dei progetti Rive Gauche di Charleroi (Belgio), Suzhou Center di Suzhou (Cina) e Tokyu Plaza Ginza di Tokyo (Giappone).

L'investimento di Enpam sul tema della qualità della vita ha l'obiettivo, da un lato, di supportare il welfare e, dall'altro, di favorire risparmi su alcune delle attuali voci della spesa sanitaria collegate al tema della nutrizione e degli stili di vita.

Gli investimenti nel settore delle biotecnologie

Enpam, nel corso degli ultimi anni, ha portato avanti una strategia di investimento, per il tramite del fondo Principia III - Health, nella ricerca e sviluppo di soluzioni in ambito biomedicale e life science, con uno

stanziamento di 150 milioni di euro, di cui circa 63 milioni già investiti al 31 Dicembre 2017.

Di seguito, una breve descrizione delle principali operazioni e/o start up avviate:

- Wise srl, è una start-up fondata nel 2011, con sede a Milano presso la Fondazione Filarete, e uffici a Berlino nel campus "Berlin Buch". L'impresa è finalizzata a sviluppare un'innovazione di prodotto nella produzione di polimeri estensibili utilizzati per elettrodi flessibili di nuova generazione, meno invasivi e maggiormente biocompatibili. L'obiettivo di tali sistemi è la cura del dolore cronico ed il monitoraggio pre e intra-operatorio dell'epilessia farmaco resistente;
- Comecer Spa, società fondata nel 1970 da Carlo Zanelli con sede a Ravenna, è uno dei principali operatori nella progettazione e realizzazione di sistemi di isolamento per la medicina nucleare;
- Silk Biomaterials, è una start-up incubata nel Parco Scientifico Tecnologico Comonext. La società sviluppa dispositivi medici impiantabili per il mercato della medicina rigenerativa, grazie a una tecnologia che permette di unire elementi micro e nano fibrosi realizzati interamente in seta, materiale completamente biocompatibile, in grado di promuovere l'adesione e la proliferazione cellulare e di stimolare la rigenerazione dei tessuti in-vivo. La start up è attualmente indirizzata allo sviluppo di un dispositivo medico impiantabile che possa essere impiegato nella riparazione e la rigenerazione di vasi sanguigni di piccolo calibro (coronarie, vasi periferici) e nervi periferici.
- Rigenerand, costituita nel 2009, ha sviluppato nel corso del tempo:
 - o il prototipo di un bioreattore per la coltura e l'amplificazione delle cellule staminali mediante sistemi 3D;
 - o il prototipo di un dispositivo diagnostico da impegnare nei programmi di drug screening preclinico;
 - o attività di ricerca e sviluppo di un prodotto di terapia avanzata per la cura di alcuni tumori rari;

- Ixaltis, è una start-up farmaceutica francese fondata nel 2012, attiva nello sviluppo di farmaci per il trattamento dell'incontinenza urinaria e dei tumori dell'apparato uro-genitale;
- Anabios Inc, fondata nel 2009 a San Diego (in California), svolge attività di scouting e testing su molecole e farmaci per la terapia del dolore, malattie cardiovascolari, neuro vascolari e degenerative, tramite una tecnica innovativa che testa direttamente le molecole su tessuti e organi umani;
- Pedius srl, è una start-up che ha realizzato una mobile application dedicata a pazienti non udenti o affetti da sordità senile, che permette loro di effettuare normali telefonate grazie all'utilizzo di una tecnologia basata su riconoscimento e sinterizzazione vocale, e di effettuare chiamate e videochiamate tramite lo schermo del televisore, con sottotitoli testuali delle parole pronunciate dai partecipanti alla conversazione;
- Trifarma, si occupa della produzione e commercializzazione di principi attivi farmaceutici di alta qualità per l'industria mondiale dei farmaci generici;
- Clinical trial center, è una newco spin-off dell'attività del Clinical Trial Center della Fondazione Policlinico Università Agostino Gemelli, con core business la gestione amministrativa ed economico finanziaria degli studi clinici rivolta contemporaneamente all'industria farmaceutica e alle strutture sanitarie private o pubbliche.

Attraverso questi investimenti Enpam intende supportare lo sviluppo delle professionalità nel settore biomedicale, allo stesso tempo contribuendo a creare valore per gli iscritti.

Gli investimenti in Residenze sanitarie assistenziali

Negli anni precedenti, a partire dal 2013, la Fondazione ha ritenuto opportuno investire in fondi immobiliari rivolti al mercato delle Residenze sanitarie assistite (Rsa), quali Spazio Sanità e Tsc – Gefcare Real Estate Fund. Nel primo caso, con il Fondo Spazio Sanità, Enpam ha contribuito all'acquisto di residenze sanitarie assistite (Rsa), prevalentemente localizzate in capoluoghi italiani del centro-nord (Milano, Torino, etc) e

a Roma. Nel 2017 la Fondazione ha quasi completato l'investimento di 51 milioni deliberato nel Fondo con richiami pari a 9 milioni di euro. Si tratta di un investimento mission related che ha generato risultati tangibili e attraverso cui la Fondazione ha direttamente contribuito ad ampliare la disponibilità di posti letto per persone non autosufficienti in Italia, oltre che a dare lavoro a personale medico. Detta operazione si è andata affiancando nel tempo anche all'investimento nel Fondo Tsc – Gefcare lanciato da Threestone Capital, gestore specializzato nella gestione delle Residenze sanitarie assistite in Germania. Infine, con delibera del 15 dicembre 2017 la Fondazione ha deciso di sottoscrivere quote del Fondo Immobiliare Personae, gestito da Serenissima sgr, per un importo di 30 milioni di euro, con la condizione che la partecipazione non superi il 25% del capitale raccolto. Si tenga presente che il Fondo Personae nasce su iniziativa della sgr Orpeà Groupe che, nell'ambito della gestione delle Rsa, è uno dei leader a livello europeo. Anche in tal caso, gli investimenti del Fondo saranno in strutture preferibilmente già operative in ambito europeo, con focus sull'Italia, dove Enpam ha preteso che sia investito almeno il 50% dell'importo.

Gli investimenti nelle strutture ospedaliere

Enpam ha confermato la sua politica di investimento nei confronti delle più importanti strutture ospedaliere italiane. Al riguardo, si rammenta che la Fondazione ha sottoscritto nel 2015 una quota pari a 30 milioni di euro di un prestito obbligazionario decennale in favore del Policlinico Gemelli di Roma, una delle più importanti strutture ospedaliere del Paese in un momento particolarmente delicato che riguarda l'attività professionale di circa 5300 risorse, di cui 988 medici.

Sempre nel 2015 la Fondazione ha sottoscritto la totalità delle quote del fondo Antirion Aesculapius, che ha consentito l'acquisto, per un importo di 87 milioni di euro, del complesso dell'Ospedale S. Giuseppe dall'Ordine religioso Fatebenefratelli di Milano.

L'attività di investimento del fondo – che rientra negli investimenti di interesse strategico della Fondazione, legati alla crescita delle professioni mediche e odontoiatriche – è focalizzata sul settore healthcare in senso ampio e quindi alla gestione di cespiti con destinazione d'uso assisten-

ziale-sanitaria, graduata in base all'autosufficienza personale, che va dal residenziale assistito, alle cliniche, poligeriatrici e strutture per la gestione acuti, ospedali e centri di riabilitazione.

In quest'ambito, si riporta anche la partecipazione di Enpam nell'Università Campus Bio-Medico di Roma, operativa nei campi dell'assistenza con il Policlinico universitario, della didattica con l'Università, della ricerca con i laboratori, e della formazione continua. La Fondazione detiene 54.065 azioni pari al 9 per cento del totale del capitale sociale, con un valore nominale della partecipazione pari a 5,4 milioni di euro e un valore storico rivalutato (valore nominale e sovrapprezzo versato) pari a circa 10 milioni di euro.

Con Banca d'Italia

La strategia di investimenti da parte di Enpam a sostegno dell'Italia trova conferma nell'operazione effettuata nel novembre 2015: la Fondazione ha infatti acquisito il 3 per cento delle quote del patrimonio di Banca d'Italia, il livello massimo consentito, contribuendo a rendere gli enti previdenziali privati il terzo azionista più importante di Palazzo Koch con oltre il 10 per cento. Un risvolto interessante dell'operazione è la possibilità, per le casse dei professionisti, di richiedere la convocazione dell'assemblea della Banca d'Italia e di partecipare alla formazione del consiglio direttivo dell'istituto. L'investimento nella Banca d'Italia consente la corresponsione di un dividendo annuo stabile di gran lunga superiore ai rendimenti dei titoli di stato a lungo termine (nel 2017, come nel 2016, è stato pari a 10.200.000 euro).

Il Portafoglio strategico Italia

Enpam punta sull'Italia e aumenta la propria presenza nel capitale azionario delle principali società del Paese. Con la nascita del Portafoglio strategico Italia, deliberata dal Consiglio di amministrazione in data 3 febbraio 2017, la Fondazione si presenta al mercato come investitore istituzionale, interessato a svolgere un ruolo attivo mettendo a disposizione

del sistema paese la visione di lungo periodo che caratterizza il principale ente previdenziale privato italiano. Le prime partecipazioni che faranno parte del pacchetto sono quelle che Enpam aveva storicamente in Enel Green Power, poi confluita in Enel, per un valore complessivo di circa 0,3 per cento del capitale. A queste si è aggiunta l'acquisizione avvenuta a metà marzo di quote azionarie di Eni.

L'acquisto di circa 250 milioni di euro in titoli della società petrolifera, pari allo 0,5 per cento complessivo, è stato realizzato per conto di Enpam da Eurizon, la seconda maggiore società di gestione del risparmio italiana, che utilizzerà le best practice internazionali sia nella gestione finanziaria, sia nel supporto alla Fondazione per le proposte da presentare in assemblea.

Nella scelta di avviare con Eni il processo di costituzione del Portafoglio strategico Italia hanno avuto un ruolo sia la solidità economica della società, sia il suo crescente impegno ambientale. È stata valutata positivamente la gestione di Eni, il management è stato in grado di contenere i costi e mantenere elevato il livello degli investimenti nel settore della ricerca, inoltre è una delle società leader nel settore del gas, la fonte fossile più pulita e a maggior crescita, sviluppando progetti innovativi di conversione di raffinerie in impianti a biomassa.

Anche per queste ragioni, Eni è l'unica tra le grandi società petrolifere ad avere ottenuto il voto A da parte del Carbon disclosure project, organizzazione internazionale indipendente che analizza la strategia di decarbonizzazione nella produzione di energia.

La dotazione iniziale del portafoglio è di circa 400 milioni di euro, ricavati anche dalla cessione di un pacchetto di azioni di società europee che sono state vendute per investire il ricavato sull'Italia. Ma questa cifra in futuro è destinata a crescere, fino ad arrivare, tra azioni e obbligazioni, al 5 per cento del patrimonio, circa 1 miliardo di euro ai valori attuali.

Il valore economico generato e distribuito

Alcuni aspetti del contributo di Enpam al sistema Italia si evidenziano dall'analisi della distribuzione del valore economico generato, calcolato riclassificando le voci dello schema di conto economico del bilancio di esercizio.

Quest'analisi consente di ottenere una valutazione quantitativa dell'impatto economico-sociale diretto della Fondazione, misurando le diverse voci che compongono la ricchezza creata e distribuita sotto forma di costi.

VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO (dati in milioni di €)	2017
Valore economico generato (a)	3.075
Ricavi e proventi contributivi	2.668
Risultato della gestione finanziaria e patrimoniale (al lordo delle imposte)	407
Valore economico distribuito (b)	1.817
Iscritti	1.646
Costi operativi	12
Dipendenti	38
Organi sociali	4
Remunerazione della Pubblica Amministrazione	116
Valore economico trattenuto (a-b)	1.259
Ammortamenti, svalutazioni	68
Accantonamenti per rischi	26
Utile di esercizio	1.165

Il valore economico generato rappresenta la ricchezza economica misurabile, prodotta nell'anno dalla Fondazione. Le principali voci che contribuiscono alla formazione di tale valore sono:

- le entrate contributive, cioè i contributi versati dagli iscritti;
- i proventi derivanti dalla gestione finanziaria e patrimoniale dell'Ente, al netto dei relativi oneri.

Il valore economico distribuito permette di quantificare la ricchezza prodotta da Enpam e come questa è distribuita ai suoi portatori d'interesse (stakeholder):

- gli iscritti, che ricevono valore sotto forma di prestazioni previdenziali e assistenziali. La rilevanza di tale importo sottolinea la centralità degli iscritti per la Fondazione e l'orientamento alla soddisfazione delle loro esigenze;

- lo Stato (remunerazione della pubblica amministrazione), che riceve imposte dirette e indirette;
- la struttura organizzativa, che necessita di risorse per l'acquisto di beni e servizi necessari alla sua attività;
- gli organi sociali e le risorse umane, che ricevono un compenso adeguato per il loro contributo alla missione della Fondazione.

Nel 2017 la Fondazione ha versato allo Stato o agli Enti locali 116,5 milioni di euro sotto forma di imposte dirette e indirette.

La tabella seguente mostra il dettaglio delle voci che compongono il gettito nell'ultimo triennio:

IL DETTAGLIO DEL GETTITO FISCALE 2015-2017			
DATI IN EURO	2015	2016	2017
Oneri diversi di gestione (Ici, Imu, tributi locali e altre imposte e tasse)	25.020.970	21.429.635	19.889.370
Imposte ritenute alla fonte	91.796.916	99.312.240	73.956.317
Imposte sul reddito d'esercizio (Ires)	23.446.510	28.206.617	21.653.811
Spese di registrazione contratto di affitto	940.270	982.383	977.281
Totale remunerazione della Pa	141.204.666	149.930.875	116.476.779



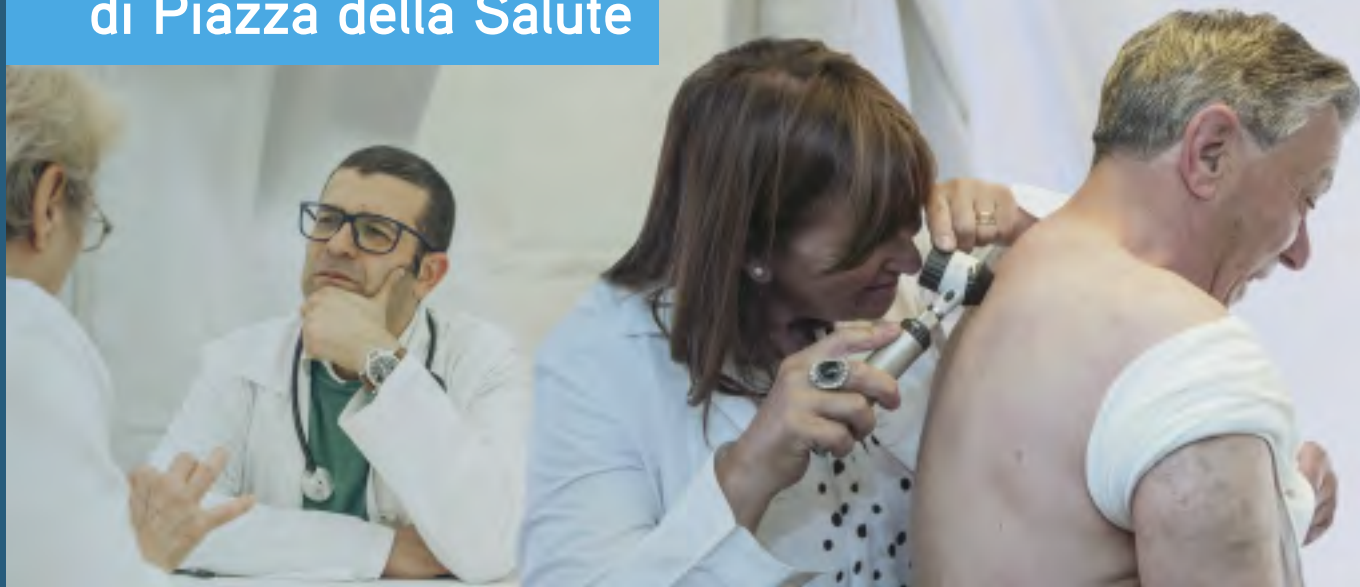
Le iniziative sociali
e il territorio

RESPONSABILMENTE

Nel corso dell'anno sono state realizzate 17 giornate di prevenzione e di sensibilizzazione dei cittadini ai corretti stili di vita. Gli eventi, tutti gratuiti, si sono svolti a Roma, Benevento, Siena e Venezia

Gli incontri di Piazza della Salute

La Fondazione Enpam organizza Piazza della Salute per promuovere la professione medica e odontoiatrica. L'iniziativa nel 2017 è diventata nazionale





Le iniziative sociali e il territorio

LO SCENARIO

Il tema della responsabilità sociale è entrato formalmente nell'agenda dell'Unione Europea a partire dal Consiglio Europeo di Lisbona del marzo 2000, dove è stato considerato come uno degli strumenti strategici per realizzare una società più competitiva e socialmente coesa e per modernizzare e rafforzare il modello sociale europeo.

La Commissione Europea³⁰ definisce la responsabilità sociale come "l'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali e ambientali delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei rapporti con le parti interessate".

In materia, un importante riferimento normativo internazionale è costituito dalle Linee Guida per la responsabilità sociale Iso 26000 (pubblicate nel 2010), la cui adozione è possibile per tutti i tipi di organizzazione nel settore privato, in quello pubblico e nel no profit, di grandi e piccole dimensioni, in paesi sviluppati e in via di sviluppo. Nella norma Iso 26000 la responsabilità sociale è definita come la responsabilità da parte di un'organizzazione per gli impatti delle sue decisioni e delle sue attività sulla società e sull'ambiente, attraverso un comportamento etico e trasparente, che:

- contribuisca allo sviluppo sostenibile, inclusi la salute ed il benessere della società,
- tenga conto delle aspettative degli stakeholder,
- sia conforme alle leggi applicabili e coerente con le norme internazionali di comportamento,

³⁰. Libro Verde della Commissione Europea, 2001

- sia integrato in tutta l'organizzazione e messo in pratica nelle sue relazioni³¹.

La responsabilità sociale va quindi oltre il rispetto delle prescrizioni di legge e individua pratiche e comportamenti che un'organizzazione adotta su base volontaria, nella convinzione di ottenere dei risultati che possano arrecare benefici e vantaggi a sé stessa e al contesto in cui opera.

Le organizzazioni sempre più avvertono l'esigenza di guardare non solo allo sviluppo delle proprie attività e all'incremento degli utili, ma anche alle esigenze della società in senso più ampio.

Da quanto sopra discende il fatto che un numero crescente di organizzazioni presta particolare attenzione ai rapporti con i propri portatori d'interesse (gli stakeholder): collaboratori, fornitori, clienti, partner, comunità e istituzioni locali, realizzando nei loro confronti azioni concrete. Ciò si traduce nell'adozione di politiche e strategie che sappiano conciliare gli obiettivi economici con quelli sociali e ambientali del territorio di riferimento, il tutto in un'ottica di sostenibilità futura.

LA RISPOSTA DI ENPAM

Nel corso degli ultimi anni sempre più spesso la Fondazione Enpam è stata chiamata a svolgere un ruolo che va oltre i consueti compiti istituzionali.

Il percorso avviato, dall'assistenza tradizionale a quella strategica, la presenza sul territorio a sostegno degli iscritti a causa di eventi calamitosi sempre più frequenti nel nostro territorio e l'impegno costante a sostegno della professione medica sono tutti importanti segnali di un rinnovato impegno sociale da parte del nostro Ente.

Con questa consapevolezza, proseguendo nell'attività intrapresa, Enpam si propone di contribuire al rafforzamento del senso di appartenenza nei medici e negli odontoiatri e a una miglior comprensione del ruolo svolto dall'Ente, anche nei confronti di un perimetro più esteso della società.

L'obiettivo è quello che i medici e gli odontoiatri sempre più vedano il

³¹. Presentazione UNI "La responsabilità sociale d'impresa attraverso la UNI ISO 26000"

proprio ente previdenziale come un interlocutore presente, con efficacia, nelle loro diverse fasi di vita, professionale e non.

Questo rafforzamento di immagine della Fondazione, già parzialmente rilevato, ha comportato che un numero sempre maggiore di istituzioni, enti, aggregazioni di medici, odontoiatri, organizzazioni e altri richiedessero partecipazione attiva da parte della Fondazione stessa.

La volontà dell'Enpam di dare una risposta alle esigenze di natura sociale che provengono dal territorio ha trovato attuazione, alla fine del 2016, nella istituzione di una specifica area operativa dedicata alla responsabilità sociale e alle politiche territoriali.

Rispetto al recente passato, appare chiara l'intenzione di Enpam di svolgere un ruolo più attivo, studiando e realizzando progetti che generino positive ricadute sociali, con particolare attenzione al mondo dei medici e degli odontoiatri.

Piazza della Salute

Il progetto si colloca all'interno dell'obiettivo di mandato di difendere il flusso contributivo e mira a diffondere presso il pubblico la consapevolezza dell'autorevolezza e dell'utilità sociale della professione.

A Roma, in piazza Vittorio Emanuele II dove ha sede l'Enpam, ma anche in altre aree d'Italia, sono state così realizzate numerose giornate tematiche durante le quali medici e dentisti volontari appartenenti ad associazioni, sindacati e società scientifiche o dipendenti di istituzioni si sono messi a disposizione della popolazione per offrire occasioni di sensibilizzazione, prevenzione sanitaria e di promozione dei corretti stili di vita.

Le iniziative di Piazza della Salute per promuovere la professione medica e odontoiatrica, avviate nel 2016 con il plauso di numerose istituzioni sono proseguite per tutto il 2017.

Nel 2017 sono state organizzate complessivamente 17 manifestazioni tra giornate tematiche e incontri svolti con cadenza periodica, relative a:

- Presentazione della IV giornata nazionale per la prevenzione dello spreco alimentare. Relazione tra cibo, consumi e salute
- Caffè della scienza. Marathon village



- Good deeds day in Piazza della Salute. Giornata dei buoni propositi
- Giornata mondiale della salute orale. Vivi sano: mantieni la tua bocca in salute
- Prevenzione in Piazza della Salute. Prevenzione tumori. Visite mediche gratuite nei giardini di Piazza Vittorio
- Odontoiatria in Piazza della Salute. Oral cancer day 2017
- Prevenzione dei tumori della pelle in Piazza della Salute a Benevento. Prevenzioni dei tumori della pelle
- Sport in Piazza della Salute. Giochi in piazza finalizzati alla promozione dell'attività sportiva per un corretto stile di vita
- Impara a salvare una vita in Piazza della Salute a Siena. Formazione per il primo soccorso con l'uso del defibrillatore semiautomatico
- Vis 2017 – Venezia in salute. Salute, bugie e verità
- Salute e benessere in Piazza della Salute. Nonni e nipoti insieme per imparare a vivere meglio in un futuro sostenibile
- Seminari di Psicoterapia in Piazza della Salute dedicati a:
 - o benessere, attività fisica e autoregolazione a tutte le età
 - o dislessia e altri dsa (disturbi specifici dell'apprendimento)
 - o il sonno dei bambini da 0 a 3 anni. Le cose da sapere e le proposte per facilitare un sonno sereno
 - o pensieri ed emozioni. Ingredienti psicologici per il benessere alimentare
 - o mindful eating. L'arte di mangiare consapevolmente
 - o vivere e convivere in una città multiculturale. Un aiuto concreto dalla psicologia

Anche per il 2017 l'iniziativa ha ricevuto il patrocinio del Municipio Roma I Centro e si è svolta in collaborazione con la Polizia di Stato, la cui Direzione centrale di Sanità ha sede nella stessa piazza dell'Enpam. L'associazione di promozione sociale Piazza Vittorio – Aps ha garantito il suo supporto per la realizzazione degli eventi.

Tutte le iniziative sono state completamente gratuite e aperte alla cittadinanza e sono state possibili grazie ai medici e dentisti che in maniera volontaria hanno messo la loro professionalità a disposizione della

popolazione offrendo occasioni di sensibilizzazione, prevenzione sanitaria e di promozione dei corretti stili di vita. In piazza hanno dato il loro contributo medici e odontoiatri appartenenti ad associazioni, sindacati e società scientifiche o dipendenti di istituzioni.

FOCUS Stili di vita e prevenzione i pilastri del progetto

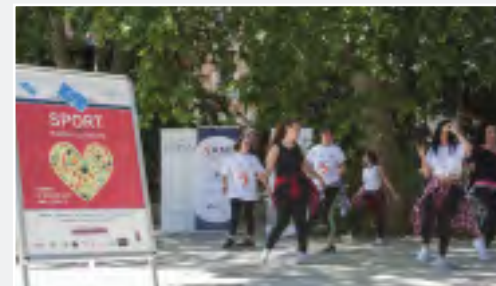


L'Enpam ha avviato anche il secondo anno di Piazza della Salute con un evento sul tema dell'alimentazione e, in particolar modo, sulla prevenzione dello spreco alimentare. L'evento dal titolo "Presentazione della IV giornata nazionale per la prevenzione dello spreco alimentare. Relazione tra cibo, consumi e salute" ha coinvolto amministratori cittadini, associazioni laiche e religiose, organizzazioni imprenditoriali e figure della politica



nazionale impegnati nell'ambito della sostenibilità e del recupero dei prodotti alimentari. Accanto al cibo il protagonista di altre manifestazioni di piazza è stato lo sport. Giovani atleti, coordinati dall'associazione Asc (attività sportive confederate), impegnata anche in progetti a favore della terza età, si sono esibiti nei giardini trasformati per l'occasione in una palestra a cielo aperto. Agli eventi hanno partecipato anche la Società italiana metabolismo, diabete e obesità – Simdo, l'Unicef e la Comunità di sant'Egidio. Per parlare di sport, Piazza della Salute è uscita per la prima volta dal perimetro dei giardini di Piazza Vittorio Emanuele II. In occasione della Maratona di Roma, all'interno del Marathon Village, il quartier generale dei maratoneti allestito in occasione della

competizione sportiva che richiama nella Capitale migliaia di atleti, è stato organizzato un incontro del ciclo che va sotto il nome di "Caffè della scienza" in cui formatori e cardiologi hanno parlato del valore dell'attività sportiva per la salute e dell'approccio alla competizione. Centinaia di cittadini hanno potuto fare gratuitamente in piazza visite ed ecografie grazie ai medici messi a disposizione dalla sezione di Roma della Lega per la lotta ai tumori – Lilt e dalla Direzione centrale della Polizia di Stato che hanno potuto operare all'interno del Posto medico avanzato della Polizia di Stato. Un'attenzione particolare è stata rivolta anche alla salute della bocca. In occasione della Giornata mondiale della salute orale dentisti della Fondazione Andi onlus, di Andi (Associazione nazionale dentisti italiani), del Cenacolo Odontostomatologico, dell'Accademia e della Società italiana di patologia e medicina orale (Sipmo) hanno illustrato i risultati della campagna condotta della Fdi – World dental federation sui corretti comportamenti per l'igiene orale. Nel giorno dedicato all'Oral cancer day, l'appuntamento con la prevenzione del tumore del cavo orale, i dentisti del sindacato Andi hanno offerto a bordo di un'odontambulanza controlli gratuiti.



competizione sportiva che richiama nella Capitale migliaia di atleti, è stato organizzato un incontro del ciclo che va sotto il nome di "Caffè della scienza" in cui formatori e cardiologi hanno parlato del valore dell'attività sportiva per la salute e dell'approccio alla competizione. Centinaia di cittadini hanno potuto fare gratuitamente in piazza visite ed ecografie grazie ai medici messi a disposizione dalla sezione di Roma della Lega per la lotta ai tumori – Lilt e dalla Direzione centrale della Polizia di Stato che hanno potuto operare all'interno del Posto medico avanzato della Polizia di Stato. Un'attenzione particolare è stata rivolta anche alla salute della bocca. In occasione della Giornata mondiale della salute orale dentisti della Fondazione Andi onlus, di Andi (Associazione nazionale dentisti italiani), del Cenacolo Odontostomatologico, dell'Accademia e della Società italiana di patologia e medicina orale (Sipmo) hanno illustrato i risultati della campagna condotta della Fdi – World dental federation sui corretti comportamenti per l'igiene orale. Nel giorno dedicato all'Oral cancer day, l'appuntamento con la prevenzione del tumore del cavo orale, i dentisti del sindacato Andi hanno offerto a bordo di un'odontambulanza controlli gratuiti.

Un'attenzione particolare è stata rivolta anche alla salute della bocca. In occasione della Giornata mondiale della salute orale dentisti della Fondazione Andi onlus, di Andi (Associazione nazionale dentisti italiani), del Cenacolo Odontostomatologico, dell'Accademia e della Società italiana di patologia e medicina orale (Sipmo) hanno illustrato i risultati della campagna condotta della Fdi – World dental federation sui corretti comportamenti per l'igiene orale. Nel giorno dedicato all'Oral cancer day, l'appuntamento con la prevenzione del tumore del cavo orale, i dentisti del sindacato Andi hanno offerto a bordo di un'odontambulanza controlli gratuiti.

Un'attenzione particolare è stata rivolta anche alla salute della bocca. In occasione della Giornata mondiale della salute orale dentisti della Fondazione Andi onlus, di Andi (Associazione nazionale dentisti italiani), del Cenacolo Odontostomatologico, dell'Accademia e della Società italiana di patologia e medicina orale (Sipmo) hanno illustrato i risultati della campagna condotta della Fdi – World dental federation sui corretti comportamenti per l'igiene orale. Nel giorno dedicato all'Oral cancer day, l'appuntamento con la prevenzione del tumore del cavo orale, i dentisti del sindacato Andi hanno offerto a bordo di un'odontambulanza controlli gratuiti.



FOCUS Piazza della Salute diventa nazionale



L'iniziativa Piazza della Salute, rilanciata dai mezzi di informazione e apprezzata dalle istituzioni, ha suscitato nel corso dell'anno interesse presso alcuni Ordini dei medici e degli odontoiatri di diverse parti d'Italia e, già nel 2017, è stata replicata in alcune città italiane, venendo così a crearsi un modello di partenariato tra Enpam e le istituzioni locali, che può essere preso a riferimento come nuova best practice nell'ottica di un nuovo agire socialmente utile.

Infatti, il progetto Piazza della Salute nel corso del 2017 è diventato nazionale. Il primo evento del ciclo Piazza della Salute tenuto lontano da Roma si è svolto a Benevento e ha riscosso un grande apprezzamento tra i cittadini che,



lungo tutto il corso della giornata, si sono messi in fila per farsi visitare gratuitamente dai medici volontari: oltre 200 le visite di controllo (con più di 10 casi di patologie riscontrate che hanno necessitato approfondimenti clinici) in occasione della giornata dedicata alla prevenzione dei tumori della pelle, organizzata in collaborazione con l'Ordine dei medici beneventano. Sono seguite manifestazioni di Piazza della salute, sempre in collaborazione con i competenti ordini provinciali dei Medici e degli Odontoiatri, riguardanti la formazione al primo soccorso a Siena (in concomitanza con la riunione del Consiglio nazionale della Fnomceo) e sulle bugie in sanità a Venezia (nell'ambito di Vis-Venezia in Salute).

Alcuni immagini degli eventi che si sono svolti a Benevento e Siena

FOCUS Piazza Vittorio - Aps



La Fondazione Enpam, d'intesa con le istituzioni competenti, è tra i soci fondatori dell'associazione "Piazza Vittorio - Aps", regolarmente iscritta al Registro regionale del Lazio delle associazioni di promozione sociale dal 23 dicembre 2016, con lo scopo di contribuire alla riqualificazione e valorizzazione della piazza, in cui è situata la propria sede.

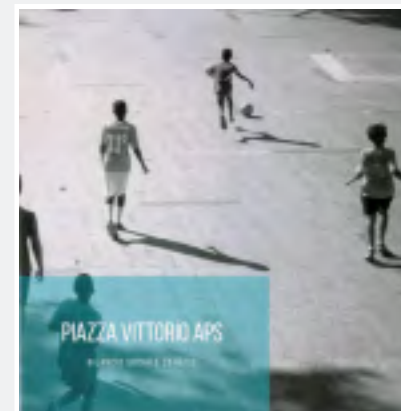
Tale esperienza continua a rappresentare un unicum su scala nazionale, avendo creato una azione sinergica che vede come attori, oltre ad una importante organizzazione come Enpam, realtà commerciali di zona e privati cittadini.

L'associazione "Piazza Vittorio - Aps" ha concentrato la sua azione sul territorio, avviando progetti finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza della piazza e supportando le istituzioni, prima tra tutte Enpam, nel concepire e realizzare progetti a carattere medico, sociale e culturale, che consentissero di migliorare la percezione dei luoghi.

L'associazione, pur non rientrando tra i soggetti con obbligo di rendicontazione non finanziaria ai sensi del d.lgs. 117/2017, ha deciso volontariamente di redigere il bilancio sociale, con il quale comunicare con trasparenza le iniziative condotte nel biennio 2016/17.

La Fondazione dunque, anche tramite l'Aps, si impegna in maniera sempre più costante per la riqualificazione del rione Esquilino, dove è ubicata la propria sede, anche collaborando con le numerose organizzazioni presenti e attive aventi un obiettivo comune: la rimozione di segni di vandalismo e di degrado.

Sempre di più la presenza di Enpam, anche quindi per il tramite della crescente attività dell'associazione, viene percepita dai cittadini e dalle istituzioni come elemento fondamentale e determinante in prospettiva sociale e di riqualificazione e valorizzazione dell'intera area.



FOCUS**Enpam offre il proprio patrocinio per eventi di rilievo**

Nell'ottica di un maggior rapporto con i propri iscritti e con il territorio, la Fondazione Enpam ha deciso all'inizio del 2017 di dotarsi di una disciplina per la concessione di patrocinii gratuiti.

Le richieste possono essere fatte per eventi che interessano alcune tematiche di stretta pertinenza della Fondazione (previdenza, assistenza), oppure che promuovono o sostengono l'attività e il reddito dei professionisti (autorevolezza della professione medica e odontoiatrica) e anche che abbiano ricadute sociali, con particolare attenzione alle aree dove la Fondazione Enpam ha la propria sede. La disciplina contiene anche indicazioni sul corretto utilizzo del logo della Fondazione, una volta concesso il patrocinio. Per fare la richiesta è sufficiente scaricare il modulo dall'apposita sezione del sito e inviare la domanda debitamente compilata all'indirizzo di posta elettronica: patrocini@enpam.it.

Nel corso del 2017 la Fondazione Enpam ha patrocinato 15 eventi, di cui 2 in stretta relazione a quelli che sono i principali presidi della Fondazione, 5 che possono generare ricadute positive sulla professione medica e 8 con benefici sociali e territoriali.

Appendice

NOTA METODOLOGICA

Il bilancio sociale 2017 della Fondazione Enpam è stato redatto in conformità ai Gri Sustainability reporting standards, pubblicati nel 2016 dal Gri – Global reporting initiative, come evoluzione delle precedenti linee guida Gri-G4. In base all'attuale copertura degli indicatori il livello di aderenza ai Gri sustainability reporting standards è in accordo all'opzione "core".

Coerentemente al principio di materialità degli Standard Gri, il processo di redazione del documento ha previsto l'identificazione degli aspetti più significativi ("temi materiali").

Quest'approccio si riflette nella struttura del report che confronta per i temi materiali da una parte le sfide imposte dall'evoluzione dello scenario nel medio termine elaborato su fonti esterne, dall'altro le risposte in termini di dati di performance e azioni condotte dalla Fondazione nel periodo di riferimento.

La completezza delle informazioni e degli indicatori Gri è stata mantenuta e non ci sono state limitazioni e variazioni che possano significativamente influenzare la comparabilità tra i periodi delle informazioni presentate, anche rispetto a quanto rendicontato nel bilancio sociale 2016.

Per quanto riguarda l'approccio prudenziale, che prevede di attuare delle contromisure per mitigare possibili gravi impatti socio-ambientali anche nel caso in cui la comunità scientifica non abbia ancora raggiunto una posizione unanime, si tratta di un orientamento connaturato alla missione della Fondazione, che trova ampia applicazione nella sostenibilità del sistema previdenziale, come descritto in dettaglio nel capitolo dedicato a tale tema.

Il bilancio sociale 2017 contiene dati e informazioni con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Le informazioni contenute in questo documento riguardano l'attività della Fondazione Enpam (Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri).

Le informazioni economiche riportate nel documento sono state desunte dal bilancio d'esercizio 2017 della Fondazione.

Per migliorare l'efficacia dell'approccio metodologico, del processo di rendicontazione e dell'affidabilità delle informazioni riportate, il bilancio sociale 2017 è stato sottoposto alla verifica di una società di revisione indipendente che ha condotto una revisione limitata secondo quanto previsto dall'International standard on assurance engagement (Isae 3000 revised - "Assurance engagements other than audits or reviews of historical financial information").

Per qualsiasi chiarimento o approfondimento sui contenuti di questo bilancio sociale è possibile contattare la struttura della Fondazione Enpam "Responsabilità sociale e politiche territoriali" alla mail: sociale@enpam.it.

L'analisi di materialità

Per la definizione dei temi "materiali", vale a dire i temi rilevanti per Enpam e per i suoi portatori di interessi, ci si è basati sull'analisi svolta nel 2013.

I temi selezionati per l'edizione 2013 del Bilancio sociale erano emersi, da un lato, tramite interviste con le figure apicali dell'ente, dall'altro, considerando la prospettiva degli stakeholder esterni, attraverso l'analisi delle uscite stampa, l'analisi dei documenti di sostenibilità pubblicati da organizzazioni simili e la consultazione dei principali documenti di settore. Tali analisi sono state integrate in occasione della redazione del presente Bilancio sociale, considerando alcuni elementi emersi nel corso dell'analisi di scenario. In base a queste analisi di materialità, condotte internamente ed esternamente, gli argomenti risultati di maggior importanza sono stati:

1. Previdenza
2. Assistenza
3. Sostenibilità futura dei servizi
4. Efficienza nei servizi agli iscritti

5. Gamma dei servizi agli iscritti
6. Garanzia della contribuzione
7. Tracciabilità, trasparenza e autoregolamentazione
8. Dialogo e ascolto degli iscritti
9. Sostegno alla professione
10. Sostegno ai giovani
11. Trasparenza nei criteri di scelta dei fornitori
12. Impatto sociale degli investimenti
13. Criteri per la scelta degli investimenti
14. Contributo al sistema Italia
15. La rappresentatività nel governo dell'organizzazione
16. Le iniziative a favore della comunità

ASPETTI MATERIALI PER LA FONDAZIONE ENPAM	ASPETTI GRI ASSOCIATI
Previdenza	---
Assistenza	---
Sostenibilità futura dei servizi	---
Efficienza nei servizi agli iscritti	Stakeholder engagement
Gamma dei servizi agli iscritti	Indirect Economic Impacts
Garanzia della contribuzione	---
Tracciabilità, trasparenza e autoregolamentazione	Anti-competitive Behavior Socioeconomic Compliance Anti-corruption Customer privacy
Dialogo e ascolto degli iscritti	Stakeholder engagement
Sostegno alla professione	Indirect Economic Impacts
Sostegno ai giovani	Indirect Economic Impacts
Trasparenza nei criteri di scelta dei fornitori	Organizational profile
Impatto sociale degli investimenti	Indirect Economic Impacts
Criteri per la scelta degli investimenti	Indirect Economic Impacts
Contributo al sistema Italia	Economic Performance
La rappresentatività nel governo dell'organizzazione	Governance
Le iniziative a favore della comunità	Indirect Economic Impacts

Nel rispetto degli Standard Gri, il bilancio sociale fornisce informazioni specifiche relativamente ai 16 temi materiali identificati, per i quali, ove possibile, sono stati individuati i temi Gri associabili, con i relativi indicatori. Il perimetro di rendicontazione dei temi materiali è esclusivamente interno alla Fondazione Enpam e non sono presenti limitazioni dello stesso. In calce al documento è riportato il Gri Content Index con indicazione specifica degli indicatori rendicontati in corrispondenza di ogni aspetto Gri.

L'ambito geografico di pertinenza è prevalentemente l'Italia, poiché la missione della Fondazione ha come orizzonte i confini nazionali; tuttavia una parte degli investimenti interessa Paesi europei ed extra-europei.

I nostri portatori di interesse (stakeholder)

Nel 2012 la Fondazione ha avviato un progetto per identificare e classificare i propri stakeholder.

Dall'analisi, confermata e integrata nel corso degli anni successivi, sono risultate circa 50 tipologie di portatori di interesse che successivamente sono state raggruppate e ordinate per importanza, in base a due criteri:

- l'influenza esercitata sulle attività di Enpam;
- la dipendenza da Enpam.

Da questa classificazione sono risultate le seguenti categorie finali:

- iscritti attivi;
- iscritti pensionati /familiari degli iscritti deceduti;
- studenti di medicina;
- dipendenti;
- sindacati medici;
- Ordini provinciali;
- Fnomceo;
- media;
- istituzioni pubbliche;
- inquilini degli immobili di Enpam real estate;
- fornitori.

La tabella che segue mostra le principali modalità di coinvolgimento degli stakeholder.

STAKEHOLDER	MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO
Isritti attivi	<ul style="list-style-type: none"> "Il Giornale della Previdenza" Sito web Posta elettronica Servizio accoglienza telefonica (Sat) Convegni ed eventi Posta cartacea Profilo Twitter Servizio di consulenza previdenziale in video-conferenza (videoconsulenza) Servizio Busta arancione
Isritti pensionati Familiari degli iscritti deceduti	<ul style="list-style-type: none"> "Il Giornale della Previdenza" Sito web Posta elettronica Posta cartacea Servizio accoglienza telefonica (Sat)
Studenti di medicina	<ul style="list-style-type: none"> "Il Giornale della Previdenza" Sito web Posta elettronica Convegni ed eventi Servizio accoglienza telefonica (Sat)
Dipendenti	<ul style="list-style-type: none"> Sito web Intranet
Sindacati medici	<ul style="list-style-type: none"> Processo di riforma dello statuto Contrattazione di I e II livello Newsletter Convegni ed eventi "Il Giornale della Previdenza"
Ordini provinciali	<ul style="list-style-type: none"> Processo di riforma dello statuto "Il Giornale della Previdenza" Posta elettronica Servizio accoglienza telefonica (Sat) Newsletter Missioni informative Convegni Sportelli telematici sul territorio
Fnomceo	<ul style="list-style-type: none"> Processo di riforma dello statuto Servizio accoglienza telefonica (Sat)
Media	<ul style="list-style-type: none"> Comunicati stampa Convegni ed eventi
Istituzioni pubbliche	<ul style="list-style-type: none"> Relazioni istituzionali Comunicati stampa Missioni informative Convegni
Inquilini immobili	<ul style="list-style-type: none"> Sito web Rapporti con i sindacati degli inquilini
Fornitori	<ul style="list-style-type: none"> Sito web

Modalità di coinvolgimento degli stakeholder

La Fondazione si relaziona con i suoi portatori di interesse in modi diversi, che permettono di dare informazioni sul proprio operato e raccogliere le aspettative esterne.

Un importante strumento di comunicazione è 'Il giornale della previdenza', che viene pubblicato 6 volte all'anno e a cui si aggiungono dei supplementi online in circostanze particolari. Questa pubblicazione fornisce informazioni sull'attualità, sulla previdenza, sull'assistenza e sulla professione medica. Viene recapitata gratuitamente a tutti i medici e gli odontoiatri italiani, nel formato cartaceo, ma è disponibile anche online sul sito della Fondazione e nella versione per tablet.

Parallelamente, la Fondazione pubblica delle newsletter rivolte agli Ordini provinciali, ai componenti delle Consulte di Enpam, e alle organizzazioni sindacali: in questo modo si garantisce una comunicazione costante con i rappresentanti della categoria che sono in contatto diretto con gli iscritti, anche attraverso i nuovi sportelli telematici sul territorio.

Nella struttura della Fondazione è presente un Ufficio stampa, che mantiene costanti rapporti con i media esterni.

Per quanto riguarda i canali di comunicazione che permettono di soddisfare le richieste d'informazioni da parte degli iscritti sulla previdenza e l'assistenza dell'Enpam, sono attivi 2 numeri telefonici, uno per gli iscritti, l'altro riservato esclusivamente agli Ordini dei medici. In totale nel 2017 è stata data assistenza a 223.000 chiamate degli iscritti.

A questo canale si aggiunge una casella di posta elettronica, sat@enpam.it, con lo stesso scopo di ascolto e d'informazione: nel 2017 sono state 49.800 le email inviate dagli iscritti.

Presso la sede della Fondazione, in Piazza Vittorio Emanuele II a Roma, è disponibile un Ufficio accoglienza, cui possono rivolgersi tutti i medici e i dentisti interessati ad avere informazioni: nel 2017 sono stati ricevuti più di 9.530 iscritti.

Oltre a questi strumenti, la Fondazione ricorre anche all'organizzazione di missioni informative: vertici e funzionari Enpam si recano presso le sedi degli Ordini provinciali o partecipano a congressi e convegni medici per fornire

informazioni sull'attività della Fondazione e per rispondere in maniera diretta a tutte le richieste degli interessati.

Nel 2017 sono stati 42 in tutto gli eventi in cui sono state allestite le postazioni informative Enpam e circa 2.300 le consulenze personalizzate date ai medici e odontoiatri presenti.

Nel 2017 sono state allestite 260 sessioni di videoconsulenza, attivate da 37 Ordini provinciali.

DATI DEL PERSONALE

Si riportano di seguito i dati relativi alla consistenza e composizione del personale, alla diversità di genere, alla formazione.

Consistenza e composizione del personale

FORZA LAVORO	UNITÀ DI MISURA	2015	2016	2017
LAVORATORI DIPENDENTI(UOMINI)	n.	230	241	238
LAVORATORI DIPENDENTI (DONNE)	n.	263	265	261
TOTALE	n.	493	506	499
LAVORATORI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO	UNITÀ DI MISURA	2015	2016	2017
A TEMPO INDETERMINATO (UOMINI)	n.	229	235	233
A TEMPO INDETERMINATO (DONNE)	n.	263	264	260
A TEMPO DETERMINATO (UOMINI)	n.	1	6	5
A TEMPO DETERMINATO (DONNE)	n.	0	1	1
A TEMPO PIENO (UOMINI)	n.	228	239	237
A TEMPO PIENO (DONNE)	n.	260	261	258
A TEMPO PARZIALE (UOMINI)	n.	2	2	1
A TEMPO PARZIALE (DONNE)	n.	3	4	3
DIPENDENTI PER FASCIA D'ETA'	UNITÀ DI MISURA	2015	2016	2017
<30 ANNI	%	5	4	3
30-50 ANNI	%	58	58	57
>50	%	37	38	40
TOTALE	%	100	100	100
Età media	anni	46	47	48
INQUADRAMENTO PROFESSIONALE E GENERE	UNITÀ DI MISURA	2015	2016	2017
DIRIGENTI (UOMINI)	n.	16	19	20
DIRIGENTI (DONNE)	n.	4	4	4
QUADRI (UOMINI)	n.	27	30	30
QUADRI (DONNE)	n.	43	46	48
IMPIEGATI (UOMINI)	n.	186	192	188
IMPIEGATI (DONNE)	n.	216	215	209

FORZA LAVORO TOTALE PER PROVINCIA DI RESIDENZA	UNITÀ DI MISURA	2015	2016	2017
ROMA (UOMINI)	n.	206	212	210
ROMA (DONNE)	n.	240	250	249
ALTRE (UOMINI)	n.	24	29	28
ALTRE (DONNE)	n.	23	15	12

PERSONALE DIPENDENTE IN USCITA PER FASCIA DI ETÀ	UNITÀ DI MISURA	2016			2017		
		DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Età < 30 anni	n.	0	0	0	0	1	1
Età 30 - 50 anni	n.	0	0	0	2	2	4
Età > 50 anni	n.	1	0	1	3	4	7
TOTALE	n.	1	0	1	5	7	12

PERSONALE DIPENDENTE IN ENTRATA PER FASCIA DI ETÀ	UNITÀ DI MISURA	2016			2017		
		DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Età < 30 anni	n.	0	3	3	0	1	1
Età 30 - 50 anni	n.	3	7	10	1	2	3
Età > 50 anni	n.	0	1	1	0	1	1
TOTALE	n.	3	11	14	1	4	5

PERCENTUALE DI SCOLARIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	2015	2016	2017
Laurea	%	34	35	36
Diploma	%	50	49	49
Varie	%	16	16	15

CONGEDO PARENTALE (Chi ne ha usufruito)	UNITÀ DI MISURA	2015	2016	2017
UOMINI	n.	17	16	19
GIORNATE DI PERMESSO (Uomini)	n.	244	323	260
DONNE	n.	21	19	22
GIORNATE DI PERMESSO (Donne)	n.	544	373	684
Tasso di rientro al lavoro dopo il congedo parentale	%	100	100	100

Formazione professionale

ORE TOTALI DI FORMAZIONE PER CATEGORIA (corsi esterni)	UNITÀ DI MISURA	2015	2016	2017
DIRIGENTI	ore	266	74	423
QUADRI	ore	368	912	1489
IMPIEGATI	ore	2785	4684	2228
ORE TOTALI DI FORMAZIONE	ore	3419	5670	4140

ORE MEDIE PRO-CAPITE DI FORMAZIONE PER CATEGORIA (corsi esterni)	UNITÀ DI MISURA	2015	2016	2017
DIRIGENTI	ore pro-capite	13	3	18
QUADRI	ore pro-capite	5	12	19
IMPIEGATI	ore pro-capite	7	12	6
ORE MEDIE PRO-CAPITE DI FORMAZIONE (su totale dipendenti)	ore pro-capite	7,0	11,2	8

ORE TOTALI DI FORMAZIONE PER CATEGORIA (corsi interni)	UNITÀ DI MISURA	2015	2016	2017
DIRIGENTI	ore	38	164	798
QUADRI	ore	151	681	246
IMPIEGATI	ore	2568	1870	2504
ORE TOTALI DI FORMAZIONE	ore	2757	2715	3548

ORE MEDIE PRO-CAPITE DI FORMAZIONE PER CATEGORIA (corsi interni)	UNITÀ DI MISURA	2015	2016	2017
DIRIGENTI	ore pro-capite	2	7	33
QUADRI	ore pro-capite	2	9	3
IMPIEGATI	ore pro-capite	6	5	6
ORE MEDIE PRO-CAPITE DI FORMAZIONE (su totale dipendenti)	ore pro-capite	5,3	5,4	7

ORE TOTALI DI FORMAZIONE PER TEMATICA	UNITÀ DI MISURA	2015	2016	2017
BASE	ore	2484	4934	2848
MANAGERIALE	ore	1439	322	2199
SPECIALISTICA	ore	2253	3129	2641
TOTALE	ore	6176	8385	7688

ORE TOTALI DI FORMAZIONE PER GENERE	UNITÀ DI MISURA	2015	2016	2017
UOMINI	ore	3186	3985	4173
DONNE	ore	2990	4400	3515
UOMINI	ore pro-capite	14	17	18
DONNE	ore pro-capite	11	17	13
TOTALE CORSI	ore	98	99	132
TOTALE PARTECIPANTI	ore	429	945	561

Gli impatti ambientali

Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi ai principali impatti ambientali della Fondazione, che si possono ricondurre alla sua sede di Piazza Vittorio Emanuele II a Roma. Si tratta di un palazzo con sistemi di efficienza energetica al passo con gli ultimi ritrovati in materia.

INDICATORI AMBIENTALI	UNITÀ DI MISURA	2015	2016	2017
CONSUMO DI ACQUA	m ³	5.072	3.901	3.945
CONSUMO DI CARTA	t	26,00	25,08	17,51
SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI (cartucce)	t	0,25	0,20	0,40
SMALTIMENTO RIFIUTI (hardware, arredi)	t	0	5	3,8

GRI CONTENT INDEX

GRI STANDARD	INDICATORE	SEZIONE/NOTA	OMISSIS
GENERAL DISCLOSURES			
Profilo dell'organizzazione			
GRI 102: General Disclosures	102-1 Nome dell'organizzazione	Il profilo Enpam	
	102-2 Principali attività, marchi, prodotti e/o servizi	L'identità	
	102-3 Luogo in cui ha sede il quartier generale dell'organizzazione	Modalità di coinvolgimento degli stakeholder	
	102-4 Nome e numero di Paesi nei quali opera l'organizzazione	Enpam opera solo in Italia	
	102-5 Assetto proprietario e forma legale	La natura giuridica della Fondazione L'organizzazione della Fondazione	
	102-6 Mercati serviti	L'identità L'organizzazione dei fondi di previdenza	
	102-7 Dimensione dell'organizzazione	Le persone Il patrimonio: una riserva a protezione delle pensioni future, un salvadanaio di contributi a garanzia della tenuta del patto generazionale Il valore economico generato e distribuito Dati del personale	
	102-8 Caratteristiche della forza lavoro	Le persone Dati del personale	
	102-9 Descrizione della catena di fornitura	L'attenzione all'ambiente e responsabilità sociale nella catena di fornitura	
	102-10 Variazioni significative nel corso del periodo di riferimento	Sussidi a sostegno della genitorialità Progetto HSE: sistema di gestione integrato in materia di salute e sicurezza sul lavoro e in maniera ambientale	
	102-11 Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	Nota metodologica	
	102-12 Sottoscrizione o adozione di codici di condotta, principi e carte relativi alla sostenibilità	Osservatorio verso rifiuti zero - l'impegno della Fondazione tra Comune, Municipio e territorio Osservatorio Salute Legalità e Previdenza	
	102-13 Appartenenza ad associazioni e organizzazioni nazionali o internazionali	Enpam e Adepp: a difesa dell'autonomia	
Strategia			
102-14 Dichiarazione della più alta autorità	Lettera del Presidente		

GRI STANDARD	INDICATORE	SEZIONE/NOTA	OMISSIS
GENERAL DISCLOSURES			
Etica e integrità			
102-16	Valori, i principi, standard e norme di comportamento dell'organizzazione	Il codice etico, la policy sui conflitti d'interesse e la pubblicità della situazione patrimoniale	
Governance			
102-18	Struttura di governo dell'organizzazione	L'organizzazione della Fondazione	
Coinvolgimento degli stakeholder			
102-40	Elenco dei gruppi di stakeholder	I nostri portatori di interesse (stakeholder)	
102-41	Dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione	Il 100% dei dipendenti è coperto da contratto collettivo Adepp	
102-42	Principi per identificare e selezionare i principali stakeholder	I nostri portatori di interesse (stakeholder)	
102-43	Approccio e descrizione dell'attività di coinvolgimento degli stakeholder	Modalità di coinvolgimento degli stakeholder	
102-44	Argomenti chiave e criticità emerse dall'attività di coinvolgimento degli stakeholder	Modalità di coinvolgimento degli stakeholder	
Pratiche di reporting			
102-45	Elenco dell'entità incluse nel bilancio di esercizio	Nota metodologica	
102-46	Processo e spiegazione della definizione dei contenuti e perimetro dei temi contenuti nel Bilancio Sociale	L'analisi di materialità	
102-47	Elenco di tutti i temi materiali individuati	L'analisi di materialità	
102-48	Eventuali modifiche alle informazioni inserite nei Bilanci Sociali precedenti	Nota metodologica	
102-49	Cambiamenti significativi rispetto al precedente Bilancio Sociale	Nota metodologica	
102-50	Periodo di rendicontazione delle informazioni fornite	Nota metodologica	
102-51	Data di pubblicazione del Bilancio Sociale più recente	Nota metodologica	
102-52	Periodicità di rendicontazione	Nota metodologica	
102-53	Contatti e indirizzi utili per richiedere informazioni sul Bilancio Sociale	Nota metodologica	
102-54	Livello di applicazione "core o comprehensive" allo standard GRI	Nota metodologica	
102-55	GRI content index	GRI Content Index	
102-56	Assurance esterna	Relazione della società di revisione sulla revisione limitata del Bilancio sociale della Fondazione Enpam	

GRI STANDARD	INDICATORE	SEZIONE/NOTA	OMISSIS
TEMI MATERIALI - GRI 200 ECONOMIC STANDARD SERIES			
GRI 103: Management Approach	103-1	Spiegazione del tema materiale e del perimetro dei suoi impatti	L'analisi di materialità
	103-2	Descrizione dell'approccio manageriale e delle sue componenti	Il Patrimonio al Servizio della Previdenza: una Nuova Governance: la risposta di Enpam Investimenti strategici a sostegno del lavoro degli iscritti e del Paese: la risposta di Enpam
	103-3	Valutazione dell'approccio manageriale	
GRI 201: Economic Performance	Performance economica		
	201-1	Valore economico diretto generato e distribuito	Il valore economico generato e distribuito
GRI 203: Indirect Economic Impacts	Impatti economici indiretti		
	203-1	investimenti in infrastrutture e servizi supportati	Investimenti strategici a sostegno del lavoro degli iscritti e del Paese: la risposta di Enpam
	203-2	Impatti economici indiretti significativi	
GRI 205: Anti corruption	Anti-corruzione		
	205-3	Casi di corruzione accertati e azioni intraprese	Nel corso degli anni 2015, 2016 e 2017 non sono stati accertati casi di corruzione all'interno della Fondazione Enpam
GRI 206: Anti competitive Behavior	Comportamenti anticoncorrenziali		
	206-1	Azioni legali con riguardo a comportamenti anticoncorrenziali e violazioni della legislazione anti-trust e monopolio	Nel corso degli anni 2015, 2016 e 2017 non si sono registrate decisioni giudiziali che abbiano accertato irregolarità riguardo a comportamenti anticoncorrenziali e violazioni della legislazione anti-trust e monopolio in cui Enpam è stata identificata come partecipante
GRI 400 SOCIAL STANDARD SERIES			
GRI 103: Management Approach	103-1	Spiegazione del tema materiale e del perimetro dei suoi impatti	L'analisi di materialità
	103-2	Descrizione dell'approccio manageriale e delle sue componenti	Il codice etico, la policy sui conflitti d'interesse e la pubblicità della situazione patrimoniale Il codice della trasparenza e la sua implementazione in Enpam Il sistema di gestione della qualità La Privacy Assistenza e servizi agli iscritti a 360°: la risposta di Enpam Responsabilmente: la risposta di Enpam

GRI STANDARD	INDICATORE	SEZIONE/NOTA	OMISSIS
GRI 400 SOCIAL STANDARD SERIES			
GRI 103: Management Approach	103-3 Valutazione dell'approccio manageriale	Il codice etico, la policy sui conflitti d'interesse e la pubblicità della situazione patrimoniale Il codice della trasparenza e la sua implementazione in Enpam Il sistema di gestione della qualità La Privacy Assistenza e servizi agli iscritti a 360°: la risposta di Enpam Responsabilmente: la risposta di Enpam	
Privacy dei Clienti			
GRI 418: Customer privacy	418-1 Reclami accertati per fuoriuscite, furti o perdite dei dati dei clienti	Nel corso degli anni 2015, 2016 e 2017 non ci sono stati reclami accertati per fuoriuscite, furti o perdite dei dati degli iscritti	
Compliance socio-economica			
GRI 419: Socioeconomic Compliance	419-1 Non conformità rispetto a leggi e regolamenti in ambito sociale ed economico	Nel corso del 2017, del 2016 e del 2015, non sono state comminate all'Ente sanzioni pecuniarie, e non, per non conformità rispetto a leggi e regolamenti in ambito sociale ed economico	
TEMI MATERIALI NON GRI			
Previdenza			
GRI 103: Management Approach	103-1 Spiegazione del tema materiale e del perimetro dei suoi impatti	L'analisi di materialità	
	103-2 Descrizione dell'approccio manageriale e delle sue componenti	Sistema previdenziale sostenibile e sicuro: la risposta di Enpam	
	103-3 Valutazione dell'approccio manageriale	Sistema previdenziale sostenibile e sicuro: la risposta di Enpam	
Assistenza			
GRI 103: Management Approach	103-1 Spiegazione del tema materiale e del perimetro dei suoi impatti	L'analisi di materialità	
	103-2 Descrizione dell'approccio manageriale e delle sue componenti	Assistenza e servizi agli iscritti a 360°: la risposta di Enpam	
	103-3 Valutazione dell'approccio manageriale	Assistenza e servizi agli iscritti a 360°: la risposta di Enpam	

GRI STANDARD	INDICATORE	SEZIONE/NOTA	OMISSIS
TEMI MATERIALI NON GRI			
Sostenibilità futura dei servizi			
GRI 103: Management Approach	103-1 Spiegazione del tema materiale e del perimetro dei suoi impatti	L'analisi di materialità	
	103-2 Descrizione dell'approccio manageriale e delle sue componenti	Il Manuale delle procedure e dei controlli del Patrimonio in materia di Asset Allocation, Investimenti e Disinvestimenti Sistema previdenziale sostenibile e sicuro: la risposta di Enpam Assistenza e servizi agli iscritti a 360°: la risposta di Enpam	
	103-3 Valutazione dell'approccio manageriale	Il Manuale delle procedure e dei controlli del Patrimonio in materia di Asset Allocation, Investimenti e Disinvestimenti Sistema previdenziale sostenibile e sicuro: la risposta di Enpam Assistenza e servizi agli iscritti a 360°: la risposta di Enpam	
Garanzia della contribuzione			
GRI 103: Management Approach	103-1 Spiegazione del tema materiale e del perimetro dei suoi impatti	L'analisi di materialità	
	103-2 Descrizione dell'approccio manageriale e delle sue componenti	Sistema previdenziale sostenibile e sicuro: la risposta di Enpam	
	103-3 Valutazione dell'approccio manageriale	Sistema previdenziale sostenibile e sicuro: la risposta di Enpam	



Fondazione E.N.P.A.M. - Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri

Relazione della società di revisione indipendente sul documento "Bilancio Sociale 2018 - Rendicontazione 2017"



Relazione della società di revisione indipendente sul documento "Bilancio Sociale 2018 - Rendicontazione 2017"

Al Consiglio di Amministrazione della Fondazione E.N.P.A.M. - Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri

Abbiamo svolto un esame limitato ("limited assurance engagement") del documento "Bilancio Sociale 2018 - Rendicontazione 2017" (di seguito anche "Bilancio") della Fondazione E.N.P.A.M. - Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri di seguito in "Ente Nazionale" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio Sociale

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio Sociale in conformità agli standard "con Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative, inclusi nel paragrafo "Nota Metodologica" del Bilancio Sociale, e per quella parte del confronto interno stesso ritengono necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio Sociale che non contenga errori significativi, anche dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli Amministratori sono altresì responsabili per la definizione degli obiettivi della Fondazione in relazione alle performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti, nonché per l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare.

Responsabilità del revisore

È nostra responsabilità, in relazione alla presente relazione sulla base delle procedure svolte, il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio "International Standard on Assurance Engagements (ISAE 3000 (Revised)) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" di seguito "ISAE 3000 (Revised)", emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) per gli incarichi che costituiscono un esame limitato.

Tale principio rispetta il rispetto dei principi etici e di indipendenza previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili in Italia e dai principi di revisione vigenti, il mantenimento di un sistema complessivo di controllo della qualità (ISQC Italia) e, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di accertare una ragionevole evidenza che il Bilancio Sociale non contenga errori significativi.

Le procedure svolte sul Bilancio Sociale hanno compreso, oltre che il personale della Fondazione responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio Sociale, analisi di documenti, ricorsi ad altre procedure volte all'acquisizione di evidenza ritenuta utile.

Tali procedure hanno riguardato il rispetto dello Standard "GRI 103 - Foundation 2016" per la definizione del contenuto e della qualità del Bilancio Sociale, e sono riportate di seguito:

- 1. Verifica della completezza delle informazioni presentate nel Bilancio Sociale.
- 2. Verifica della correttezza delle informazioni presentate nel Bilancio Sociale.
- 3. Verifica della consistenza delle informazioni presentate nel Bilancio Sociale.
- 4. Verifica della comparabilità delle informazioni presentate nel Bilancio Sociale.
- 5. Verifica della trasparenza delle informazioni presentate nel Bilancio Sociale.
- 6. Verifica della chiarezza delle informazioni presentate nel Bilancio Sociale.
- 7. Verifica della credibilità delle informazioni presentate nel Bilancio Sociale.
- 8. Verifica della rilevanza delle informazioni presentate nel Bilancio Sociale.
- 9. Verifica della obiettività delle informazioni presentate nel Bilancio Sociale.
- 10. Verifica della equità delle informazioni presentate nel Bilancio Sociale.

- a. consistenza tra le informazioni e i dati di carattere economico-finanziario riportati nel Bilancio Sociale e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consuntivo della Fondazione E.N.P.A.M. - Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri al 31 dicembre 2017, sul quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione in data 11 aprile 2018;
- b. analisi, tramite interviste, del sistema di governo ed il processo di gestione ed implementasi allo sviluppo sostenibile inerenti la strategia e l'operatività della Fondazione;
- c. analisi del processo di definizione degli aspetti significativi riportati nel Bilancio Sociale con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- d. analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantificati inclusi nel Bilancio Sociale, in particolare, abbiamo svolto:
 - interviste e discussioni con il personale della Fondazione E.N.P.A.M. - Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri, al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo contabile e di reporting in essere per la predisposizione del Bilancio Sociale, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio Sociale;
 - analisi e campione della documentazione di supporto alla predisposizione del Bilancio Sociale, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguata e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni Fornitura agli obiettivi indicati nel Bilancio Sociale;
- e. analisi della correttezza e della completezza interna delle informazioni qualitative riportate nel Bilancio Sociale rispetto alle linee guida identificate nei paragrafi "Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio Sociale" della presente relazione;
- f. analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate, mediante l'analisi dei verbali riunitivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- g. ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Fondazione E.N.P.A.M. - Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri sulla conformità del Bilancio Sociale alle linee guida indicate nei paragrafi "Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio Sociale", nonché sulla attendibilità e l'attendibilità delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

Il nostro esame ha comportato un'ispezione di lavoro orientata al livello di evidenza per un sistema contabile secondo l'ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagements") e, conseguentemente, non è consentito di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Conclusioni

Sulla base dei lavori svolti, nei limiti previsti dalla nostra attenzione elementare che ci (acciamo) ritenere che il documento "Bilancio Sociale 2018 - Revisione 2017" della Fondazione E.N.P.A.M. - Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri al 31 dicembre 2017 non sia stato

redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità agli Standard GRI Sustainability Reporting Standards definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative, come descritti nei paragrafi "Metodologia" del Bilancio Sociale.

In data, 22 giugno 2018

EY S.p.A.



Mauro Cimatti
Socio

COMPONENTI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (mandato 2015/2020)

Dott. Alberto Oliveti	PRESIDENTE
Dott. Giovanni Pietro Malagnino	VICE PRESIDENTE VICARIO
Dott. Eliano Mariotti	VICE PRESIDENTE

CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE

Dott. Stefano Falcinelli	CONSIGLIERE	Dott. Giampietro Chiamenti	CONSIGLIERE
Dott.ssa Anna Maria Calcagni	CONSIGLIERE	Dott. Gianfranco Prada	CONSIGLIERE
Dott. Luigi Galvano	CONSIGLIERE	Dott. Riccardo Cassi	CONSIGLIERE
Dott. Giacomo Milillo	CONSIGLIERE	Dott. Costantino Troise	CONSIGLIERE
Dott. Giuseppe Renzo	CONSIGLIERE	Dott. Antonio Magi	CONSIGLIERE

CONSIGLIERI IN RAPPRESENTANZA DEI COMITATI CONSULTIVI

Dott. Pasquale Pracella	LIBERA PROFESSIONE (QUOTA B)
Dott. Francesco Buoninconti	SPECIALISTI AMBULATORIALI
Dott. Franco Pagano	MEDICINA GENERALE

COMPONENTI COLLEGIO DEI SINDACI**PRESIDENTE**

Dott.ssa Saverio Benedetto	(effettivo, designato dal ministero del Lavoro e Politiche sociali)	Dott. Roberto Romillo	(supplente, designato dal ministero del Lavoro e Politiche sociali)
----------------------------	---	-----------------------	---

SINDACI

Dott. Lorenzo Quinzi	(effettivo, designato dal ministero Economia e Finanze)	Dott. Malek Mediati	EFFETTIVO
Dott. Francesco Noce	EFFETTIVO	Dott. Luigi Pepe	EFFETTIVO
Signora Luigina Maurizi	(supplente, designato dal ministero Economia e Finanze)	Dott. Marco Gioncada	SUPPLENTE
Dott. Giovanni Scarrone	SUPPLENTE	Dott. Giuseppe Varrina	SUPPLENTE

COMPONENTI ASSEMBLEA NAZIONALE (mandato 2015/2020)

n. 101 Presidenti Ordini provinciali dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri
n. 5 Vice Presidenti Ordini provinciali dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri (Fermo, Livorno, Ravenna, Roma e Rovigo)

Agrigento - Dott. Giovanni Vento	Frosinone - Dott. Fabrizio Cristofari	Pordenone - Dott. Guido Lucchini
Alessandria - Dott. Mauro Cappelletti	Genova - Dott. Enrico Bartolini	Potenza - Dott. Rocco Paternò
Ancona - Dott. Fulvio Borromei	Gorizia - Dott. ssa Roberta Chersevani	Prato - Dott. Francesco Sarubbi
Aosta - Dott. Roberto Rosset	Grosseto - Dott. Roberto Madonna	Ragusa - Dott. ssa Rosa Giaquinta
Arezzo - Dott. Lorenzo Droandi	Imperia - Dott. Francesco Alberti	Ravenna - Dott. Andrea Lorenzetti (Vicepres.)
Ascoli Piceno - Dott. ssa Fiorella De Angelis	Isernia - Dott. Fernando Crudele	Reggio Calabria - Dott. Pasquale Veneziano
Asti - Dott. Claudio Lucia	L'Aquila - Dott. Maurizio Ortu	Reggio Emilia - Dott. ssa Anna Maria Ferrari
Avellino - Dott. Francesco Sellitto	La Spezia - Dott. Salvatore Barbagallo	Rieti - Prof. Dario Chiriacò
Bari - Prof. Filippo Anelli	Latina - Dott. Giovanni Maria Righetti	Rimini - Dott. Maurizio Grossi
Barletta Andria Trani - Dott. Benedetto Delvecchio	Lecce - Dott. Donato De Giorgi	Roma - Dott. Pierluigi Bartoletti (Vicepres.)
Belluno - Dott. Umberto Rossa	Lecco - Dott. Pierfranco Ravizza	Rovigo - Dott. Emilio Ramazzina (Vicepres.)
Benevento - Dott. Giovanni Pietro Ianniello	Livorno - Dott. Vincenzo Paroli (Vicepres.)	Salerno - Dott. Giovanni D'Angelo
Bergamo - Dott. Guido Marinoni	Lodi - Dott. Massimo Vajani	Sassari - Dott. Francesco Scanu
Biella - Dott. Franco Ferrero	Lucca - Dott. Umberto Quiriconi	Savona - Dott. Luca Corti
Bologna - Dott. Giancarlo Pizza	Macerata - Dott. Romano Mari	Siena - Dott. Roberto Monaco
Bolzano - Dott. Monica Oberrauch	Mantova - Dott. Stefano Bernardelli	Siracusa - Dott. Anselmo Madeddu
Brescia - Dott. Ottavio Di Stefano	Massa Carrara - Dott. Carlo Manfredi	Sondrio - Dott. Alessandro Innocenti
Brindisi - Dott. Arturo Antonio Oliva	Matera - Dott. Severino Montemurro	Taranto - Dott. Cosimo Nume
Cagliari - Dott. Raimondo Ibbia	Messina - Dott. Giacomo Caudo	Teramo - Dott. Cosimo Napoletano
Caltanissetta - Dott. Giovanni D'Ippolito	Milano - Dott. Roberto Carlo Rossi	Terni - Dott. Giuseppe Donzelli
Campobasso - Dott. ssa Carolina De Vincenzo	Modena - Dott. Mauro Zennaro	Torino - Dott. Guido Giustetto
Caserta - Dott. ssa Maria Erminia Bottiglieri	Monza Brianza - Dott. Carlo Maria Teruzzi	Trapani - Dott. Cesare Ferrari
Catania - Prof. Massimo Buscema	Napoli - Dott. Silvestro Scotti	Trento - Dott. Marco Ioppi
Catanzaro - Dott. Vincenzo Antonio Cicone	Novara - Dott. Federico D'Andrea	Treviso - Dott. Luigino Guarini
Chieti - Dott. Ezio Casale	Nuoro - Dott. ssa Maria Maddalena Giobbe	Trieste - Prof. Claudio Pandullo
Como - Dott. Gianluigi Spata	Oristano - Dott. Antonio Luigi Sulis	Udine - Dott. Maurizio Rocco
Cosenza - Dott. Eugenio Corcioni	Padova - Dott. Paolo Simioni	Varese - Dott. Roberto Stella
Cremona - Dott. Gianfranco Lima	Palermo - Prof. Salvatore Amato	Venezia - Dott. Giovanni Leoni
Crotone - Dott. Enrico Ciliberto	Parma - Dott. Pierantonio Muzzetto	Verbano - C.O. - Dott. Daniele Passerini
Cuneo - Dott. Giuseppe Guerra	Pavia - Dott. Claudio Lisi	Vercelli - Dott. Pier Giorgio Fossale
Enna - Dott. Renato Mancuso	Perugia - Dott. Graziano Conti	Verona - Dott. Carlo Rugiu
Fermo - Dott.ssa Annamaria Totò (Vicepres.)	Pesaro-Urbino - Dott. Paolo Maria Battistini	Vibo Valentia - Dott. Antonino Maglia
Ferrara - Dott. Bruno Di Lascio	Pescara - Dott. ssa Maria A. Ceccagnoli	Vicenza - Dott. Michele Valente
Firenze - Prof. Teresita Mazzei	Piacenza - Dott. Augusto Pagani	Viterbo - Dott. Antonio Maria Lanzetti
Foggia - Dott. Alfonso Mazza	Pisa - Dott. Giuseppe Figlini	
Forlì-Cesana - Dott. Michele Gaudio	Pistoia - Dott. Beppino Montalti	

n. 11 RAPPRESENTANTI DEI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI PER GLI ISCRITTI ALL'ALBO DEGLI ODONTOIATRI

Dott. Federico Fabbri (Ancona)	Dott. Roberto Gozzi (Modena)	Dott.ssa Alba Latini (Teramo)
Dott. Massimo Mariani (Como)	Dott. Antonio Di Bellucci (Napoli)	Dott. Gianluigi D'Agostino (Torino)
Dott. Alexander Peirano (Firenze)	Dott. Mario Marrone (Palermo)	Dott. Diego Paschina (Trieste)
Dott. Massimo Gaggero (Genova)	Dott. Carmine Bruno (Taranto)	

n. 59 RAPPRESENTANTI DEGLI ISCRITTI CONTRIBUENTI ALLE GESTIONI PREVIDENZIALI DELLA FONDAZIONE

MEDICI DI MEDICINA GENERALE

Dott.ssa Adele Bartolucci	Dott. Domenico Roberto Grimaldi	Dott. Fabio Rizzo
Dott. Nazzareno Salvatore Brissa	Dott.ssa Antonietta Livatino	Dott.ssa Celeste Russo
Dott. Sandro Campanelli	Dott.ssa Mirene Anna Luciani	Dott. Salvatore Scotto Di Fasano
Dott. Claudio Casaroli	Dott.ssa Tommasa Maio	Dott. Giovanni Sportelli
Dott. Angelo Castaldo	Dott. Luca Milano	Dott. Andrea Stimamiglio
Dott.ssa Antonella Ferrara	Dott. Sabatino Orsini Federici	Dott.ssa Bruna Stocchiero
Dott.ssa Ivana Garione	Dott. Romano Paduano	Dott. Nunzio Venturella
Dott. Egidio Giordano	Dott.ssa Caterina Pizzutelli	Dott. Fabio Maria Vespa
Dott.ssa Tatiana Giuliano	Dott. Daniele Ponti	

PEDIATRI DI LIBERA SCELTA

SPECIALISTI ESTERNI

Dott.ssa Antonella Antonelli	Dott. Nunzio Guglielmi	Dott. Salvatore Gibiino
Dott. Antonio D'Avino	Dott. Giuseppe Vella	

SPECIALISTI AMBULATORIALI, MEDICI DELLA MEDICINA DEI SERVIZI TERRITORIALI, CONVENZIONATI PASSATI ALLA DIPENDENZA

Dott. Gabriele Antonini	Dott. Gabriele Peperoni	Dott.ssa Alessandra Elvira Maria Stillo
Dott. Gianfranco Moncini	Dott. Vincenzo Priolo	Dott. Mauro Renato Visonà
Dott. Renato Obrizzo	Dott. Pietro Procopio	

LIBERI PROFESSIONISTI (QUOTA B DEL FONDO DI PREVIDENZA GENERALE)

Dott. Donato Andrisani	Dott. Paolo Coprivez	Dott. Giovanni Evangelista Mancini
Dott. Luca Barzagli	Dott. Michele D'Angelo	Dott. Giuliano Nicolini
Dott. Corrado Bellezza	Dott. Giancarlo Di Bartolomeo	Dott.ssa Carla Palumbo
Dott.ssa Maria Grazia Cannarozzo	Dott. Angelo Di Mola	Dott.ssa Sabrina Santaniello
Dott. Arcangelo Causo	Dott.ssa Cinzia Famulari	

DIPENDENTI DA DATORE DI LAVORO PUBBLICO O PRIVATO

Dott. Antonio Amendola	Dott. Ilan Rosenberg	Dott.ssa Rosella Zerbi
Dott. Giuseppe Ricciardi	Dott. Alberto Zaccaroni	

CONTRIBUENTI ALLA SOLA QUOTA A DEL FONDO DI PREVIDENZA GENERALE

Dott.ssa Ambra Masi		
---------------------	--	--

N. 1 PRESIDENTE DEL COMITATO CONSULTIVO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE DEGLI SPECIALISTI ESTERNI IN REGIME DI ACCREDITAMENTO

Dott. Claudio Dominedò

COMITATO CONSULTIVO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE DELLA LIBERA PROFESSIONE QUOTA "B" (FONDO DI PREVIDENZA GENERALE)

Dott. Alessandro Zovi (Presidente – Veneto)	Dott. Domenico Mazzacava (Lazio)
Dott. Konrad Seeberger Gerhard (Vice Presidente – Sardegna)	Dott. Gabriele Perosino (Liguria)
Dott. Marco Chiarello (Vice Presidente - Rapp. Naz. Dipendenti)	Dott. Claudio Mario Procopio (Lombardia)
Dott. Pasquale Pracella (Puglia)	Dott. Vincenzo Crognoletti (Marche)
Dott. Giovanni Evangelista Mancini (Rapp. Naz. Odontoiatri)	Dott. Domenico Coloccia (Molise)
Dott. Enzo Mario Fracassi (Abruzzo)	Dott. Giulio Del Mastro (Piemonte)
Dott. Giuseppe Galizia (Basilicata)	Dott. Gian Paolo Marcone (Sicilia)
Dott. Roberto Cocca Secondo (Bolzano)	Dott. Renato Mele (Toscana)
Dott. Giuseppe Guarnieri (Calabria)	Dott. Stefano Visintainer (Trento)
Dott. Gaetano Ciancio (Campania)	Dott. Michele Mangiucca (Umbria)
Dott. Pier Paolo Barchiesi (Emilia Romagna)	Dott. Massimo Ferrero (Valle d'Aosta)
Dott. Andrea Fattori (Friuli Venezia-Giulia)	

COMITATO CONSULTIVO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE, PEDIATRI DI LIBERA SCELTA E ADDETTI AI SERVIZI DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE ED EMERGENZA TERRITORIALE E TRANSITATI ALLA DIPENDENZA

Dott. Raffaele Tataranno (Presidente – Basilicata))	Dott. Giuseppe De Gregorio (Molise)
Dott. Francesco Carrano (Vice Presidente – Lazio)	Dott. Donato Monopoli (Puglia)
Dott. Giovanni Panero (Vice Presidente – Piemonte)	Dott. Antonio Nicola Desole (Sardegna)
Dott. Vito Albano (Abruzzo)	Dott. Luigi Spicola (Sicilia)
Dott. Roberto Tata (Bolzano)	Dott. Mauro Ucci (Toscana)
Dott. Vincenzo Larussa (Calabria)	Dott. Franco Cappelletti (Trento)
Dott. Francesco Benevento (Campania)	Dott. Leandro Pesca (Umbria)
Dott. Gian Galeazzo Pascucci (Emilia-Romagna)	Dott. Roberto Rosset (Valle d'Aosta)
Dott. Khalid Kussini (Friuli Venezia Giulia)	Dott. Lorenzo Adami (Veneto)
Dott. Francesco Prete (Liguria)	Dott. Franco Pagano (Rapp. Naz. Ass. Prim)
Dott. Ugo Giovanni Tamborini (Lombardia)	Dott. Giovanni Semprini (Rapp. Naz. Pediatri di Lib. Scelta)
Dott. Enea Spinozzi (Marche)	Dott. Stefano Leonardi (Rapp. Naz. Cont. Ass.Le)

**COMITATO CONSULTIVO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE DEGLI SPECIALISTI AMBULATORIALI
E DEGLI ADDETTI ALLA MEDICINA DEI SERVIZI**

Dott. Mario Virgino Di Risio (Presidente Trento)	Dott. Giuseppe Cappello - (Lombardia)
Dott. Maurizio Capuano (Vice Presidente - Basilicata)	Dott.ssa Patrizia Collina (Marche)
Dott. Andrea Raggi (Vice Presidente – Umbria)	Dott. Leonardo Cuccia (Molise)
Dott.ssa Maria Carmela Strusi (Abruzzo)	Dott. Fernando Muia' (Piemonte)
Dott.ssa Lisetta Corso (Bolzano)	Dott. Giuseppe Pantaleo Spirto (Puglia)
Dott. Antonino Cardile (Calabria)	Dott. Gonario Aghedu (Sardegna)
Dott. Francesco Buoninconti (Campania)	Dott. Giuseppe Vitellaro (Sicilia)
Dott. Francesco Ventura (Emilia Romagna)	Dott. Leopoldo Ciuffoletti (Toscana)
Dott. Luciano Terrinoni (Friuli Venezia-Giulia)	Dott. Giovanni Corazza (Valle d'Aosta)
Dott.ssa Speranza Iossa (Lazio)	Dott. Armando Calzavara (Veneto)
Dott. Giancarlo Conte (Liguria)	

COMITATO CONSULTIVO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE DEGLI SPECIALISTI ESTERNI IN REGIME DI ACCREDITAMENTO

Dott. Claudio Dominedo' (Presidente - Sardegna)	Prof. Oliviero Gorrieri (Marche)
Dott. Mario Floridi (Vice Presidente - Lazio)	Dott. Giuseppe Iuvaro (Molise)
Dott. Giuseppe Molinari (Vice Presidente - Veneto)	Dott. Roberto Panni (Puglia)
Dott. Renato Minicucci (Abruzzo)	Dott. Achille Giuseppe Dato (Sicilia)
Dott. Francesco Lacerenza (Basilicata)	Dott. Giorgio Martini (Trento)
Dott. Demetrio Iaria (Lombardia)	Dott. Michele Cannata' (Valle d'Aosta)

STESURA A CURA DEL COMITATO GUIDA

Affari istituzionale, legislativi e legali *Guido Carpani, Vincenzo Squillaci*

Comunicazione e Ufficio stampa *Gabriele Discepoli*

Contabilità, bilancio e fiscale *Adriana La Ricca*

Innovazione, pianificazione, organizzazione e controllo *Luca Cinquepalmi*

Investimenti immobiliari *Massimiliano Di Pirro*

Investimenti mobiliari *Pierluigi Curti*

Organi statutari e collegiali *Roberta Urbini*

Prevenzione e protezione *Francesco Pacchiarotta*

Previdenza e Assistenza *Vittorio Pulci e Luigi Antonio Caccamo*

Risk management e compliance degli investimenti *Emilio Giorgi*

Risorse strumentali *Saverio Molinaro*

Risorse umane *Lorena Melli*

Sistemi informativi *Fabio Musto*

Si ringraziano per la collaborazione *Leonardo Di Tizio* (Enpam Real Estate)

Ernesto Del Sordo (FondoSanità) e *Gian Piero Marciani* (SaluteMia)

COORDINAMENTO E REDAZIONE

Struttura Responsabilità sociale e politiche territoriali

Vincenzo di Bernardino, Valeria Lippi

Alcuni testi sono tratti da *Il Giornale della Previdenza dei Medici e degli Odontoiatri*

COMUNICAZIONE VISIVA

Struttura Comunicazione e ufficio stampa

Paola Antenucci (progetto grafico e infografiche), *Valentina Silvestrucci* (infografiche e impaginazione)

FOTOGRAFIE

Tania Cristofari

Foto d'archivio: Enpam, Thinkstock

Diritti di immagine per gentile concessione di S. D., M. F. e Maria Grazia Colasanti

REVISIONE LIMITATA

EY Spa

CONTATTI

Fondazione Enpam

Piazza Vittorio Emanuele II, 78 - 00185 Roma

Email: sociale@enpam.it

STAMPA

Revelox – V.le Charles Lenormant, 112/114 – Ostia Antica (RM)

Finito di stampare: Luglio 2018

ENRAM
PREVIDENZA · ASSISTENZA · SICUREZZA